



Comune di Grumolo delle Abbadesse

Provincia di Vicenza

Piano integrato di attività e organizzazione 2024 – 2026

(Art. 6 del d.l. n. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113/2021)

Premessa

L'art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80 (convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113) recante «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia» prevede che – per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso – le pubbliche amministrazioni (con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative) di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 30-6-2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.

I successivi commi 5 e 6 dell'art. 6 predetto del citato d.l. n. 80/2021 prevedono che – con uno o più decreti del Presidente della Repubblica – siano individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione e che nel Piano tipo sono definite modalità semplificate per l'adozione del Piano di cui al comma 1 da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.

Come facilmente desumibile dal Conto annuale 2022, il comune ha un numero di dipendenti inferiore a cinquanta e – pertanto – non trova applicazione l'art. 1 del d.P.R. 24 giugno 2022, n. 81, concernente il Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione.

In data 7 settembre 2022 è stato poi pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, s.g., n. 209 il DM 30 giugno 2022, n. 132, recante il Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione

L'art. 8, comma 2, del citato DM 30-06-2022 n. 132, chiarisce che in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'art. 7, comma 1 del decreto (31 gennaio) è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci.

L'articolo unico del DM Interno 22-12-2023 (G.U. n. 303 del 30-12-2023) ha differito al 15 marzo 2024 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2024/2026 da parte degli enti locali.

Con la Circolare 128/2022, in data 31 dicembre 2022, del Ministero dell'Interno, si comunica agli Enti Locali che la legge di bilancio 197/2022 all'art. 1, comma 775, prevede che *“In via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. A tal fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2023 è differito al 30/04/2023”*.

A mente dell'art. 6, comma 2, del d.l. 80/2021 e dell'art. 7 del DM n. 132/2022 il PIAO ha validità triennale e viene aggiornato annualmente tenuto conto delle semplificazioni previste dall'art. 6 del citato DM n.132/2022

A mente dell'art. 11 del (più volte) citato DM n. 132/2022, negli enti locali piano è approvato dalla giunta.

L'art. 1, comma 3, del D.M. n. 132 del 30-6-2022 stabilisce che le pubbliche amministrazioni conformano il PIAO alla struttura e alle modalità redazionali indicate nel decreto stesso, secondo lo schema contenuto nell'allegato che forma parte integrante dello stesso (decreto).

Come evidenziato dall'ANCI al capitolo/paragrafo 3 (Schema di Piano Integrato di Attività e Organizzazione e semplificazioni per i piccoli comuni) del Quaderno n. 36 del luglio 2022 (Piano integrato di attività ed organizzazione – Linee guida, schemi e indicazioni operative per la prima attuazione) in coerenza con altre disposizioni vigenti, si ritiene che il numero dei dipendenti debba essere calcolato al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si approva il PIAO, secondo le modalità di calcolo utilizzate per compilare la tabella 12 del Conto Annuale, ovvero sulla base dei cedolini stipendiali erogati al personale che accede ai fondi della contrattazione integrativa. In base a tale approccio, 12 cedolini stipendiali corrispondono ad una unità di personale a tempo pieno in servizio nell'anno; pertanto il numero dei cedolini stipendiali dei dipendenti che accedono alle risorse accessorie individuate dalla norma diviso 12 (numero dei mesi) restituisce il numero di dipendenti in servizio nell'anno di riferimento, dato utile ai fini dell'applicazione delle modalità semplificate di redazione del PIAO. Resta ferma la necessità di ricondurre gli stessi al tempo pieno, rapportando i cedolini con la percentuale di part-time del dipendente in servizio (a titolo esemplificativo, due dipendenti in part-time al 50% corrispondono alla fine dell'anno ad un dipendente a tempo pieno). Il Conto annuale di riferimento è quello relativo al 2022.

Come evidenziato dall'ANCI con la tabella di cui al sopra citato capitolo/paragrafo 3 del predetto Quaderno n. 36 del luglio 2022 (tabella con la quale detta Associazione ha inteso fornire un quadro sintetico e riassun-

tivo dello schema tipo di PIAO anche con riferimento a ciò che gli Enti sono tenuti ad applicare in ragione del numero di dipendenti in servizio):

- con riferimento al Monitoraggio e relativamente alla specifica sezione (la n. 4) benché l'ente non sia tenuto alla sua elaborazione, si è stimato utile provvedere comunque in tal senso, poiché funzionale alla chiusura del ciclo di pianificazione e programmazione e all'avvio del nuovo ciclo annuale, nonché necessaria per l'erogazione degli istituti premianti e la verifica del permanere delle condizioni di assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative, tali per cui si debba procedere all'aggiornamento anticipato della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza"
- con riferimento alla sottosezione di programmazione Performance (la n. 2) sebbene le indicazioni contenute nel "Piano tipo" (allegato al decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione) non prevedano l'obbligatorietà di tale sottosezione di programmazione, per gli Enti con meno di 50 dipendenti, alla luce dei plurimi pronunciamenti della Corte dei Conti (da ultimo deliberazione n. 73/2022 della Corte dei Conti Sezione Regionale per il Veneto) *"l'assenza formale del Piano esecutivo della gestione, sia essa dovuta all'esercizio della facoltà espressamente prevista dall'art. 169, co. 3, d.lgs. 267/2000 per gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, piuttosto che ad altre motivazioni accidentali o gestionali, non esonera l'ente locale dagli obblighi di cui all'art.10, c.1 del d.lgs. 150/2009 espressamente destinato alla generalità delle Pubbliche amministrazioni e come tale, da considerarsi strumento obbligatorio [...]"*, si procede ugualmente alla predisposizione dei contenuti della presente sottosezione ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), secondo quanto stabilito dal Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009.

Si è tenuto conto del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA) approvato dal Consiglio dell'ANAC con deliberazione n. 7 del 17-01-2023 e – in particolare – dei contenuti del paragrafo/capitolo 10 (voce *"Semplificazioni per le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti"*) laddove:

- *"in relazione all'esigenza di determinare la soglia dimensionale secondo un parametro univoco, l'Autorità suggerisce di fare riferimento al parametro del personale in servizio e, nello specifico, alla sua consistenza al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di elaborazione del PIAO, come indicato nel Piano triennale dei fabbisogni di personale contenuto nel PIAO"*
- *"la soglia dimensionale è determinata all'inizio di ogni triennio di validità della programmazione (se il primo anno il personale in servizio – secondo il criterio prima indicato – risulta inferiore a 50 dipendenti, le semplificazioni si applicano anche nei due anni successivi)"*

Peraltro, con il predetto documento l'ANAC ha chiarito che le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono – dopo la prima adozione – confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione. In adesione a quanto in precedenza, è stata quindi redatta la sottostante Sottosezione 2.3 (Rischi corruttivi e trasparenza).

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune di Grumolo delle Abbadesse (VI)
Sede/Indirizzo: 36040 – Piazza Norma Cossetto s.n.c.
Codice fiscale 8000725024
Partita i.v.a. 01526460249
Codice Istat 024047
Codice catastale E226
Sindaco: Andrea Turetta
Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente (2023): 17
Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente (2023): 3872
Telefono: 0444 265011
Sito web istituzionale: www.comune.grumolodelleabbadesse.vi.it
E-mail: segreteria@comune.grumolodelleabbadesse.vi.it
PEC: grumolodelleabbadesse.vi@cert.ip-veneto.net

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione di programmazione Valore pubblico	2.1 – Documento Unico Programmazione Semplificato (D.U.P.S.) 2024–2026, di cui alla deliberazione consiliare n. 30 del 28-12-2023 e alla deliberazione di giunta comunale 69 del 12-12-2023
Sottosezione di programmazione Performance	2.2 – Piano della Performance 2024, di cui alla deliberazione di giunta n. 8 del 01-02-2024 Piano di azioni positive triennio 2023-2025 (art. 48, comma primo, del d.lgs. 11-4-2006, n. 198) approvato con deliberazione di giunta comunale n. 77 del 13-12-2022
Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza	2.3 – Programmazione degli obiettivi volti a individuare e contenere rischi corruttivi, nonché dare attuazione alla normativa in materia di trasparenza amministrativa e diritto di accesso civico, come da Allegato al presente Piano, quale sua parte integrante.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione di programmazione Struttura organizzativa	3.1 - Struttura organizzativa (dotazione organica) descritta dagli allegati alla deliberazione di giunta comunale n. 64 del 30-11-2023 Organigramma qui allegato , parte integrante del presente atto. Conto annuale del personale 2022 (ultimo disponibile).
Sottosezione di programmazione Organizzazione del lavoro agile	3.2 Adozione della disciplina del lavoro agile (nell'ambito delle disposizioni del D.M. 08 ottobre 2021) avvenuta con deliberazione di giunta comunale n. 21 del 31-03-2022.
Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale	3.3 – Piano triennale dei fabbisogni del personale 2024/2026 dotazione organica 2024 e verifica delle eccedenze di personale, approvati con deliberazione n. 64 del 30-11-2023, che – assieme all'organigramma qui allegato – rappresentano la consistenza del personale per le aree e (a livello generale) le rispettive competenze. Le strategie di copertura del fabbisogno sono sostanzialmente determinate dalle disposizioni di legge e dagli orientamenti giurispru-

denziali in ordine alla priorità sull'attivazione di un istituto piuttosto che un altro, tenuto conto della cd. "mobilità obbligatoria" (ex artt. 34 e 34-bis del d.lgs.n.165/2001) della obbligatorietà (o meno) del passaggio diretto tra pubbliche amministrazioni (ex art. 30 del d.lgs.n. 165/01) della necessità/opportunità (o meno) di scorrimento di graduatorie in corso di validità, dalla possibilità di bandire concorsi, ecc.

La formazione del personale è sostanzialmente disciplinata sia dalle disposizioni di legge (in ordine – principalmente – alla formazione obbligatoria) e di contrattazione collettiva nazionale di categoria sia dal Regolamento di organizzazione dei servizi e degli uffici, con particolare riferimento anche (ma non solo) all'articolo 5.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) potrà essere effettuato:

- a) secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "*Valore pubblico*" e "*Performance*";
- b) su base triennale dall'Organismo Comunale di Valutazione della performance (OCV) ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione "*Organizzazione e capitale umano*", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance;
- c) secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione "*Rischi corruttivi e trasparenza*" (cfr.: "Premessa"). Tenendo conto delle indicazioni desumibili dal paragrafo relativo alle semplificazioni per le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti (del PNA 2022, nei termini di cui sopra) il monitoraggio può essere calibrato in ragione delle soglie dimensionali dell'ente. Pertanto, in considerazione:

- del numero di dipendenti (come meglio indicato nella Sezione 1 "Scheda anagrafica");
- dei criteri indicati dall'ANAC per orientare le amministrazioni nel monitoraggio;

il monitoraggio potrà avvenire – di norma – almeno due volte l'anno e ogni anno sarà esaminato almeno un campione la cui percentuale si raccomanda non sia inferiore al 30%, salvo deroga motivata

**PROGRAMMAZIONE DEGLI OBIETTIVI VOLTI A INDIVIDUARE E
CONTENERE RISCHI CORRUTTIVI, NONCHÉ DARE ATTUAZIONE
ALLA NORMATIVA IN MATERIA DI TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E
DIRITTO DI ACCESSO CIVICO**

CAPITOLO I

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA.

§ 1 – Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Alla luce dei rapidi e continui sviluppi tecnologici che permettono un'accessibilità ed una conoscibilità dell'attività amministrativa sempre più ampia ed incisiva, un ruolo fondamentale riveste oggi la trasparenza nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività, poiché rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come sancito dall'art. 97 della Costituzione, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa.

Il decreto legislativo 150 del 2009 forniva già (con l'articolo 11, abrogato dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 33 del 2013) una definizione della trasparenza, da intendersi in senso sostanziale come *“accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione”*.

Oggi la materia è per lo più disciplinata dal sopra menzionato d.lgs. n. 33 del 2013. In base all'art. 1 di detto decreto *“la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino”*.

Come già evidenziato in precedenza, a seguito della novella disposta con il d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016, è specificato (art. 10, c. 1) che nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione siano indicati, in un'apposita sezione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del citato decreto n. 33/2013; rimangono comunque fermi i limiti e le restrizioni imposte dalle disposizioni di legge o di regolamento in materia, tra cui, a mero titolo esemplificativo ma non esaustivo: dal Codice per la protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (d'ora in avanti anche "d.lgs. n. 196/2003"); dal Regolamento UE 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati; ecc.. Nel presente Piano, è inserita al termine **un'apposita appendice (denominata "Elenco degli obblighi di pubblicazione")** con indicati tra l'altro gli uffici/aree responsabili di ognuna delle attività ivi citate; in tal senso è stata seguita la possibilità indicata dall'ANAC (delibera 1310/2016) di indicare, in luogo del nominativo, il responsabile in termini di posizione ricoperta nell'organizzazione, poiché il nominativo associato alla posizione è individuabile all'interno dell'organigramma dell'ente.¹ Si evidenzia come, all'interno dell'ente – di dimensioni modeste e con personale numericamente limitato e ridotto – per ogni ufficio sussista anche più di una persona che si occupi materialmente della trasmissione e dell'inserimento e della pubblicazione dei dati e delle informazioni, poiché è indispensabile che ciascun dipendente possa svolgere più (e diverse) incombenze e rivestire più (e diversi) ruoli.

L'Allegato n. 9) al P.N.A. 2022 (approvato dal Consiglio dell'ANAC con deliberazione n. 7 del 17-01-2023) reca l'elenco degli obblighi di pubblicazione in A.T., sottosezione "Bandi di gara e contratti", sostitutivo dell'allegato 1) della delibera ANAC 1310/2016 e dell'allegato 1) alla delibera 1134/2017, nella parte in cui elenca i dati da pubblicare per i contratti pubblici.

Successivamente, con deliberazione n. 264 del 20 giugno 2023, come modificata e integrata con deliberazione n. 601 del 19 dicembre 2023, l'ANAC ha adottato il provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. L'Allegato 1 alle predette deliberazioni reca i nuovi obblighi di pubblicazione.

Relativamente alla necessità assicurare la tempestiva pubblicazione sul sito istituzionale dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria e successivamente il loro costante aggiornamento, con il citato Aggiornamento 2018 al P.N.A., l'ANAC ha preso posizioni in ordine all'operatività nei piccoli comuni.²

¹ Cfr. Delibera ANAC n. 1310/2016, pag. 8, ove è chiarito che è in ogni caso consentita la possibilità di indicare, in luogo del nominativo, il responsabile in termini di posizione ricoperta nell'organizzazione, purché il nominativo associato alla posizione sia chiaramente individuabile all'interno dell'organigramma dell'ente. Sostanzialmente, in tal senso, anche P.N.A. 2019, pag. 82.

² Cfr. Aggiornamento anno 2018 al P.N.A., pagg. 150 e segg.

In aderenza alle indicazioni ANAC, per lo scrivente ente il concetto di tempestività – sia per la data di pubblicazione sia per quella di aggiornamento – è da intendersi e considerarsi non superiore al semestre, ferma restando la necessità, nei casi previsti dalla legge o dalle norme regolamentari ed amministrative, della pubblicazione immediata di dati e di documenti o, comunque, nei termini legislativamente e normativamente previsti e stabiliti.

Ciò si verifica quando il legislatore condiziona l'efficacia dell'atto o del provvedimento adottato alla sua pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente", come per la pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso (art. 15) e per la pubblicazione dei provvedimenti che dispongano concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario (art. 26); oppure quando la natura dell'atto implica necessariamente una sua immediata pubblicazione, come nel caso bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale (art. 19).

Sempre secondo le indicazioni del già citato Aggiornamento 2018, ove possibile, gli uffici avranno cura (compatibilmente con le incombenze loro proprie) – laddove, nelle diverse sottosezioni di "Amministrazione trasparente", vi siano dati non pubblicati, perché "non prodotti" o perché l'obbligo non è applicabile alla specifica tipologia di amministrazione – di riportare il motivo per cui non si procede alla pubblicazione, con l'indicazione di eventuali norme a cui fare riferimento o circostanze specifiche alla base dell'assenza dei dati (ad es. "non sono state erogate sovvenzioni", "non esistono enti di diritto privato controllati dal comune", etc.).

Pertanto, come suggerito dall'ANAC³ si evidenzia che:

A). non è possibile pubblicare i dati previsti dalla normativa relativamente a:

- i titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali);
- i dirigenti cessati;

poiché il comune non ha dirigenti e non ha dirigenti cessati; attualmente – per la responsabilità degli uffici e dei servizi (aree) – l'ente si avvale di personale non dirigenziale, categoria giuridica "D" (del CCNL del personale delle Funzioni locali, stipulato il 21-5-2018) nominato dal sindaco, ex artt. 50, 107 e 109, comma 2, del TUEL (d.lgs. n. 267/2000). Si evidenzia che il recente CCNL del personale del comparto delle Funzioni locali del 16-11-2022 modifica il sistema di classificazione, articolato in quattro aree che corrispondono a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali denominate, rispettivamente: a) Area degli Operatori; b) Area degli Operatori esperti; c) Area degli Istruttori; d) Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione. Al personale inquadrato nell'area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione possono essere conferiti gli incarichi di Elevata Qualificazione, denominati incarichi di "EQ" (cfr. art. 12 e Tabella B del precitato CCNL).

³ Cfr. Delibera ANAC n. 1310/2016, pag. 8, ove si evidenzia l'utilità di indicare nel PTPCT i casi in cui non è possibile pubblicare i dati previsti dalla normativa in quanto non pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali dell'Amministrazione.

Ovviamente, quando – e se – dovesse verificarsi la fattispecie, i competenti uffici (come indicati nell'allegata tabella) provvederanno alle pubblicazioni di legge.

B). non è possibile pubblicare i dati previsti dalla normativa relativamente a:

- enti pubblici vigilati;
- enti privati controllati;

poiché attualmente non sono presenti le fattispecie.

Ovviamente, quando – e se – dovesse verificarsi la fattispecie, i competenti uffici (come indicati nell'allegata tabella) provvederanno alle pubblicazioni di legge.

C). non si ritiene obbligatorio pubblicare i dati previsti dalla normativa relativamente:

- allo scadenziario obblighi amministrativi (art. 12, c.1-bis, d.lgs. 33/2013)

poiché si ritiene che tale adempimento spetti solo alle Amministrazioni dello Stato;⁴

D). si ritiene non dover redigere e pubblicare i dati previsti dalla normativa relativamente a:

- Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c.4, lett. a), d.lgs. 150 del 2009)

poiché l'art. 14 del d.lgs. n. 150/2009 non trova applicazione ai Comuni, stante il mancato rinvio disposto dall'art. 16, c. 2, del d.lgs. 150/2009 medesimo (profilo n. 6 delibera 121/2010); quanto sopra è stato poi sostanzialmente confermato dall'A.N.A.C. con la propria deliberazione n. 12/2013 (capitolo 1 "*Ambito di applicazione*"); naturalmente, quando – e se – interverrà un altro e diverso chiarimento e/o interpretazione, l'ente si adegnerà nei tempi, nei modi e nei termini ivi indicati alle pubblicazioni previste, per quanto di competenza. Si osservi che la novella dell'art. 16, comma 2, predetto (disposta con l'art. 12, comma 1, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 74) ha rinviato ad un accordo, da sottoscrivere ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 281/1997 in sede di Conferenza unificata.

E). non si pubblicano i dati previsti dall'art. 14, comma 1, lett. f) del d.lgs. n. 33/2013 (obblighi di pubblicazione relativamente alla situazione reddituale e patrimoniale) poiché:

- l'ente a meno di 15.000 abitanti;
- con la deliberazione n. 241 del 8-3-2017 (di approvazione delle "*Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali" come modificato dall'art. 3 del d.lgs. 97/2016"*") l'ANAC ha chiarito che sia i titolari di incarichi politici (nonché i loro coniugi non separati e parenti entro il secondo grado) sia i dirigenti, sia i

⁴ Si rinvia al P.T.P.C. 2018-2020, § 1.3, lett. C)

titolari di posizione organizzativa **non** sono tenuti alla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14, c. 1, lett. f) (dichiarazioni reddituali e patrimoniali);

- sono da ritenersi, pertanto, ancora valide ed efficaci – alla data di adozione del presente Piano – le indicazioni contenute sia nella deliberazione ANAC n. 144 del 07 ottobre 2014, sia nella tabella/allegato 1 di cui alla deliberazione CIVIT n. 50/2013, sia nella deliberazione CIVIT n. 65/2013, relativamente ai limiti dimensionali (15.000 abitanti) oltre i quali scattano gli obblighi di pubblicazione in argomento.⁵
- con la sentenza n. 20 del 2019, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1-bis, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nella parte in cui prevede che le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui all'art. 14, comma 1, lettera f), dello stesso decreto legislativo anche per tutti i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione, anziché solo per i titolari degli incarichi dirigenziali previsti dall'art. 19, commi 3 e 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- relativamente ai **soggetti con incarico di Elevata Qualificazione (EQ)** – stante, per l'appunto, le caratteristiche e la struttura dell'ente – quest'ultimi si ritiene che **non svolgano** compiti propositivi, organizzativi, di gestione di risorse umane, strumentali e di spesa “di elevatissimo rilievo” e **non assumano** la titolarità di uffici che hanno al loro interno una struttura complessa articolata per uffici dirigenziali (generalisti e non); di tal ché, resta esclusa l'applicazione della lett. f) dell'art. 14, c. 1, del d.lgs. n. 33/2013;
- il TAR Lazio, sezione prima, con sentenza n. 12288 del 20-11-2020, ha disposto l'annullamento della deliberazione dell'ANAC n. 586 del 26 giugno 2019, recante integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, c. 1-bis e 1-ter, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019;

⁵ “Si sottolinea in questa materia l'importanza di un approccio rispettoso del principio di proporzionalità di derivazione europea (art. 6, par. 1, lett. c, dir. 95/46/CE), che tenga in considerazione l'orientamento espresso dalla Corte di giustizia nelle sentenze del 20 maggio 2003 (Cause riunite C-465/00, C-138/01 E C-139/01, Rechnungshof e al.), del 9 novembre 2010 (Cause riunite C-92/09 e C-93/09, Volker und Markus Schecke GbR e al.) e del 29 giugno 2010 (Causa C-28/08P, Commissione/Bavarian Lager). Secondo tale orientamento, le istituzioni pubbliche, prima di divulgare informazioni riguardanti una persona fisica, devono soppesare l'interesse dell'Unione a garantire la trasparenza delle proprie azioni con la lesione dei diritti riconosciuti dagli artt. 7 e 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, senza che possa riconoscersi alcuna automatica prevalenza dell'obiettivo di trasparenza sul diritto alla protezione dei dati personali, anche qualora siano coinvolti rilevanti interessi economici (par. 85, sentenza Volker und Markus Schecke GbR e al.). In questo quadro, va messa in luce la necessità di adottare una graduazione degli obblighi di pubblicazione di dati personali sotto il profilo della platea dei soggetti coinvolti, del contenuto degli atti da pubblicare e delle modalità di assolvimento di tali oneri. Andrebbero dunque previsti livelli differenziati di trasparenza del personale pubblico, tali da modulare la conoscibilità delle informazioni a seconda del ruolo e della carica ricoperta, in modo da evitare interferenze sproporzionate sulla sfera privata degli interessati”; GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, PARERE SU UNO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO CONCERNENTE LA REVISIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, PUBBLICITÀ E TRASPARENZA – 3 marzo 2016 (reg. provv. n. 92 del 03-03-2016) paragr. 8. Si veda anche la “Posizione di minoranza espressa dal Consigliere, Prof. Ida Nicotra”, allegata alla deliberazione ANAC n. 144/2014.

- l'art. 1, comma 7, del decreto legge n. 162 del 30-12-2019 (convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8) nel testo modificato dall'art. 1, comma 16, del decreto legge n. 183 del 31-12-2020 ha disposto che fino alla data di entrata in vigore del regolamento di previsto dal terzo periodo (del medesimo comma 7) nelle more dell'adozione dei provvedimenti di adeguamento alla sentenza della Corte costituzionale 23 gennaio 2019, n. 20, ai soggetti di cui all'articolo 14, comma 1-bis, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, non si applicano le misure di cui agli articoli 46 e 47 del medesimo decreto; il regolamento (di cui al precitato terzo periodo del medesimo comma 7) deve essere adottato entro il 30 aprile 2021.

La trasparenza deve essere assicurata non soltanto sotto un profilo **statico** (consistente essenzialmente nella pubblicità di alcune categorie di dati, così come viene previsto dalla legge al fine dell'attività di controllo sociale) ma anche sotto il profilo **dinamico** (direttamente correlato e collegato alla performance).

Per il raggiungimento di questo importante obiettivo, la pubblicità dei dati inerenti all'organizzazione ed all'erogazione dei servizi alla cittadinanza, si inserisce strumentalmente nell'ottica di un controllo "diffuso" che consente un miglioramento continuo e tempestivo dei servizi pubblici erogati da questo Comune. Per fare ciò vengono messi a disposizione i dati fondamentali sull'andamento e sul funzionamento dell'amministrazione. Tutto ciò consente ai cittadini di ottenere un'effettiva conoscenza dell'azione dell'Amministrazione Comunale, con il fine appunto, di agevolare e sollecitare le modalità di partecipazione e coinvolgimento della collettività.

In esecuzione al provvedimento n. 243/2014 (G.U., s.g., n. 134 del 12-06-2014) del Garante per la protezione dei dati personali, può risultare utile rammentare che i dati personali pubblicati sono riutilizzabili esclusivamente alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riuso dei dati pubblici (direttiva comunitaria 2003/98/CE e d.lgs. 36/2006 di recepimento della stessa) in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali. Pertanto, è da considerarsi illecito, a titolo di esempio, riutilizzare a fini di marketing o di propaganda elettorale le generalità, i recapiti e gli indirizzi di posta elettronica del personale e degli amministratori (e di qualsivoglia altro soggetto) pubblicati obbligatoriamente, in quanto tale ulteriore trattamento deve ritenersi incompatibile con le originarie finalità di trasparenza per le quali i dati sono resi pubblicamente disponibili.

Il confronto con gli "stakeholders" deve consentire di promuovere – nei termini e nei modi in cui ciò risulti realisticamente fattibile – all'interno della struttura comunale la cultura della trasparenza e la maturazione della consapevolezza della necessità di comportamenti organizzativi orientati al servizio del cittadino ed improntati allo sforzo di farsi conoscere e comprendere mediante linguaggi e modalità comunicative possibilmente comprensibili per l'utente. Il metodo partecipativo prefigura la verifica critica degli obiettivi istituzionali e l'individuazione di fini qualificanti, senza pregiudicare l'attuale livello delle prestazioni – anzi migliorandolo – attualizzando e concretizzando, nel contesto di un sistema fortemente integrato, il coinvolgimento attivo di operatori e utenti.

Per i cittadini, la trasparenza dell'azione amministrativa può rappresentare un ulteriore momento per conoscere e valutare – in modo sostanzialmente oggettivo e ragionevolmente intelligibile – gli intendimenti, l'operato, i programmi, ecc. del Comune. La pubblicazione – nelle diverse forme e modalità, anche per estratti e/o sintesi, e laddove ciò risulti concretamente attuabile – dei dati relativi alla performance rende poi comparabili i risultati raggiunti, avviando un processo virtuoso di confronto e crescita, rendendo quindi ancora più utile lo sviluppo di sistemi che garantiscano l'effettiva conoscibilità e comparabilità dell'agire degli enti. Come precedentemente osservato, per il tramite del Bilancio di previsione annuale e dei suoi principali allegati (vale a dire il Bilancio di previsione, il Documento Unico di Programmazione ed il Programma triennale delle opere pubbliche) l'amministrazione comunale redige e rende note annualmente – con riferimento anche a un arco temporale triennale – i principali obiettivi da perseguire e le risorse da impiegare. Inoltre, i risultati di gestione sono dimostrati nel rendiconto (comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio) al quale è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Il rendiconto è un documento che – sostanzialmente – rappresenta i risultati conseguiti nella gestione delle entrate e spese correnti e nella realizzazione degli interventi programmati con il bilancio di previsione e relativi allegati. Il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale è predisposto ed utilizzato in coerenza ai principi e alle disposizioni del d.lgs. 150/2009. La valutazione della performance individuale dei funzionari apicali (responsabili delle aree, titolari di posizione organizzativa) fa sostanziale riferimento al sistema di misurazione e valutazione della performance previsto all'art. 7 del d.lgs. 150/2009 e la valutazione della performance individuale è collegata ai fattori valutativi previsti dal citato sistema.

Al fine di procedere con la massima diffusione delle intenzioni dell'amministrazione, canale prioritario è assegnato al web, alla rete internet, ritenuta essere il mezzo maggiormente efficace per raggiungere, indistintamente, tutti i potenziali soggetti a vario titolo virtualmente coinvolti o coinvolgibili, tra cui, a mero titolo esemplificativo ma non esaustivo: cittadini, utenti, associazioni di categoria, ordini professionali, enti gestori di servizi, ecc., evitando, in tal modo, di escluderne qualcuno, seppur incidentalmente e del tutto involontariamente.

L'obiettivo è sempre quello del raggiungimento di un adeguato livello di trasparenza – nei termini in cui esso risulti concretamente fattibile – e di pianificazione dell'adozione di strumenti utili per una migliore accessibilità dell'attività dell'Ente ai principali portatori d'interesse, fruitori dei propri servizi, individuabili nei cittadini, nelle principali categorie economiche, ecc., anche al fine di offrire un valido livello di trasparenza (in linea con la legislazione in materia) per una migliore comprensione dell'attività istituzionale. Difatti, il quadro normativo porta avanti la riconversione ed articolazione periferica dei servizi, attraverso i meccanismi della partecipazione, evidenziando ed esplicitando – in termini di efficacia ed efficienza – la trasparenza negli atti decisionali, anche mediante il superamento di ogni ostacolo e/o resistenza passiva, al di sopra di interessi di parte.

ELENCO OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" – ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

(Deliberazione ANAC n. 1310/2016. Sono evidenziate in grigio le sottosezioni di primo e secondo livello relative ai dati non più oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi del d.lgs. 97/2016).

Per approfondimenti, si rinvia alla deliberazione ANAC n. 1310/2016 ed al d.lgs. n. 33 del 2013 e s.m.i.

Ove non diversamente specificato, la dizione "Ciascun ufficio" è ovviamente riferita alle competenze proprie, di ciascun ufficio

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggetti vo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio responsabile della trasmissione / elaborazione / individuazione dei dati	Ufficio responsabile della pubblicazione dei dati
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	-	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti / Anticorruzione)	Annuale	Segretario comunale	Segreteria
	Atti generali	A	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria	Segreteria
				Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio, in relazione alle proprie competenze.	Ciascun ufficio, in relazione alle proprie competenze.
				Documenti di programmazione e strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	////	/////
		D	Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	/////	/////
	A	Art. 55, c. 2, d.lgs. n.	Codice disciplinare e	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione	Tempestivo	Segretario comunale	Segreteria	

			165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	codice di condotta	on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti – art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento			
	Oneri informativi per cittadini e imprese	-	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Tutti gli uffici, in relazione alle proprie competenze. (cfr. Cap. I, § 1.3)	Tutti gli uffici, in relazione alle proprie competenze. (cfr. Cap. I, § 1.3)
	Oneri informativi per cittadini e imprese	-	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	//////	//////
	Burocrazia zero	S	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 10/2016	//////	//////
		V	Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)		//////	//////
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	A	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria	Segreteria
		T	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria	Segreteria
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria	Segreteria
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale

		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria	Segreteria
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria	Segreteria
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)

	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)
T	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria	Segreteria
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria	Segreteria
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria	Segreteria
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria	Segreteria
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n.		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il sog-	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria (cfr. Cap. I, §

	33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		getto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	nomina o dal conferimento dell'incarico		1.3)
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)
	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Segreteria	Segreteria
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Segreteria	Segreteria
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazioni e da pubblicare sul sito web)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Personale	Personale
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Personale	Personale
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Segreteria	Segreteria
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Segreteria	Segreteria

		n. 33/2013		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982					
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	T	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazioni, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria	Segreteria

	Rendiconti gruppi consiliari regionali / provinciali	E	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	////	////	
				Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	////	////	
	Articolazione degli uffici	A	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio	Segreteria	
				Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata (per la piena accessibilità e comprensibilità dei dati) dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario comunale	Segreteria
				Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria	Segreteria
	Telefono e posta elettronica	A	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio	Segreteria	
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	T (ex A)	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio	Personale	
					Per ciascun titolare di incarico:				
					1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente	Tempestivo	Ciascun ufficio che	Ciascun ufficio	

		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		modello europeo	(ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	assegna l'incarico	che assegna l'incarico
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio che assegna l'incarico	Ciascun ufficio che assegna l'incarico
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio che assegna l'incarico	Ciascun ufficio che assegna l'incarico
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
		A Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Ciascun ufficio che assegna l'incarico	Ciascun ufficio che assegna l'incarico
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
		Art. 14, c. 1,		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti	Tempestivo	Personale	Personale

		lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	(ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Personale (cfr. Cap. I, § 1.3)	Personale (cfr. Cap. I, § 1.3)
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Personale (cfr. Cap. I, § 1.3)	Personale (cfr. Cap. I, § 1.3)
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Personale (cfr. Cap. I, § 1.3)	Personale (cfr. Cap. I, § 1.3)
	P	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Personale	Personale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Personale	Personale

		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Personale	Personale
				Per ciascun titolare di incarico:			
Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del	Personale (cfr. Cap. I, § 1.3)	Personale (cfr. Cap. I, § 1.3)

				mandato).		
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Personale (cfr. Cap. I, § 1.3)	Personale (cfr. Cap. I, § 1.3)
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Personale (cfr. Cap. I, § 1.3)	Personale (cfr. Cap. I, § 1.3)
P	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Personale	Personale
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Personale	Personale
	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Personale	Personale
	Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	///	///
A	Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Personale	Personale
N	Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	///	///
Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1,	Dirigenti cessati	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della	Nessuno	Personale	Personale

		lett. a), d.lgs. n. 33/2013	dal rapporto di lavoro (documentazione e da pubblicare sul sito web)	durata dell'incarico o del mandato elettivo			
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Personale	Personale
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Personale	Personale
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Personale	Personale
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Personale	Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Personale	Personale
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Personale (cfr. Cap. I, § 1.3)	Personale (cfr. Cap. I, § 1.3)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Personale (cfr. Cap. I, § 1.3)	Personale (cfr. Cap. I, § 1.3)
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	T	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le parteci-	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale

			parte dei titolari di incarichi dirigenziali	pazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica			
Posizioni organizzative		Art. 14, c. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun titolare della posizione organizzativa	Personale
Dotazione organica	A	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
Personale non a tempo indeterminato	A	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
Tassi di assenza	A	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	A	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14,	Incarichi conferiti e autorizzati ai	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente) con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale

(dirigenti e non dirigenti)		d.lgs. n. 165/2001	dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	ogni incarico			
Contrattazione collettiva	A	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
Contrattazione integrativa	A	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n.33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Personale	Personale
OIV	A	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
		Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
Bandi di concorso	A	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Personale	Personale
Performance	Sistema di A	Par. 1, delib.	Sistema di	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Tempestivo	Segretario comunale	Segreteria

	misurazione e valutazione della Performance		CIVIT n. 104/2010	misurazione e valutazione della Performance	(art. 7, d.lgs. n. 150/2009)			
	Piano della Performance		Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance / Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario comunale	Segreteria
	Relazione sulla Performance			Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario comunale	Segreteria
	Ammontare complessivo dei premi	A	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ragioneria	Ragioneria
					Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ragioneria	Ragioneria
	Dati relativi ai premi	A	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteria definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario comunale	Segreteria
					Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ragioneria	Ragioneria
					Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ragioneria	Ragioneria
	Benessere organizzativo		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lg.s 97/2016	///	///
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria-Partecipate	Segreteria-Partecipate

				Per ciascuno degli enti:			
			Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria- Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria- Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria- Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria- Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria- Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria- Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria- Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria- Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria- Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria- Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria- Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria- Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria- Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria- Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)
		P	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Segreteria- Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria- Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Segreteria- Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria- Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)

	A (ex C, soppress o e confluito in A)	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria- Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria- Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)
Società partecipate	A (ex C, soppress o e confluito in A)	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene diret- tamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, a esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quo- tate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'U- nione europea e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria- Partecipate	Segreteria- Partecipate
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria- Partecipate	Segreteria- Partecipate
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria- Partecipate	Segreteria- Partecipate
	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministra- zione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria- Partecipate	Segreteria- Partecipate
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria- Partecipate	Segreteria- Partecipate
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria- Partecipate	Segreteria- Partecipate
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria- Partecipate	Segreteria- Partecipate
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria- Partecipate	Segreteria- Partecipate
				7) incarichi di amministratore della società e relativo	Annuale	Segreteria-	Segreteria-

				trattamento economico complessivo	(art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Partecipate	Partecipate
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Segreteria-Partecipate	Segreteria-Partecipate
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Segreteria-Partecipate	Segreteria-Partecipate
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria-Partecipate	Segreteria-Partecipate
		Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs. 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria-Partecipate	Segreteria-Partecipate
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria-Partecipate	Segreteria-Partecipate
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria-Partecipate	Segreteria-Partecipate
Enti di diritto privato controllati	A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuno degli enti:			
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)

						1.3)
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)
	P	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)
	A (ex C, soppres o e	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria-Partecipate (cfr. Cap. I, § 1.3)

Attività e procedimenti		confluito in A)							
	Rappresentazioni e grafica	A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria-Partecipate	Segreteria-Partecipate	
	Dati aggregati attività amministrativa	A	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	///	///	
	Tipologie di procedimento	A				Per ciascuna tipologia di procedimento:			
			Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio per i procedimenti di competenza	Segreteria	
			Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio per i procedimenti di competenza	Segreteria	
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio per i procedimenti di competenza	Segreteria	
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio per i procedimenti di competenza	Segreteria	
			Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio per i procedimenti di competenza	Segreteria	
			Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio per i procedimenti di competenza	Segreteria	
Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013				7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio per i procedimenti di competenza	Segreteria		

				con il silenzio-assenso dell'amministrazione			
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio per i procedimenti di competenza	Segreteria
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio per i procedimenti di competenza	Segreteria
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio per i procedimenti di competenza	Segreteria
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio per i procedimenti di competenza	Segreteria
				Per i procedimenti ad istanza di parte:			
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio per i procedimenti di competenza	Segreteria
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio per i procedimenti di competenza	Segreteria
Monitoraggio tempi procedurali	B	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi	///	////

			Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012			del d.lgs. 97/2016		
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	A	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	B	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013/Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio, per la predisposizione degli atti degli organi di indirizzo politico relativi alle proprie (dell'ufficio) competenze	Segreteria
	Provvedimenti organi indirizzo politico		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013/Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	///	///
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	B	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013/Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio	Segreteria
	Provvedimenti dirigenti amministrativi		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013/Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	///	///
			A	Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	///
			Art. 25, c. 1,	Obblighi e	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle	del d.lgs. 97/2016	///	///

			lett. b), d.lgs. n. 33/2013	adempimenti	attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative			
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare		Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013. Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013. Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Tabella riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG) struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte / numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Tabella riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG) struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte / numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione e di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	Tecnico LL.PP.	Tecnico LL.PP.
					Per ciascuna procedura:			
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi,	Avvisi di preinformazione – Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, d.lgs. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, d.lgs. n. 50/2016)	Tempestivo	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio

	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 50/2016	Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi e bandi – Avviso (art. 19, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, d.lgs. n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, d.lgs. n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, d.lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, d.lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, d.lgs. n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, d.lgs. n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, d.lgs. n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, d.lgs. n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, d.lgs. n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio

	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c.1, 3 e 4, d.lgs. n. 50 / 2016)	Tempestivo	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, d.lgs. n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori – Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, d.lgs. 50/16); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, d.lgs. n. 50/2016)	Tempestivo	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art.	Composizione della commissione giudica-	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti	Tempestivo	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio

			29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	trice e i curricula dei suoi componenti					
			Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 (un) milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteria e modalità	B	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segreteria	Segreteria	
	Atti di concessione	B	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo sta-	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio	
					Per ciascun atto:				
			Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio	
			Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio	
			Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio	
Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs.	4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs.	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio					

		n. 33/2013	to di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c.4, del d.lgs. n. 33/2013)		n. 33/2013)			
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio	Ciascun uffici	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio	Ciascun ufficio	
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone e enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio	Segreteria	
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	B	Bilancio preventivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Finanziario Ragioneria	Finanziario Ragioneria
				Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Finanziario Ragioneria	Finanziario Ragioneria
			Bilancio consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Finanziario Ragioneria	Finanziario Ragioneria
				Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Finanziario Ragioneria	Finanziario Ragioneria

	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	A	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Finanziario Ragioneria	Finanziario Ragioneria
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	A	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tecnico LL.PP. – Patrimonio	Tecnico LL.PP. – Patrimonio
	Canoni di locazione o affitto		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tecnico LL.PP. – Patrimonio	Tecnico LL.PP. – Patrimonio
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	A	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Nucleo di valutazione	Segreteria
					Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Nucleo di valutazione	Segreteria
					Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Nucleo di valutazione (cfr. Cap. I, § 1.3)	Segreteria (cfr. Cap. I, § 1.3)
					Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Nucleo di valutazione	Segreteria
	Organi di revisione amministrativa e contabile			Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ragioneria Finanziario	Ragioneria Finanziario
Corte dei conti	Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ragioneria Finanziario	Ragioneria Finanziario			
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	A	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun ufficio, per i servizi di rispettiva competenza	Ciascun ufficio, per i servizi di rispettiva

							competenza
Class action	R	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti e omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Ciascun ufficio, per i servizi di rispettiva competenza	Ciascun ufficio, per i servizi di rispettiva competenza
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Ciascun ufficio, per i servizi di rispettiva competenza	Ciascun ufficio, per i servizi di rispettiva competenza
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Ciascun ufficio, per i servizi di rispettiva competenza	Ciascun ufficio, per i servizi di rispettiva competenza
Costi contabilizzati	B	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Ragioneria Finanziario	Ragioneria Finanziario
Liste di attesa	I	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	////	////
Servizi in rete		Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs.	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	////	///

			179/16	alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete				
	Dati sui pagamenti		Art. 4-bis, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Ragioneria Finanziario	Ragioneria Finanziario
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale		Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Ragioneria Finanziario	Ragioneria Finanziario
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	A	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Ragioneria Finanziario	Ragioneria Finanziario
Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti					Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Ragioneria Finanziario	Ragioneria Finanziario	
Ammontare complessivo dei debiti					Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Ragioneria Finanziario	Ragioneria Finanziario	
	IBAN e pagamenti informatici	A + M	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ragioneria Finanziario	Ragioneria Finanziario
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici a essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo pre-	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	///	///

	pubblici		verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	visto per le amministrazioni centrali e regionali)				
	Atti di programmazione delle opere pubbliche		Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione e delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011 (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Tecnico LL.PP.	Tecnico LL.PP.
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Tecnico LL.PP.	Tecnico LL.PP.
			Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Tecnico LL.PP.	Tecnico LL.PP.
Pianificazione e governo del territorio		A (compatibilmente con le competenze in	Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Tecnico Urbanistica	Tecnico Urbanistica

		materia)			Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tecnico Urbanistica	Tecnico Urbanistica
		F	Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013					
Informazioni ambientali		G	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tecnico LL.PP. – Patrimonio–Ambiente Tecnico Edilizia Privata Discarica (ciascuno per la propria competenza)	Tecnico LL.PP. – Patrimonio – Ambiente Tecnico Edilizia Privata Discarica (ciascuno per la propria competenza)
				Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica e i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tecnico LL.PP. – Patrimonio–Ambiente Tecnico Edilizia Privata Discarica (ciascuno per la propria competenza)	Tecnico LL.PP. – Patrimonio – Ambiente Tecnico Edilizia Privata Discarica (ciascuno per la propria competenza)
				Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tecnico LL.PP. – Patrimonio–Ambiente Tecnico Edilizia Privata Discarica (ciascuno per la propria competenza)	Tecnico LL.PP. – Patrimonio – Ambiente Tecnico Edilizia Privata Discarica (ciascuno per la propria competenza)

					competenza)
Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente e analisi costi benefici e altre analisi e ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tecnico LL.PP. – Patrimonio–Ambiente Tecnico Edilizia Privata Discarica (ciascuno per la propria competenza)	Tecnico LL.PP. – Patrimonio – Ambiente Tecnico Edilizia Privata Discarica (ciascuno per la propria competenza)	
Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi e analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tecnico LL.PP. – Patrimonio–Ambiente Tecnico Edilizia Privata Discarica (ciascuno per la propria competenza)	Tecnico LL.PP. – Patrimonio – Ambiente Tecnico Edilizia Privata Discarica (ciascuno per la propria competenza)	
Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tecnico LL.PP. – Patrimonio–Ambiente Tecnico Edilizia Privata Discarica (ciascuno per la propria competenza)	Tecnico LL.PP. – Patrimonio – Ambiente Tecnico Edilizia Privata Discarica (ciascuno per la propria competenza)	
Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tecnico LL.PP. – Patrimonio–Ambiente Tecnico Edilizia Privata Discarica (ciascuno per la propria competenza)	Tecnico LL.PP. – Patrimonio – Ambiente Tecnico Edilizia Privata Discarica (ciascuno per la propria competenza)	
Relazione sullo	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero	Tempestivo	///	///	

				stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	dell'Ambiente e della tutela del territorio	(ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Strutture sanitarie private accreditate		D	Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	///	////
					Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	////	////
Interventi straordinari e di emergenza		A	Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tecnico LL.PP. – Manutenzioni	Tecnico LL.PP. – Manutenzioni
			Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tecnico LL.PP. – Manutenzioni	Tecnico LL.PP. – Manutenzioni
			Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tecnico LL.PP. – Manutenzioni	Tecnico LL.PP. – Manutenzioni
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	A	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Segretario comunale	Segreteria
			Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Segreteria	Segreteria
				Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Segreteria	Segreteria

			pressione della corruzione e dell'illegalità				
			Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Segretario comunale	Segreteria
			Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. e atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. e atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Segretario comunale e ogni ufficio per i propri atti	Segreteria (per gli atti del segretario comunale o dell'ANAC) Ciascun ufficio (per i propri atti)
		P	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Segreteria	Segreteria
Altri contenuti	Accesso civico		Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Segretario comunale	Segreteria
			Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Ciascun ufficio	Segreteria
			Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Ciascun ufficio (per l'accesso agli atti ex L. 241/1990 e per l'accesso civico ex art.5, comma 2, d.lgs. 33/2013) Segretario comunale	Ciascun ufficio (per quanto di propria competenza) Segreteria (per quanto di competenza del
			Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)				

							(per l'accesso civico ex art.5, comma 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario comunale
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	A	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it) al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Segreteria	Segreteria
			Art. 53, c. 1-bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Segreteria	Segreteria
			Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1 / 2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "Piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Segretario comunale (in assenza della nomina del competente responsabile)	Segreteria
Altri contenuti	Dati ulteriori	B	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione e dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c.3, del d.lgs.n.33/2013	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Ciascun ufficio, per le proprie competenze	Ciascun ufficio, per le proprie competenze

**ALLEGATO AL PNA 2022 N. 9)
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"
SOTTO SEZIONE 1° LIVELLO - BANDI DI GARA E CONTRATTI**

(SOSTITUTIVO DEGLI OBBLIGHI ELENCATI PER LA SOTTOSEZIONE "BANDI DI GARA E CONTRATTI" DELL'ALLEGATO 1) ALLA DELIBERA ANAC 1310/2016 E DELL'ALLEGATO 1) ALLA DELIBERA ANAC 1134/2017)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione e sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190. Informazioni sulle singole procedure	Codice Identificativo Gara (CIG)/SmartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate	Tempestivo
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG)/smartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 D.M. MIT 14/2018, art. 5, commi 8 e 10 e art. 7, commi 4 e 10	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali Comunicazione della mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici per assenza di lavori e comunicazione della mancata redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi per assenza di acquisti (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 8 e art. 7, co. 4) Modifiche al programma triennale dei lavori pubblici e al programma biennale degli acquisti di beni e servizi (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 10 e art. 7, co. 10)	Tempestivo
Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016 I dati si devono riferire a ciascuna procedura contrattuale in modo da avere una rappresentazione sequenziale di ognuna di esse, dai primi atti alla fase di esecuzione					
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016; DPCM n. 76/2018	Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico	Progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori (art. 22, c. 1) Informazioni previste dal D.P.C.M. n. 76/2018 "Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte a dibattito pubblico"	Tempestivo

	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi di preinformazione	SETTORI ORDINARI Avvisi di preinformazione per i settori ordinari di cui all'art. 70, co. 1, d.lgs. 50/2016 SETTORI SPECIALI Avvisi periodici indicativi per i settori speciali di cui all'art. 127, co. 2, d.lgs. 50/2016	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre o atto equivalente	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016, d.m. MIT 2.12.2016	Avvisi e bandi	SETTORI ORDINARI-SOTTOSOGLIA Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC n.4) Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9) Avviso di costituzione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC) Determina a contrarre ex art. 32, c. 2, con riferimento alle ipotesi ex art. 36, c. 2, lettere a) e b) SETTORI ORDINARI- SOPRASOGLIA Avviso di preinformazione per l'indizione di una gara per procedure ristrette e procedure competitive con negoziazione (amministrazioni subcentrali) (art. 70, c. 2 e 3) Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1 e 4) Bandi di gara o avvisi di preinformazione per appalti di servizi di cui all'allegato IX (art. 142, c. 1) Bandi di concorso per concorsi di progettazione (art. 153) Bando per il concorso di idee (art. 156) SETTORI SPECIALI Bandi e avvisi (art. 127, c. 1) Per procedure ristrette e negoziate- Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 3) Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 128, c. 1) Bandi di gara e avvisi (art. 129, c. 1) Per i servizi sociali e altri servizi specifici- Avviso di gara, avviso periodico indicativo, avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 140, c. 1) Per i concorsi di progettazione e di idee - Bando (art. 141, c. 3) SPONSORIZZAZIONI Avviso con cui si rende nota la ricerca di sponsor o l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione indicando sinteticamente il contenuto del contratto proposto (art. 19, c. 1)	Tempestivo
	Art. 48, c. 3, d.l. 77/2021	Procedure negoziate afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea	Evidenza dell'avvio delle procedure negoziata (art. 63 e art.125) ove le S.A. vi ricorrono quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR nonché al PNC e ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Commissione giudicatrice	Composizione della commissione giudicatrice, curricula dei suoi componenti.	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi relativi all'esito della procedura	SETTORI ORDINARI- SOTTOSOGLIA Avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, lett. b), c), c-bis). Per le ipotesi di cui all'art. 36, c. 2, lett. b) tranne nei casi in cui si procede ad affidamento diretto tramite determina a contrarre ex articolo 32, c. 2 Pubblicazione facoltativa dell'avviso di aggiudicazione di cui all'art. 36, co. 2, lett. a) tranne nei casi in cui si procede ai sensi dell'art. 32, co. 2 SETTORI ORDINARI-SOPRASOGLIA Avviso di appalto aggiudicato (art. 98) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi di cui all'allegato IX eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 153, c. 2) SETTORI SPECIALI Avviso relativo agli appalti aggiudicati (art. 129, c. 2 e art. 130) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 140, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 141, c. 2)	Tempestivo

**Bandi di
gara e
contratti**

	d.l. 76, art. 1, co. 2, lett. a) (applicabile temporaneamente)	Avviso sui risultati della procedura di affidamento diretto (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per gli affidamenti diretti per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro: pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (non obbligatoria per affidamenti inferiori ad euro 40.000)	Tempestivo
	d.l. 76, art. 1, co. 1, lett. b) (applicabile temporaneamente)	Avviso di avvio della procedura e avviso sui risultati della aggiudicazione di procedure negoziate senza bando (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie comunitarie e di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro: pubblicazione di un avviso che evidenzia l'avvio della procedura negoziata e di un avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Verballi delle commissioni di gara	Verballi delle commissioni di gara (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure
	Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile prodotto al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta da parte degli operatori economici tenuti, ai sensi dell'art. 46, del d.lgs. n. 198/2006 alla sua redazione (operatori che occupano oltre 50 dipendenti)(art. 47, c. 2, d.l. 77/2021)	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Contratti	Solo per gli affidamenti sopra soglia e per quelli finanziati con risorse PNRR e fondi strutturali, testo dei contratti e dei successivi accordi modificativi e/o interpretativi degli stessi (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Tempestivo
	D.l. 76/2020, art. 6 Art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Collegi consultivi tecnici	Composizione del CCT, curricula e compenso dei componenti.	Tempestivo
	Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla S.A. dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti (art. 47, c. 3, d.l. 77/2021)	Tempestivo
	Art. 47, co. 3-bis e co. 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016		Pubblicazione da parte della S.A. della certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte e consegnati alla S.A. entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo

	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Fase esecutiva	<p>Fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 del d.lgs. 50/2016, i provvedimenti di approvazione ed autorizzazione relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modifiche soggettive - varianti - proroghe - rinnovi - quinto d'obbligo - subappalti (in caso di assenza del provvedimento di autorizzazione, pubblicazione del nominativo del subappaltatore, dell'importo e dell'oggetto del contratto di subappalto). <p>Certificato di collaudo o regolare esecuzione Certificato di verifica conformità Accordi bonari e transazioni Atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti delle commissioni di collaudo</p>	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	<p>Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.</p> <p>Il resoconto deve contenere, per ogni singolo contratto, almeno i seguenti dati: data di inizio e conclusione dell'esecuzione, importo del contratto, importo complessivo liquidato, importo complessivo dello scostamento, ove si sia verificato (scostamento positivo o negativo).</p>	Annuale (entro il 31 gennaio) con riferimento agli affidamenti dell'anno precedente
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016;	Concessioni e partenariato pubblico privato	<p>Tutti gli obblighi di pubblicazione elencati nel presente allegato sono applicabili anche ai contratti di concessione e di partenariato pubblico privato, in quanto compatibili, ai sensi degli artt. 29, 164, 179 del d.lgs. 50/2016.</p> <p>Con riferimento agli avvisi e ai bandi si richiamano inoltre:</p> <p>Bando di concessione, invito a presentare offerte (art. 164, c. 2, che rinvia alle disposizioni contenute nella parte I e II del d.lgs. 50/2016 anche relativamente alle modalità di pubblicazione e redazione dei bandi e degli avvisi)</p> <p>Nuovo invito a presentare offerte a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3)</p> <p>Nuovo bando di concessione a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3)</p> <p>Bando di gara relativo alla finanza di progetto (art. 183, c. 2)</p> <p>Bando di gara relativo alla locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità (art. 187)</p> <p>Bando di gara relativo al contratto di disponibilità (art. 188, c. 3)</p>	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile	<p>Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10)</p>	Tempestivo
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016;	Affidamenti in house	<p>Tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico (art. 192, c. 1 e 3)</p>	Tempestivo

	Art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016	Elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni	<u>Obbligo previsto per i soli enti gestiscono gli elenchi e per gli organismi di certificazione</u> Elenco degli operatori economici iscritti in un elenco ufficiale (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016) Elenco degli operatori economici in possesso del certificato rilasciato dal competente organismo di certificazione (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo
--	---------------------------------	--	--	------------

<p align="center">All. 1) Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023 ATTI E DOCUMENTI DA PUBBLICARE IN "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" SOTTOSEZIONE "BANDI DI GARA E CONTRATTI" Ove gli atti e i documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (artt. 6 e 8, co. 3) è sufficiente che in AT venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti</p>						
<p align="center"><u>ATTI E DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE</u></p>						
<p>Denominazione sotto-sezione I livello</p>	<p>Riferimento normativo</p>	<p>Contenuto dell'obbligo</p>	<p>Aggiornamento</p>			<p>Responsabile pubblicazione</p>
	<p>Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici</p>	<p>Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.</p>	<p>Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche</p>			<p>E.Q. Area/Unità Organizzativa Servizi Generali</p>
	<p>ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)</p>	<p>Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT</p>	<p>Tempestivo</p>			<p>E.Q. Area/Unità Organizzativa Tecnica</p>
	<p>ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)</p>	<p>Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.</p>	<p>Tempestivo</p>			<p>E.Q. Area/Unità Organizzativa Tecnica</p>
	<p>Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione</p>	<p>Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.</p>	<p>Tempestivo</p>			<p>E.Q. Area/Unità Organizzativa Tecnica</p>
	<p>Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali</p>	<p><u>Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi</u> Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli art. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).</p>	<p>Tempestivo</p>			
	<p>Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico</p>	<p><u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico.</u> Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale</p>	<p>Annuale</p>			
<p align="center"><u>PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023</u></p>						
<p align="center"><u>PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI</u></p>						
<p>Fase</p>	<p>Riferimento normativo</p>	<p>Contenuto dell'obbligo</p>	<p>Aggiornamento</p>	<p>Note</p>		<p>Responsabile pubblicazione</p>
<p>Pubblicazione</p>	<p>Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo) Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio</p>	<p>1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato) 2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato) 3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento</p>	<p>Tempestivo</p>			

SOTTO-SEZIONE
"Bandi di gara e
contratti"

	<p>Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)</p>	<p>Documenti di gara. Che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte</p>	<p>Tempestivo</p>		<p>E.Q. Area/Unità Organizzativa di competenza</p>
Affidamento	<p>Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici</p>	<p>Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti</p>	<p>Tempestivo</p>		<p>E.Q. Area/Unità Organizzativa di competenza</p>
	<p>Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)</p>	<p><u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati.</u> Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta</p>	<p>Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure</p>		<p>E.Q. Area/Unità Organizzativa di competenza</p>
	<p>Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica</p>	<p>Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali: 1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5); 2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3); 3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale; 4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2); 5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>L'ANAC, la Pendenza del Consiglio dei Ministri e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno elaborato alcuni schemi tipo, tra cui quelli relativi ai seguenti documenti: - Relazione sulla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale, come previsto dall'art. 14, co. 3; - Motivazione qualificata richiesta dall'art. 17, co. 2, in caso di affidamenti diretti a società in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici. Resta fermo l'obbligo di trasmissione ad ANAC come espressamente previsto all'art. 31, co. 2, d.lgs. 201/2022 La documentazione è disponibile al seguente link: https://www.anticorruzione.it/-/trasparenza-dei-servizi-pubblici-locali-di-rilevanza-economica</p>	<p>E.Q. Area/Unità Organizzativa di competenza</p>
Esecutiva	<p>Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023 Collegio consultivo tecnico</p>	<p>Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti</p>	<p>Tempestivo</p>		<p>E.Q. Area/Unità Organizzativa di competenza</p>
	<p>Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)</p>	<p><u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati.</u> 1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti 2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)</p>	<p>Tempestivo</p>		<p>E.Q. Area/Unità Organizzativa di competenza</p>

<p>Sponsorizzazioni</p>	<p>Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato</p>	<p>Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: 1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'aver ricevuto di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.</p>	<p>Tempestivo</p>		<p>E.Q. Area/Unità Organizzativa di competenza</p>
<p>Procedure di somma urgenza e di protezione civile</p>	<p>Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023</p>	<p>Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezzi ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.</p>	<p>Tempestivo</p>		<p>E.Q. Area/Unità Organizzativa di competenza</p>
<p>Finanza di progetto</p>	<p>Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento</p>	<p>Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi</p>	<p>Tempestivo</p>		<p>E.Q. Area/Unità Organizzativa di competenza</p>

CAPITOLO II

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

§ 2.1 – La gestione del rischio

Per "**gestione del rischio**" s'intende, sostanzialmente, l'insieme delle attività coordinate, dirette a guidare e tenere sotto controllo il funzionamento dell'Ente, con l'intento di eludere *ex ante* possibili situazioni che ne compromettano l'integrità. La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi. La pianificazione – mediante l'adozione del P.T.P.C. – è il mezzo per attuare la gestione del rischio.

L'individuazione delle "**aree di rischio**" ha lo scopo di permettere l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività del Comune che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione.

Per "**rischio**" s'intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento. Per "**evento**" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio le **fasi principali** da seguire vengono descritte di seguito e sono:¹

- **mappatura dei processi** attuati dall'amministrazione;
- **valutazione del rischio** per ciascun processo;
- **trattamento del rischio**.

§ 2.1 – La mappatura dei processi

La **mappatura dei processi** consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio. La mappatura consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità per ciascuna fase. Essa consente l'elaborazione del catalogo dei processi.

Per **processo** s'intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (*input* del processo) in un prodotto (*output* del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento.²

¹ Cfr. Allegato 1 al P.N.A. 2019.

² Cfr. Allegato 1 al P.N.A. 2019, pagg. 11 e segg.

si è proceduto alla ricognizione dell'esistenza di eventuali ulteriori attività – rispetto a quelle già legislativamente codificate dall'art. 1, c. 16, della legge n. 190/2012 – nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione. Tale ricognizione ha avuto come interlocutori attori sia interni (responsabili di Area/Unità Organizzativa, ecc.) che esterni all'ente (cittadini, utenti dei servizi, associazioni di categoria, enti erogatori di servizi, ecc.).

Pertanto – e tenuto anche conto delle indicazioni contenute nel P.N.A – nel Comune **le aree di rischio** (o attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione) sono quelle relative ai seguenti **procedimenti**:³

1. cd. "procedimenti **comuni**" (o "**obbligator**"):

- 1) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- 2) Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)
- 3) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- 4) Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)
- 5) Governo del territorio e Pianificazione urbanistica
- 6) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- 7) Incarichi e nomine
- 8) Affari legali e contenzioso
- 9) Gestione dei rifiuti
- 10) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Ai suddetti procedimenti corrispondono le seguenti **aree di rischio**:

- a).1 Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- b).1 Processi finalizzati ai contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)
- c).1 Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- d).1 Processi finalizzati all'acquisizione e gestione del personale;
- e).1 Processi finalizzati al governo del territorio e alla pianificazione urbanistica.
- f).1 Processi finalizzati ai controlli, alle verifiche, alle ispezioni e alle sanzioni
- g).1 Processi finalizzati agli incarichi ed alle nomine

³ Cfr. Allegato 1 al P.N.A. 2019, pagg. 19 e segg.

h).1 Processi finalizzati agli affari legali ed al contenzioso

i).1 Processi finalizzati alla gestione dei rifiuti

j).1 Processi finalizzati alla gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

2. cd. procedimenti "specifici" e "diversi".

Nel valutare l'esistenza o meno di rischi e (in caso positivo) il grado dei medesimi, si è tenuto conto che – in relazione ad un determinato provvedimento amministrativo – la discrezionalità tecnico-amministrativa può generalmente riguardare:

- la scelta circa l'emanazione o meno;
- il suo contenuto;
- il momento dell'emanazione;
- il procedimento per l'emanazione, la forma e gli eventuali elementi accidentali.

Il tutto si è poi tradotto nelle "TABELLE DI GESTIONE DEL RISCHIO" (denominate **Tabelle A, B, C, D, E, F, G, H ed I**) qui allegate. Tale ripartizione per aree di rischio omogenee ha il pregio di evidenziare comuni criticità e comuni contromisure possibili, a prescindere dalla struttura di riferimento (ovvero l'Area / Unità Organizzativa / Servizio competente).

In esito alla fase di mappatura è stato possibile stilare un elenco dei processi potenzialmente a rischio attuati dall'Ente. Tale elenco (ancorché non esaustivo in quanto soggetto a futuri aggiornamenti) corrisponde alla colonna "PROCESSO" delle tabelle di gestione rischio e definisce il contesto entro cui è stata sviluppata la successiva fase di valutazione del rischio.

§ 2.2 – La valutazione del rischio

Così come già delineato dal P.N.A. – e dai suoi allegati – per **valutazione del rischio** s'intende il processo di:

- a) **identificazione**
- b) **analisi**
- c) **ponderazione**

a) I **potenziali rischi** – intesi come comportamenti prevedibili che evidenzino una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa per il conseguimento di vantaggi privati – sono stati **identificati** e descritti mediante:

- coinvolgimento dei Responsabili d'area/P.O./E.Q. – competenti per servizio – o di soggetti esterni all'ente, nei termini sopra meglio indicati;
- ricerca di eventuali precedenti giudiziari (penali o di responsabilità amministrativa) e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione negli ultimi cinque anni
- indicazioni tratte dal P.N.A. 2019, Allegato 1 (con particolare riferimento alle fonti informative per l'identificazione degli eventi rischiosi; cfr. pag. 25);

I rischi individuati sono sinteticamente descritti nella colonna “ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO” delle precitate tabelle.

- b) **L’analisi del rischio** consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

In coerenza con le indicazioni fornite dal P.N.A. 2019 (Allegato 1, pagg. 27 e segg.) per stimare l’esposizione dell’ente ai rischi è stato utilizzato un approccio **di tipo “qualitativo”**, dove l’esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni – espresse dai soggetti coinvolti nell’analisi – su specifici criteri. Tali valutazioni (anche se supportate da dati) non prevedono la loro rappresentazione finale in termini numerici.

In coerenza con le indicazioni del P.N.A. 2019 (Allegato 1, pagg. 29 e segg.) per stimare l’esposizione al rischio sono stati utilizzati i sottoriportati indicatori:

- livello di interesse “esterno”;
- grado di discrezionalità del decisore interno alla PA;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata;
- opacità del processo decisionale;
- livello di collaborazione del responsabile del processo o dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano;
- grado di attuazione delle misure di trattamento.

Relativamente – poi – alla misurazione ed alla valutazione del **livello di esposizione al rischio**, si è privilegiata un’analisi di tipo qualitativo, **con applicazione** di una scala di **misurazione ordinale**:

- **Molto Alto (MA)**;
- **Alto (A)**;
- **Medio (M)**;
- **Basso (B)**;
- **Molto Basso (MB)**;
- **Nulla (N)**.

Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si perviene ad una **valutazione complessiva (o giudizio sintetico) del livello di esposizione al rischio, che ha lo scopo di fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all’oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso).**⁴

- c) La **ponderazione del rischio** consiste nel considerare il rischio alla luce dell’analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l’urgenza di trattamento. L’analisi dei rischi permette di ottenere una classificazione degli stessi

⁴ Cfr., in tal senso, P.N.A. 2019, Allegato 1, pagg. 30 e segg.

in base al livello di rischio più o meno elevato. L'analisi svolta ha permesso di classificare i rischi emersi. Conseguentemente gli stessi sono stati confrontati e soppesati (c.d. ponderazione del rischio) al fine di individuare quelli che richiedono di essere trattati con maggiore urgenza e incisività.

Tenuto conto delle dimensioni dell'ente, della sua struttura e organizzazione, non appare manifestamente illogico né irrazionale considerare la ponderazione sostanzialmente analoga alla (e in linea con) **valutazione complessiva (o giudizio sintetico) del livello di esposizione al rischio.**

§ 2.3 – Il trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio consiste nel processo per modificare il rischio, ossia **nell'individuazione e valutazione delle misure** che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri. Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione. Queste, come detto, possono essere:

a) generali o specifiche⁵:

- quelle **generali** intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione;
- quelle **specifiche** agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici.

b) obbligatorie o ulteriori.

- quelle **obbligatorie**, sono quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative;
- quelle **ulteriori**, sono quelle che, pur non essendo obbligatorie per legge, sono rese obbligatorie dal loro inserimento nel P.T.P.C.

Va data priorità all'attuazione delle misure obbligatorie rispetto a quelle ulteriori. Queste ultime debbono essere valutate anche in base all'impatto organizzativo e finanziario connesso alla loro implementazione. Talune misure presentano poi carattere trasversale, ossia sono applicabili alla struttura organizzativa dell'ente nel suo complesso, mentre altre sono settoriali, in quanto ritenute idonee a trattare il rischio insito in specifici ambiti.

Gli **Stakeholders** e i **Responsabili d'area** sono stati coinvolti, per proposte, osservazioni, ecc., a mezzo Avviso prot. 10259 del 24-11-2023 (pubblicato all'Albo Pretorio) e nota prot. 10258 del 24-11-2023 (trasmessa ai responsabili di area stessi); quanto in precedenza, anche per una verifica delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, tenuto conto della loro sostenibilità economica ed organizzativa. L'identificazione delle

⁵ Cfr. P.N.A. 2019, Allegato 1, pagg. 33 e segg..

misure di contrasto e prevenzione è stata **correlata alla capacità di attuazione del Comune**, al principio della sostenibilità economica e **alle caratteristiche organizzative dell'ente (struttura, personale, finanze, ecc.) con l'obiettivo di non comportare l'introduzione di adempimenti e controlli formali, con conseguente aggravio burocratico**, secondo principi di efficacia, efficienza e economicità dell'azione amministrativa.⁶

Nelle pagine successive vengono presentate, mediante schede dettagliate, le misure di prevenzione e contrasto da introdurre/attuare. Per facilità di consultazione dette misure sono elencate nella seguente Tabella riepilogativa (denominata “*TABELLA DELLE MISURE DI CONTRASTO E DEI RELATIVI CODICI IDENTIFICATIVI*”) e corredate da un codice identificativo così da consentirne il richiamo sintetico nella colonna “MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE” delle **allegate** “TABELLE DI GESTIONE DEL RISCHIO”.

⁶ Cfr. PNA 2019, pag. 10 ed Allegato 1, pagg. 31 e segg.

TABELLA DELLE MISURE DI CONTRASTO E DEI RELATIVI CODICI IDENTIFICATIVI

MISURA DI CONTRASTO	CODICE IDENTIFICATIVO MISURA
Adempimenti relativi alla trasparenza.	M01
Codici di comportamento.	M02
Monitoraggio termini procedurali.	M03
Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto d'interessi.	M04
Formazione, attuazione e controllo delle decisioni dei procedimenti a rischio di corruzione.	M05
Inconferibilità/incompatibilità incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice	M06
Svolgimento d'incarichi d'ufficio. Attività ed incarichi extra-istituzionali.	M07
Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.	M08
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (<i>pantouflage</i> – <i>revolving doors</i>).	M09-A M09-B
<i>Whistleblowing</i> .	M10
Patti d'integrità.	M11
Formazione.	M12-A (formazione avanzata o tecnica) M12-B (formazione base)
Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione.	M13
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.	M14
Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici.	M15
Contratti pubblici: programmazione e definizione dell'oggetto dell'affidamento ed analisi e definizione dei fabbisogni dell'ente.	M16
Contratti pubblici: progettazione della gara, con individuazione dello strumento / istituto per l'affidamento e dei requisiti di qualificazione.	M17
Contratti pubblici: selezione del contraente, con interessamento ai requisiti e procedure di aggiudicazione e alla valutazione delle offerte	M18
Contratti pubblici: verifica della aggiudicazione (con verifica dell'eventuale anomalia delle offerte) e la stipulazione del contratto	M19
Contratti pubblici: esecuzione del contratto, il subappalto, le varianti, la risoluzione delle controversie, la redazione degli Stati d'Avanzamento Lavori (S.A.L.)	M20

Contratti pubblici: rendicontazione del contratto, pagamento rata di saldo, nomina del collaudatore e rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.	M21
Governo del territorio: piani urbanistici generali e varianti specifiche	M22
Governo del territorio: processi di pianificazione attuativa: piani attuativi d'iniziativa privata.	M23
Governo del territorio: esecuzione delle opere di urbanizzazione	M24
Governo del territorio: permessi di costruire convenzionati.	M25
Governo del territorio: rilascio e controllo dei titoli abilitativi	M26
Governo del territorio: rilascio o controllo dei titoli abilitativi edilizi: controllo dei titoli rilasciati.	M27
Governo del territorio: vigilanza	M28

Scheda Misura M01 – Adempimenti relativi alla trasparenza

Gli adempimenti sulla trasparenza costituiscono una misura trasversale di prevenzione molto importante, come chiarito nell'Allegato 1 del P.N.A. e nel P.N.A. 2016.

L'art. 10 del d.lgs. 33/2013 (come novellato dall'art. 10 del d.lgs. 97/2016) prevede attualmente che nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione siano indicati, in un'apposita sezione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del citato decreto n. 33/2013.

A seguito della novella legislativa introdotta dall'art. 41, comma 1, lett. f) del d.lgs. n. 97/2016 – che ha sostituito il comma 7 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 – l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e quello della trasparenza sono stati unificati e riuniti in un solo soggetto, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (in acronimo R.P.C.T.). Tuttavia, l'art. 43, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 (nel testo modificato dall'articolo 34, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97) prevede che la coincidenza avvenga "di norma" (non si tratta, quindi, di un obbligo cogente). L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha poi – con la deliberazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 (di commento del d.lgs. 97/2016) – fornito ulteriori chiarimenti in ordine alle modalità operative ed applicative di tali disposizioni.

Si tende ad ampliare il processo di informatizzazione del flusso dei dati e delle informazioni, per alimentare la pubblicazione dei dati stessi nella sezione "Amministrazione trasparente".

P.N.A.: § 3.1.2; Allegato 1 al P.N.A.: § B.3.

Normativa di riferimento:	D.lgs. n. 33/2013 L. n. 190/2012 Capo V della L. n. 241/1990 Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) Aggiornamento 2015, P.N.A. 2016, P.N.A. 2019, P.N.A. 2022
Azioni da intraprendere:	Si rimanda alla specifica sezione dedicata alla Trasparenza e l'Integrità del presente Piano. Verifica dell'attuazione degli adempimenti di trasparenza.
Soggetti responsabili e competenti all'adozione delle misure:	Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza (R.P.C.T.); Responsabile di Area/P.O./E.Q.; Organi d'indirizzo politico; Nucleo di Valutazione.
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento: ➤ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area/P.O./E.Q.; ➤ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

Scheda Misura M02 – Codici di comportamento

Come evidenziato dall'Allegato 1 del P.N.A., lo strumento dei Codici di comportamento è una misura trasversale di prevenzione molto importante, al fine di orientare in senso legale ed eticamente corretto lo svolgimento dell'attività amministrativa.

L'articolo 54 del D.lgs. n. 165/2001 (come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. 190/2012) dispone (c. 3) che la violazione dei doveri contenuti nei Codici di comportamento – compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione – è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.

P.N.A.: § 3.1.3; Allegato 1 al P.N.A.: § B.4.

Normativa di riferimento:	Art. 54 del D.lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. 190/2012. Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (d.P.R. 16-04-2013, n. 62) Codice di comportamento dei dipendenti del comune. Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) Aggiornamento 2015 e P.N.A. 2019
Azioni da intraprendere:	Si rimanda integralmente alle disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (di cui al d.P.R. 62/2013) ed al Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune.
Soggetti responsabili e competenti all'adozione delle misure:	Responsabili d'area/P.O./E.Q., dipendenti e collaboratori del Comune per l'osservanza; R.P.C.T., U.P.D. Nucleo di Valutazione per le incombenze di legge e quelle previste direttamente dai detti Codici di comportamento
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

Scheda Misura M03 – Monitoraggio termini procedurali

Dal disposto dell'art. 1, comma 9, lett. d) e comma 28 della legge n. 190/2012, deriva la necessità di verificare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, provvedendo altresì all'eliminazione di eventuali anomalie.

Tale monitoraggio ha particolare rilevanza in quanto può costituire uno strumento idoneo per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

L'art. 43 del d.lgs. 97/2016 ha abrogato l'art. 24 del d.lgs. 33/2013 che si riferiva alla pubblicazione sia dei dati aggregati sull'attività amministrativa sia dei risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali effettuato ai sensi dell'art. 1, c.28, della l. 190/2012

Allegato 1 al P.N.A.: § B.1.1.3

Normativa di riferimento:	Art. 1, commi 9, lett. d) e 28, legge n. 190/2012; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) Aggiornamento 2015, P.N.A. 2019, P.N.A. 2022
Azioni da intraprendere:	Quanto agli obblighi di pubblicazione si rimanda alla specifica sezione del presente Piano. A cura del R.P.C.: <ul style="list-style-type: none"> • verifica semestrale dei tempi procedurali nei confronti di ciascun Responsabile di Area; • ove possibile, verifica annuale con coinvolgimento dell'utenza esterna.
Soggetti responsabili e competenti all'adozione delle misure:	Responsabili d'area/P.O./E.Q., R.P.C.T.
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento: <ul style="list-style-type: none"> ➢ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area/P.O./E.Q.; ➢ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

Scheda Misura M04 – Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interessi

L'art. 1, comma 41, della L. n. 190/2012 ha introdotto l'art. 6-bis nella l. n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale."

La norma contiene due prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale e i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

La norma persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e controinteressati. La norma va letta in maniera coordinata con le disposizioni inserite nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al d.P.R. 62/2013, tra le quali si sottolineano quelle di cui all'art. 6, comma 2 ed all'art. 7. Tale ultima disposizione contiene una tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile conflitto di interesse. Essa contiene anche una clausola di carattere generale in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza".

L'art.1, c.9, lett. e) della L.190/2012 prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti d'autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere. A tal fine, devono essere verificate le ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche del possibile conflitto d'interesse tipizzate dagli artt. 6 e 7 del d.P.R.62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" nonché quelle in cui si manifestino gravi ragioni di convenienza.

P.N.A.: § 3.1.5; Allegato 1 al P.N.A.: § B.6

Normativa di riferimento:	Art. 1, commi 9, lett. e), e 41 legge n. 190/2012 Art. 6-bis l. 241/1990 Artt. 6 e 7 D.P.R. n. 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente. Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) Aggior. 2015, P.N.A. 2019
Azioni da intraprendere:	Adeguate iniziative di informazione e (se possibile) di formazione. Nel caso si verificano le ipotesi di cui sopra, la segnalazione del conflitto da parte del dipendente deve essere scritta e indirizzata al Responsabile di Area/P.O./E.Q., il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa. Egli deve rispondere per iscritto al dipendente che ha effettuato la segnalazione, sollevandolo dall'incarico oppure motivando le ragioni che gli consentono comunque l'espletamento dell'attività. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, lo stesso dovrà essere affidato dal Responsabile d'area ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Responsabile d'area dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora il conflitto riguardi il Responsabile d'area, a valutare le iniziative da assumere sarà il R.P.C.T.. Nel caso in cui il conflitto d'interessi riguardi un collabo-

	<p>ratore a qualsiasi titolo, questi ne darà comunicazione al Responsabile d'area dell'ufficio committente l'incarico.</p> <p>Gli eventuali casi e le soluzioni adottate dovranno essere evidenziati annualmente in occasione della reportistica finale relativa al P.D.O./P.P.</p>
Soggetti responsabili e competenti all'adozione delle misure:	R.P.C.T., Responsabili d'area/P.O./E.Q. e tutti i dipendenti (in base alle competenze sopra delineate)
Termine:	<p>Indicazione avvenuto adempimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area/P.O./E.Q.; ➤ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

Scheda Misura M05 – Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni dei procedimenti a rischio di corruzione

L'articolo 1, comma 9, lett. b) della legge n. 190/2012 prevede per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione l'attivazione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire detto rischio.

Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni:

- a) La formazione e l'attuazione dei momenti decisionali relativi ai procedimenti amministrativi a rischio avviene nel rispetto della legislazione e normazione in materia, tempo per tempo vigente, nei termini ivi previsti. Nella formazione e nell'attuazione delle decisioni, il dipendente si attiene anche alle disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, ed a quelle contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti del Comune.
- b) Nella formazione e nell'attuazione delle decisioni, il competente Responsabile d'area o il competente responsabile di procedimento assumono ed acquisiscono (con le modalità e nei termini legislativi e regolamentari previsti) gli atti e le informazioni necessarie o ritenute opportune, fermo restando che (in base al disposto dell'articolo 1, c. 2, della legge 241/1990) non è possibile aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria.
- c) Compatibilmente con la dotazione organica dell'area/ufficio/servizio e le competenze dei singoli, è opportuno che la figura che firma il provvedimento finale sia distinta dal responsabile del procedimento.
- d) Gli obblighi di legge sulla pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nel sito informatico dell'ente, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69. Sono fatte salve le altre, o diverse, forme di pubblicità espressamente previste dalle leggi e dai regolamenti.
- e) I provvedimenti conclusivi riportano in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando almeno i principali atti propedeutici alla decisione finale affinché chi vi abbia interesse possa ricostruire il procedimento amministrativo, anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso (art. 22 e segg. della legge 241/1990).
- f) Il controllo delle decisioni relative ai procedimenti amministrativi avviene attraverso organismi esterni (es.: Corte dei Conti) e interni all'ente, anche mediante gli strumenti e le modalità definite e rese operative dal Comune con il Regolamento comunale sui controlli interni.
- g) La pubblicazione – sul sito web istituzionale dell'ente – delle principali informazioni relative ai procedimenti amministrativi costituisce il metodo basilare per il controllo (da parte del cittadino / utente) delle decisioni e dei provvedimenti adottati. La pubblicazione avviene nel rispetto della legislazione e normazione in tema di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, di cui anche al Codice in materia di protezione dei dati personali, approvato con il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Normativa di riferimento:	Art. 1, comma 9, lett. b) legge n. 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) Aggiornamento 2015, P.N.A. 2019 Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al d.P.R. n. 62/2013. Codice di comportamento dei dipendenti del Comune. Legge n. 241/1990 Legge n. 69/2009
---------------------------	--

	D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Azioni da intraprendere:	Quanto sopra meglio riportato. Particolare attenzione a che – compatibilmente con la dotazione organica dell'area/u.o./ufficio/servizio e le competenze dei singoli – la figura che firma il provvedimento finale sia distinta dal responsabile del procedimento.
Soggetti responsabili e competenti all'adozione delle misure:	Responsabili d'area/P.O./E.Q..
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento: <ul style="list-style-type: none"> ➤ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area/P.O./E.Q.; ➤ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

Scheda Misura M06 – Inconferibilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali e incarichi amministrativi di vertice

Il d.lgs.n.39/2013 (disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico) ha disciplinato:

- delle particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- delle situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;
- delle ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Come chiarito dall'Allegato 1 del P.N.A., l'obiettivo del complesso intervento normativo è tutto in ottica di prevenzione. Infatti, la legge ha valutato *ex ante* e in via generale che:

- lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
- il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione costituendo un *humus* favorevole ad illeciti scambi di favori;
- in caso di condanna penale, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento d'incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico (a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190) al conferimento negli enti locali di incarichi dirigenziali è assimilato quello di funzioni dirigenziali a personale non dirigenziale, nonché di tali incarichi a soggetti con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 110, comma 2, del d.lgs. 267/2000 (art. 2, c. 2, d.lgs. 39/2013).

Per "inconferibilità" s'intende *"la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico"* (art. 1, c. 2, d.lgs. 39/2013).

In particolare – prosegue l'Allegato 1 del P.N.A. – i Capi III e IV del d.lgs. n. 39/2013 regolano le ipotesi di inconferibilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:

- incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

Il Capo II del d.lgs. n. 39/2013 regola l'ipotesi d'inconferibilità degli incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione.

Per "incompatibilità" s'intende *"l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico"* (art. 1, c. 2, d.lgs. 39/2013).

Le situazioni d'incompatibilità sono previste nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39/2013.

Il P.N.A. prevede (§ 3.1.7) che l'accertamento della sussistenza o meno di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o ai soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire

incarico avvenga mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000, poi pubblicata sul sito web dell'ente (ex art. 20 d.lgs. 39/2013). Anche se – a un attento esame – la fattispecie dichiarativa sembrerebbe rientrare nell'ambito dell'articolo 47 del citato d.P.R. 445/2000, si ritiene tuttavia al momento opportuno (attesa la chiara indicazione fornita dal P.N.A.) mantenere l'indicazione fornita a livello nazionale (seppur con riserva di successive modifiche).

P.N.A.: §§ 3.1.7 e 3.1.8; Allegato 1 al P.N.A.: §§ B.8 e B.9

Normativa di riferimento:	Decreto legislativo n. 39/2013. D.P.R. n. 445/2000. Intesa tra Governo, Regioni e Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013. Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) Aggiornamento 2015, P.N.A. 2019
Azioni da intraprendere:	Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000, circa l'insussistenza delle cause d'inconferibilità e d'incompatibilità previste dal citato decreto legislativo n. 39 del 2013.
Soggetti responsabili e competenti all'adozione delle misure:	Organi indirizzo politico; Segretario comunale, Responsabile di Area/P.O./E.Q. eventuali altri incaricati; R.P.C.T.
Termine:	A decorrere dalla data di conferimento dell'incarico o entro giorni 60 (sessanta) dalla data medesima.
Note:	Misura comune ai seguenti incarichi: Segretario Generale, Vice Segretario, Responsabile di Area/P.O./E.Q. Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

Scheda Misura M07 – Svolgimento d'incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extra-istituzionali

Il cumulo in capo ad un medesimo dirigente/responsabile d'area o funzionario d'incarichi conferiti dall'amministrazione può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del dirigente stesso. Inoltre, lo svolgimento d'incarichi (soprattutto se extra istituzionali) da parte del dirigente o del funzionario può realizzare situazioni di conflitto d'interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Nel verificare le circostanze che hanno determinato – o determinano – il cumulo in capo ad un medesimo responsabile d'area / incaricato di posizione organizzativa (P.O.) o Elevata Qualificazione (E.Q.) / responsabile unico di procedimento di lavori pubblici (r.u.p.) ecc., di incarichi conferiti dall'amministrazione è necessario tener presente:

- delle dimensioni dell'ente e della sua dotazione organica;
- delle competenze proprie del soggetto interessato e di quelle che comunque sono necessariamente richieste dalla legge per la copertura di uno specifico ruolo o per l'assegnazione di uno specifico incarico;
- delle funzioni e dei compiti che il comune deve obbligatoriamente svolgere, ai sensi della legislazione e normazione, nazionale e regionale, tempo per tempo vigente.

L'art. 53, commi 5 e 7, del d.lgs. n. 165 del 2001 (come modificato dalla l. n. 190 del 2012) – cui si rinvia – disciplina la fattispecie.

In sede di autorizzazione allo svolgimento d'incarichi extra-istituzionali occorre valutare tutti i profili di conflitto di interesse, anche quelli potenziali, tenendo presente che talvolta lo svolgimento d'incarichi extra-istituzionali costituisce per il dipendente un'opportunità – in special modo se responsabile d'area (incaricato di e.q.) o responsabile unico di procedimento di lavori pubblici (r.u.p.) – di arricchimento professionale utile a determinare una positiva ricaduta nell'attività istituzionale ordinaria. La possibilità di svolgere incarichi va attentamente valutata anche in ragione dei criteri di crescita culturale e scientifica nonché di valorizzazione di un'opportunità personale, con potenziali ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente.

L'articolo 53, comma 3-bis, del d.lgs. n. 165/2001 prevede che *"...con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2"*.

A chiusura dei lavori del tavolo tecnico, a cui hanno partecipato il Dipartimento della funzione pubblica (D.F.P.) la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'A.N.C.I. e l'U.P.I., avviato ad ottobre 2013 in attuazione di quanto previsto dall'intesa sancita in Conferenza unificata il 24 luglio 2013, è stato formalmente approvato il documento contenente *"Criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti delle Pubbliche amministrazioni"*; obiettivo del documento è quello di supportare le amministrazioni nell'applicazione della normativa in materia di svolgimento di incarichi da parte dei dipendenti e di orientare le scelte in sede di elaborazione dei regolamenti e degli atti di indirizzo.

P.N.A.: §§ 3.1.6 e 3.1.8; Allegato 1 al P.N.A.: § B.7

<p>Normativa di riferimento:</p>	<p>Art. 53 del d.lgs. 165/2001</p> <p>Regolamenti (emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'articolo 17, c.2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni per l'individuazione, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali) degli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001 (ex art. 53, comma 3-bis, d.lgs. 165/01).</p> <p>Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti (o Criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti delle Pubbliche amministrazioni).</p> <p>Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.</p> <p>Art. 1, comma 58-bis, legge n. 662/1996</p> <p>Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013</p> <p>Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) Aggiornamento 2015, P.N.A. 2019</p>
<p>Azioni da intraprendere:</p>	<p>Verifica della corrispondenza dei regolamenti dell'Ente con la disciplina e la normativa sopra citata e – se necessario – loro adeguamento.</p> <p>Autorizzazione allo svolgimento d'incarichi extra-istituzionali, con valutazione sia dei profili di conflitto d'interesse (anche quelli potenziali) sia delle possibilità di crescita professionale, culturale e scientifica dell'interessato.</p>
<p>Soggetti responsabili e competenti all'adozione delle misure:</p>	<p>Segretario comunale (per l'elaborazione) e Organi d'indirizzo politico (per l'adozione / approvazione) di atti normativi di modifica delle norme regolamentari in materia di autorizzazione al conferimento degli incarichi e attività extra-istituzionali.</p>
<p>Termine:</p>	<p>Indicazione avvenuto adempimento nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto) o altro documento.</p>
<p>Note:</p>	<p>Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano.</p>

Scheda Misura M08 – Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

L'articolo 35-bis (introdotto dalla legge n. 190/2012) del d.lgs. n. 165/2001 pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

Il P.N.A. prevede (§ 3.1.10) che l'accertamento sui precedenti penali avvenga mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art.46 del d.P.R.n.445/2000, poi pubblicata sul sito web dell'ente (art.20 d.lgs. 39/2013)

Deve essere verificata la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui s'intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi di cui all'art.3 del d.lgs.39/2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-*bis* del d.lgs. n. 165 del 2001;

P.N.A.: § 3.1.10; Allegato 1 al P.N.A.: § B.11

Normativa di riferimento:	Art. 35-bis del d.lgs. n.165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) ed Aggiornamento 2015
Azioni da intraprendere:	Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000, circa l'insussistenza dei precedenti penali previsti dal citato art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001.
Soggetti responsabili e competenti all'adozione delle misure:	Responsabili d'area/P.O./E.Q. interessati all'organizzazione di commissioni e per il conferimento di incarichi.
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento: <ul style="list-style-type: none"> ➤ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area/P.O./E.Q.; ➤ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

Scheda Misura M09 (M09-A e M09-B) – Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage – revolving doors*)

L'art. 53, comma 16-ter (nel testo inserito dall'art. 1, c. 42, lett. l), della L. n. 190/2012) del d.lgs. n. 165/2001 prevede che: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*.

Corollario della menzionata disposizione è poi l'art. 21 del d.lgs. 39/2013, in base al quale *"ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico"*.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.

La norma prevede quindi una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti. L'ambito della norma è riferito a quei dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione con riferimento allo svolgimento di attività presso i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

I "dipendenti" interessati sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'amministrazione hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (es.: dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali / P.O. / E.Q., responsabile del procedimento, ecc.). I predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'amministrazione, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione) non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

Peraltro, l'art. 5, comma 9, del d.l. 95/2012 (convertito, con modificazioni, con legge n. 135 / 2012) ha disposto in ordine ai divieti sulle attribuzioni di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza

Da ultimo, il P.N.A. 2022 è intervenuto in materia.

Il presente Piano individua le **seguenti situazioni (o i seguenti ambiti)**:

- A.** Dipendenti che, negli **ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali** per conto del Comune, di cui all'art.53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001; nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi obbligo di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà – resa ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. n. 445 del 2000 da parte delle ditte interessate – circa il fatto di non avere stipulato rapporti di collaborazione / lavoro dipendente con i soggetti individuati con le precitate norme (art. 53, c. 16-ter, d.lgs. 165/2001 ed art. 21 d.lgs. 39/2013).
- B.** Lavoratori privati o pubblici collocati **in quiescenza**, di cui all'art. 5, comma 9, del d.l. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, con legge n. 135/2012. Verifica preventiva in merito all'insussistenza della condizione ostativa di cui all'art. 5, comma 9, del d.l. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, con legge n. 135/2012, mediante acquisizione di speci-fica

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. n. 445 del 2000, da parte dell'interessato.

P.N.A.: § 3.1.9; Allegato 1 al P.N.A.: § B.10

Normativa di riferimento:	Art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001 e art. 21 d.lgs. 39/2013. Art. 5, comma 9, del d.l. 95/2012 (convertito, con modificazioni, con legge n. 135/2012) P.N.A., Aggior. 2015, P.N.A. 2019, P.N.A. 2022
Azioni da intraprendere:	Nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi prevedere una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà – resa ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. n. 445 del 2000 da parte delle ditte interessate – circa il fatto di non avere stipulato rapporti di collaborazione / lavoro dipendente con i soggetti individuati con le precitate norme (art. 53, c. 16-ter, d.lgs 165/2001 ed art. 21 d.lgs. 39/2013). M09-A In caso di conferimento di incarichi di consulenza, di studio o di incarichi direttivi, dirigenziali o in organi di governo, ad eccezione della giunta, verifica in merito all'insussistenza della condizione ostativa di cui all'art. 5, comma 9, del d.l. 95/2012, convertito, con modificazioni, con legge n. 135/2012. M09-B
Soggetti responsabili e competenti all'adozione delle misure:	Responsabili d'area/P.O./E.Q. interessati alle procedure d'affidamento di cui sopra
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento: ➤ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area/P.O./E.Q.; ➤ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).
Note:	Misura M09-B comune a tutti i livelli di rischio. Misura M09-A per livelli di rischio classificati dal presente Piano nella Tabella B e nella Tabella G

Scheda Misura M10 – Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (Whistleblowing)

L'art. 54-bis (*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*) del d.lgs. 165/2001 (nel testo aggiunto dall'art. 1, c.51, della legge n. 190/2012, poi modificato dapprima dall'art. 31, comma 1, d.l. n. 90/2014 (convertito, con modificazioni, con legge n. 114/2014) e poi dall'art. 1 della legge n. 179/2017) tratta del cd. "Whistleblowing"

Il *whistleblower* è colui il quale testimonia un illecito o un'irregolarità durante lo svolgimento delle proprie mansioni lavorative e decide di segnalarlo a un soggetto che possa agire efficacemente al riguardo. Il *whistleblowing* consiste nelle attività di regolamentazione delle procedure volte a incentivare e proteggere tali segnalazioni. Vengono considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano oggettivi comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse dell'Ente (e non quelle relative a soggettive lamentele personali). La segnalazione si configura essenzialmente come uno strumento preventivo dal momento che la sua funzione primaria è quella di portare all'attenzione dell'organismo preposto i possibili rischi di illecito di cui si è venuti a conoscenza.

L'A.N.A.C. ha adottato (deliberazione n. 469 del 09 giugno 2021) delle specifiche "*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)*". Per quanto riguarda la definizione della nozione di «dipendente pubblico che segnala illeciti», le linee guida chiariscono come occorra rifarsi alla *ratio* della norma, che è quella di evitare che il dipendente, venuto a conoscenza di condotte illecite in ragione del rapporto di lavoro, ometta di segnalarle per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli. Per questa ragione, l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 impone all'amministrazione che tratta la segnalazione di assicurare la riservatezza dell'identità di chi si espone in prima persona. A tal fine il procedimento di gestione della segnalazione deve garantire la riservatezza dell'identità del segnalante sin dalla ricezione della segnalazione e in ogni fase successiva. Naturalmente la garanzia di riservatezza presuppone che il segnalante renda nota la propria identità. Non rientra, dunque, nella fattispecie prevista dalla norma come «dipendente pubblico che segnala illeciti», quella del soggetto che, nell'inoltrare una segnalazione, non si renda conoscibile. In sostanza, la *ratio* della norma è di assicurare la tutela del dipendente, mantenendo riservata la sua identità, solo nel caso di segnalazioni provenienti da dipendenti pubblici individuabili e riconoscibili

In attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, è stato emanato il d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 riguardante "*la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*".

In ottemperanza al d.lgs. 24/2023, l'ANAC ha adottato apposite Linee Guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni esterne. Tali Linee Guida sono state approvate dal Consiglio nell'adunanza del 12 luglio 2023 con la deliberazione n. 311

Peraltro, nonostante l'espressa previsione dell'A.N.A.C. non v'è a disposizione del R.P.C.T. un gruppo di lavoro dedicato (del quale potersi concretamente avvalere) i cui componenti abbiano competenze multidisciplinari e siano chiaramente identificati in un apposito atto organizzativo.

La misura – che discende dal diritto anglosassone – appare tuttavia di non semplice attuazione pratica nel comune, stante le sue ridotte dimensioni e il limitato personale, poiché può incutere disagio nei dipendenti, considerando che le relazioni personali sono più dirette ed immediate rispetto ad enti di dimensioni medie o maggiori.

P.N.A.: § 3.1.11; Allegato 1 al P.N.A.: § B.12

Normativa di riferimento:	Art. 54-bis d.lgs n. 165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) Aggior. 2015, P.N.A. 2019
Azioni da intraprendere:	È stata adottata ed emanata una specifica circolare operativa, prot. n. 198 del 9-1-2018, a oggetto: " <i>Circolare esplicativa relativa all'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i.</i> ", disponibile sul sito web istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottose-

	<p>zione "Altri contenuti-Corruzione.</p> <p>È stato reso disponibile sul sito web istituzionale dell'ente – nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti-Corruzione" – un modulo per le segnalazioni in materia.</p>
Soggetti responsabili e competenti all'adozione delle misure:	<p>R.P.C.T. per l'elaborazione della modulistica</p> <p>R.P.C.T. e Responsabili di area/P.O./E.Q. per la tutela del dipendente che segnala il fatto.</p>
Termine:	<p>Indicazione avvenuto adempimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area/P.O./E.Q.; ➤ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).
Note:	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

Scheda Misura M11 – Patti di integrità

L'articolo 1, co. 17, della L. n. 190/2012 prevede che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere d'invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara. I patti di integrità e i protocolli di legalità configurano un complesso di regole di comportamento volte alla prevenzione del fenomeno corruttivo e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (A.V.C.P.) – con propria determinazione n. 4 del 2012 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 254 del 30-10-2012) ad oggetto: "BANDO- TIPO. Indicazioni generali per la redazione dei bandi di gara ai sensi degli articoli 64, comma 4-bis e 46, comma 1-bis, del Codice dei contratti pubblici" – si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità. Nella menzionata determinazione (Parte II, voce "Carenza di elementi essenziali ed incertezza assoluta sul contenuto o sulla provenienza dell'offerta", Punto 3, voce "Accettazione delle condizioni generali di contratto") si precisa che:

"3. Si ritiene legittimo prescrivere, a pena di esclusione, l'accettazione delle condizioni contrattuali contenute nella documentazione di gara. Ciò avviene, di norma, mediante una espressa dichiarazione con la quale il concorrente dichiara di aver esatta cognizione del contenuto delle stesse, fatta comunque salva la facoltà dell'esecutore di apporre eventuali riserve in fase di esecuzione nei modi ed entro i limiti consentiti dalla normativa vigente.

Più in dettaglio, a titolo esemplificativo, possono citarsi:

(... OMISSISS ...)

(v) l'accettazione degli obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti previsti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità.

Alcune puntualizzazioni si rendono necessarie con riguardo a tale ultima fattispecie.

I cd. protocolli di legalità/patti di integrità sanciscono un comune impegno ad assicurare la legalità e la trasparenza nell'esecuzione di un dato contratto pubblico, in particolar modo per la prevenzione, il controllo ed il contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa, nonché per la verifica della sicurezza e della regolarità dei luoghi di lavoro. Nei protocolli le amministrazioni assumono, di regola, l'obbligo di inserire nei bandi di gara, quale condizione per la partecipazione, l'accettazione preventiva, da parte degli operatori economici, di determinate clausole che rispecchiano le finalità di prevenzione indicate. Deve ritenersi che la previsione dell'accettazione dei protocolli di legalità e dei patti di integrità quale possibile causa di esclusione sia tuttora consentita, in quanto tali mezzi sono posti a tutela di interessi di rango sovraordinato e gli obblighi in tal modo assunti discendono dall'applicazione di norme imperative di ordine pubblico, con particolare riguardo alla legislazione in materia di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata nel settore degli appalti.

Mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)".

Nell'ambito di appalti e/o affidamenti di lavori, servizi o forniture, si valuterà l'inserimento – sia negli avvisi, bandi di gara o lettere d'invito sia negli accordi contrattuali e/o convenzionali (comunque denominati) – dell'impegno per il soggetto concorrente/affidatario di seguire le disposizioni previste dal "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione

della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto in Venezia, il 09 gennaio 2012, tra Regione del Veneto, ANCI Veneto, URPV e gli Uffici Territoriali del Governo (Prefetture) e quelle previste dall'allegato A alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto (D.G.R.V.) n. 537 del 3 aprile 2012, in quanto applicabili, nonché nei relativi aggiornamenti, tra i quali quelli derivanti dalla D.G.R.V. n. 1036 del 04-08-2015, recante approvazione dello schema di Protocollo di legalità tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, A.N.C.I. e U.P.I. ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che rinnova il Protocollo sottoscritto in data 23 luglio 2014.

P.N.A.: § 3.1.3; Allegato 1 al P.N.A.: § B.14

Normativa di riferimento:	<p>Articolo 1, comma 17, della legge 190/2012.</p> <p>Determinazione n. 4 del 2012 dell'A.V.C.P.</p> <p>Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) Aggiornamento 2015, P.N.A. 2019</p>
Azioni da intraprendere:	<p>In relazione alla tipologia dell'appalto e/o dell'affidamento, inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere d'invito e nei contratti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dell'impegno per il soggetto concorrente/affidatario di seguire le disposizioni previste dal "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto in Venezia, il 09 gennaio 2012, tra Regione del Veneto, ANCI Veneto, URPV e gli Uffici Territoriali del Governo (Prefetture) e quelle previste dall'allegato A alla D.G.R.V. 537 del 3 aprile 2012, in quanto applicabili e dalla D.G.R.V. n. 1036 del 04 agosto 2015; • delle clausole contenute nei sopra indicati documenti (Protocollo di legalità e D.G.R.V.) in quanto applicabili; • della clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto, in quanto applicabile.
Soggetti responsabili e competenti all'adozione delle misure:	Responsabili d'area interessati alle procedure di affidamento.
Termine:	<p>Indicazione avvenuto adempimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area/P.O./E.Q.; ➤ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).
Note	Misura specifica per le procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, con riferimento a tutti i livelli di rischio.

Scheda Misura M12 (M12-A e M12-B) – Formazione

La legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo. La formazione in tema di anticorruzione prevede uno stretto collegamento tra il Piano triennale di formazione e il P.T.P.C.

Secondo l'Allegato 1 del P.N.A. un'adeguata formazione consente di raggiungere i seguenti obiettivi:

- a). la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
- b). la creazione di una base omogenea minima di conoscenza, che rappresenta l'indispensabile presupposto per programmare la rotazione del personale;
- c). la creazione della competenza specifica necessaria per il dipendente per svolgere la nuova funzione da esercitare a seguito della rotazione;
- d). la creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

Compatibilmente con le risorse (di mezzi, di strumenti, di finanza, di personale) – ed in coerenza con il P.N.A. – obiettivo del Comune deve essere quello di programmare adeguati percorsi di formazione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- A). **livello generale**, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- B). **livello specifico**, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Il presente Piano individua i **seguenti livelli di formazione**:

- A. Formazione Avanzata o tecnica o di livello specifico** (codice identificativo **M12-A**): destinata ai Responsabili d'area/titolari di Posizioni Organizzative (P.O.) ed ai Responsabili dei servizi, uffici o dei procedimenti, che operano nelle aree con processi classificati dal presente Piano a rischio medio, alto e molto alto (elevato). Si valuterà la possibilità di destinare tale formazione anche ai predetti soggetti che operano nelle aree processi classificati dal presente Piano a rischio molto basso. Viene normalmente impartita, anche in modalità *e-learning*, mediante appositi seminari e/o corsi, al personale sopra indicato mediante appositi corsi anche su tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto.
- B. Formazione Base o di livello generale** (codice identificativo **M12-B**): destinata al personale che opera nelle aree individuate come a rischio basso dal presente Piano. È finalizzata ad una sensibilizzazione generale sulle tematiche dell'etica e della legalità (anche con riferimento ai codici di comportamento). Viene impartita mediante appositi seminari e/o corsi, anche in modalità *e-learning*. Potrà essere utile stimare di volta in volta la possibilità di destinare tali corsi solamente ai Responsabili d'area /P.O. che – a loro volta – provvederanno alla formazione *in house* del restante personale.

Ai nuovi assunti deve essere garantito il livello di formazione base (M14-A) mediante affiancamento di personale esperto interno (tutoraggio).

Il P.N.A. prevede (§ 3.1.12) che *"i fabbisogni formativi sono individuati dal responsabile della prevenzione in raccordo con i dirigenti responsabili delle risorse umane e le iniziative formative vanno inserite anche nel P.T.F. di cui all'art. 7 bis del d.lgs n. 165 del 2001"*. Si evidenzia che il menzionato articolo risulta essere stato abrogato dall'art. 18, c. 1, lett. a) del decreto del Presidente della Repubblica (d.P.R.) 16 aprile 2013, n. 70, di emanazione del Regolamento recante riordino del sistema di reclutamento e formazione dei dipendenti pubblici e delle Scuole pubbliche di formazione, a norma dell'articolo 11 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Si cercherà, comunque, di perseguire un'ideale programmazione della formazione.

P.N.A.: § 3.1.2; Allegato 1 al P.N.A.: § B.13

Normativa di riferimento:	Articolo 1, commi 5, lett. b), 8, 10, lett. c, 11 della legge 190/2012 d.P.R. 70/2013 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) Aggiornamento 2015, P.N.A. 2019
Azioni da intraprendere:	Inserimento nel piano di formazione – da redigersi nei termini di cui sopra – di specifica formazione in tema di anticorruzione secondo i livelli sopra indicati. Laddove possibile, prevedere percorsi formativi differenziati per destinatari e forme di “tutoraggio” per l’avvio al lavoro in occasione dell’inserimento in nuovi settori lavorativi.
Soggetti responsabili e competenti all’adozione delle misure:	R.P.C.T., Responsabili di Area/P.O./E.Q.
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto) o in altro documento.
Note:	Misura M12-B comune a tutti i livelli di rischio. Misura M12-A per livelli di rischio classificati dal presente Piano come “basso” o superiore.

Scheda Misura M13 – Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione

Al fine di evitare che possano consolidarsi delle rischiose posizioni “di privilegio” nella gestione diretta di certe attività – correlate alla circostanza che lo stesso dipendente si occupi personalmente, per lungo tempo, dello stesso tipo di procedimenti e si rapporti sempre con gli stessi utenti – si cercherà di perseguire la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Come chiarito nel P.N.A. (paragrafo 3.1.4, "Rotazione del personale") occorre adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità (ivi compresi i responsabili del procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

Come indicato dall'Allegato 1 del P.N.A., l'applicazione della misura va valutata anche se l'effetto indiretto della rotazione comporta un temporaneo rallentamento dell'attività ordinaria dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità.

Di fondamentale importanza per l'attuazione pratica di tale prezioso meccanismo di contrasto alla corruzione appare essere anche la deliberazione dell'A.N.A.C. n. 13 del 4 febbraio 2015, ad oggetto: *"Valutazioni dell'Autorità sui provvedimenti in materia di rotazione del personale all'interno del Corpo di Polizia di Roma Capitale"*, la quale – oltre a fornire (lett. B) puntuali indicazioni con specifico riferimento all'esperienza della rotazione all'interno del Corpo della polizia di Roma Capitale – fornisce (lett. A) importanti indicazioni di carattere generale.

Criteri per realizzare la rotazione del personale con funzioni di responsabilità (ivi compresi i responsabili del procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione:

- a). ai sensi dell'articolo 50, comma 10, del d.lgs. n. 267/2000, è di esclusiva competenza del sindaco la nomina dei responsabili degli uffici e dei servizi (responsabili d'area, titolari di posizione organizzativa) e dell'attribuzione e definizione degli incarichi dirigenziali e di quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dagli articoli 107, 109 e 110 del medesimo decreto legislativo nonché dallo statuto e regolamenti comunali;
- b). fermi restando i casi di revoca dell'incarico e le ipotesi di applicazione di misure cautelari, la rotazione può avvenire solo al termine dell'incarico (la cui durata deve essere comunque contenuta) e l'attuazione della misura deve avvenire in modo tale da tener conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni ed in modo da salvaguardare la continuità della gestione amministrativa (così come previsto al punto 4 *"Rotazione dei dirigenti e funzionari addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione"* dell' *"Intesa tra Governo ed enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, di cui al Verbale del 24-7-2013 della Conferenza Unificata)
- c). accortezza di mantenere la continuità e la coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture anche al fine di garantire la regolare e corretta conclusione dei procedimenti amministrativi nei termini previsti dalle norme di legge o di regolamento [come previsto anche dal punto 5, voce *"Contenuto minimo dei piani triennali di prevenzione della corruzione"*, lett. e) sotto lettera b., delle *"Linee d'indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190"* del 13 marzo 2013];
- d). tener conto della dotazione organica e delle competenze e delle specificità professionali del personale, in riferimento ai compiti, alle funzioni ed alle mansioni da svolgere, competenze e specificità derivanti (a mero titolo esemplificativo) da:
 - esperienza acquisita, sia nel Comune sia altrove;
 - possesso di particolari titoli di studio;
 - possesso dell'abilitazione o dall'aver superato l'esame di Stato per l'accesso alle professioni regolamentate;
 - iscrizione a albi o ordini professionali (se possibile, ai sensi della legislazione in materia)

- poter svolgere determinati compiti e rivestire determinati ruoli nell'ambito dell'organizzazione del Comune solo in virtù di particolari requisiti (esempio: responsabile unico del procedimento dei lavori pubblici; ecc.);
 - verifica dell'infungibilità dei soggetti, dei ruoli e delle funzioni interessate;
- e). tutte le mansioni ascrivibili a ciascuna categoria giuridica prevista dai contratti collettivi nazionali del personale non dirigente delle Regioni e delle autonomie locali – in quanto professionalmente equivalenti – sono esigibili, così come previsto dall'articolo 3, comma 2, del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) del personale non dirigente del comparto delle Regioni e delle aa.ll., stipulato il 31 marzo 1999;
- f). cadenza della rotazione di norma quinquennale;
- g). l'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea (comando) può costituire un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche ed altri enti, in particolare quelli di minore dimensione demografica;
- h). deve essere assicurato il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e deve essere garantita la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico; pertanto non si deve dare luogo a misure di rotazione se esse comportano la sottrazione di competenze professionali specialistiche da uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico (in tal senso: p. 5, lett. A, deliberazione A.N.A.C. n. 13 del 2015);
- i). si devono contemperare le esigenze di tutela oggettiva dell'amministrazione (il suo prestigio, la sua imparzialità, la sua funzionalità) con i diritti individuali dei dipendenti soggetti alla misura ed i diritti sindacali; sui criteri generali di rotazione deve essere data informazione alle OO.SS.; tale informazione consente alle organizzazioni sindacali di presentare proprie osservazioni e proposte, ma non apre alcuna fase di negoziazione in materia (in tal senso: pp. 6 ed 8, lett. A, deliberazione A.N.A.C. n. 13 del 2015).

Con provvedimento motivato, la rotazione del personale (anche mediante revoca dell'incarico o assegnazione ad altro incarico) avviene anche nei casi di notizia formale di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, ex art. 16, c.1, del d.lgs.165/2001. Si sottolinea come anche il P.N.A. 2019 – con l'Allegato 2 (Rotazione "ordinaria" del personale) – abbia evidenziato la sussistenza di vincoli ben precisi alla rotazione, chiarendo che le condizioni in cui è possibile realizzare la rotazione sono strettamente connesse a vincoli di natura soggettiva attinenti al rapporto di lavoro e a vincoli di natura oggettiva, connessi all'assetto organizzativo dell'amministrazione.

Si evidenzia da subito come presso l'ente sussista una seria difficoltà – che si riverbera in una sostanziale impossibilità – nell'applicazione della misura della rotazione, tenuto conto dei fattori organizzativi e strutturali e tenendo anche conto di quanto sopra.

Peraltro, è da ritenersi che la sostanziale impossibilità, per l'ente, di procedere con la rotazione trovi ulteriore conferma nell'art. 1, comma 221, della legge n. 208 del 2015, secondo cui *"Le regioni e gli enti locali provvedono alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni. Allo scopo di garantire la maggior flessibilità della figura dirigenziale nonché il corretto funzionamento degli uffici, il conferimento degli incarichi dirigenziali può essere attribuito senza alcun vincolo di esclusività anche ai dirigenti dell'avvocatura civica e della polizia municipale. Per la medesima finalità, non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale"*.

P.N.A.: § 3.1.4; Allegato 1 al P.N.A.: § B.5; P.N.A. 2016, P.N.A. 2019

Normativa di riferimento:	<p>Articolo 1, c. 4 lett. e), 5 lett. b), 10 lett. b) della legge 190/2012</p> <p>Art. 16, comma 1, lett. I-quater, del d.lgs 165/2001</p> <p>Intesa tra Governo, Regioni e Enti locali sancita dalla Conferenza</p>
---------------------------	--

	<p>Unificata nella seduta del 24 luglio 2013</p> <p>Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) Aggiornamento 2015, P.N.A. 2019</p> <p>Deliberazione A.N.A.C. n. 13 del 4 febbraio 2015</p>
Azioni da intraprendere:	<p>Quanto sopra meglio riportato.</p> <p>Adeguamento degli atti regolamentari di conferimento degli incarichi dirigenziali, delle P.O./E.Q. e delle responsabilità di procedimento dell'Ente secondo i criteri sopra indicati.</p>
Soggetti responsabili:	<p>Segretario comunale (per l'elaborazione dell'adeguamento degli atti regolamentari)</p> <p>Organi di indirizzo politico (per l'adozione degli adeguamenti degli atti regolamentari)</p> <p>Sindaco (per i Responsabili d'area/P.O./E.Q.) e Responsabili d'area/P.O./E.Q. (per il personale di ogni area) per la concreta applicazione della misura.</p> <p>U.P.D. – R.P.C.T.</p>
Termine:	<p>Indicazione avvenuto adempimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area/P.O./E.Q.; ➤ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).
Note:	<p>Misura specifica per i livelli di rischio classificati dal presente Piano come "basso" o superiore.</p>

Scheda Misura M14 – Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Nell'ambito della strategia di prevenzione e contrasto della corruzione è particolarmente importante l'ascolto della cittadinanza, mediante il coinvolgimento attivo di operatori ed utenti.

A tal fine una valida azione consiste nel pubblicare sul sito web istituzionale dell'ente di apposito avviso per la consultazione on line da parte di soggetti portatori di interessi, sia singoli individui che organismi collettivi, ed eventuali loro osservazioni.

Al fine di procedere con la massima diffusione delle intenzioni dell'amministrazione, canale prioritario è stato assegnato alla rete internet, ritenuta essere il mezzo maggiormente efficace per raggiungere, indistintamente, tutti i potenziali soggetti a vario titolo virtualmente coinvolti o coinvolgibili, tra cui, a mero titolo esemplificativo ma non esaustivo: cittadini, utenti, associazioni di categoria, ordini professionali, enti gestori di servizi, ecc., evitando – in tal modo – di escluderne qualcuno, seppur incidentalmente e del tutto involontariamente.

L'utilizzo del web (sito internet) quale canale prioritario e preferenziale per il coinvolgimento di operatori e utenti esterni all'ente ha anche garantito una sostanziale parità di condizioni e di accesso per tutti gli utenti stessi, indipendentemente dalla loro organizzazione, dislocazione, ubicazione, ecc. e ha consentito di evitare che qualcuno potesse risultare inavvertitamente non contattato (per dimenticanza, errore di trasmissione, recapito incompleto o non più attuale, ecc.) in caso di utilizzo di una procedura di coinvolgimento individuale e per singolo soggetto.

P.N.A.: § 3.1.14; Allegato 1 al P.N.A.: § B.15

Normativa di riferimento:	Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) Aggiornamento 2015, P.N.A. 2019
Azioni da intraprendere:	Pubblicazione nel sito web istituzionale dell'Ente di appositi avvisi <ul style="list-style-type: none">• con invito a presentare – entro un termine stabilito – proposte e/o osservazioni al Piano e ai suoi aggiornamenti (procedura di partecipazione).• per monitoraggio dei termini procedurali, cadenza annuale
Soggetti responsabili:	R.P.C.T.
Termine:	Prima dell'adozione del Piano (e dei suoi aggiornamenti annuali)
Note:	///

Scheda Misura M15 – Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici

In base all'art.1, comma 9, lett. e) della l.n.190/2012, una delle esigenze a cui è preposto il P.T.P.C. è rappresentata, proprio, dal monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e dipendenti dell'amministrazione. Analogo principio è desumibile dall'art. 6 del d.P.R. n. 62/2013 (Codice di Comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni) che prevede, da una parte, che il dipendente, all'atto di assegnazione all'ufficio, informi il dirigente di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualsiasi modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni e, dall'altra, il dovere di astensione del dipendente dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di convivente, di parenti, di affini entro il secondo grado. Le disposizioni citate, con finalità di prevenzione della corruzione, rappresentano una tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile conflitto di interesse che potrebbe configurare un profilo di sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

In tal senso, l'A.N.A.C. ha ritenuto legittime le dichiarazioni, previste dall'amministrazione istante, sull'inesistenza di relazioni di parentela o affinità tra i propri dipendenti e dirigenti e i soggetti facenti parte delle imprese con le quali la stessa stipula contratti (Parere A.N.A.C. 18-02-2015 AG/08/2015 /AC rilasciato all'Avvocatura Generale dello Stato).

Alla luce di precedenti pronunce dell'Autorità (cfr. orientamento n. 110 del 4 novembre 2014) l'A.N.A.C. medesima - con il precitato parere - ha ritenuto che, a tal fine, le pubbliche amministrazioni abbiano la facoltà di chiedere, anche ai soggetti con i quali sono stati stipulati contratti o che risultano interessati dai suddetti procedimenti, una dichiarazione in cui attestare l'inesistenza di rapporti di parentela o affinità con funzionari o dipendenti della p.a.. Sempre in base al citato Parere del 18-02-2015, al fine di rendere tale adempimento non eccessivamente gravoso, sarà compito dell'amministrazione verificare la sussistenza di situazioni di conflitto di interesse e (eventualmente) adottare i necessari provvedimenti per rimuoverla. Non essendo state previste né dalla legge e né dal P.N.A. modalità di verifica a carico delle amministrazioni, si deduce che rientri nella loro discrezionalità vigilare sulla fondatezza delle dichiarazioni ricevute, attraverso richieste di informazioni, certificazioni da parte di altre amministrazioni, accesso ad archivi pubblici.

Normativa di riferimento:	Art. 1, c. 9, lett. e) legge 190/2012. P.N.A. e Aggiornamento 2015
Azioni da intraprendere:	Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti.
Soggetti responsabili:	R.P.C.T. - Responsabili di area/P.O./E.Q.
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento: ➤ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area/P.O./E.Q.; ➤ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).

Scheda Misura M16 – Contratti pubblici: Programmazione e definizione dell’oggetto dell’affidamento ed analisi e definizione dei fabbisogni dell’ente.

L’Aggiornamento 2015 ed il P.N.A 2022 hanno (tra gli altri) approfondito (Parte Speciale) l’area di rischio dei contratti pubblici e (in particolare il P.N.A. 2022) la parte relativa al Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.).

L’A.N.A.C. ha ritenuto necessario utilizzare la più ampia definizione di “area di rischio contratti pubblici” (in luogo di quella di “affidamento di lavori, servizi e forniture” indicata nel P.N.A.) al fine di consentire un’analisi approfondita non solo della fase di affidamento ma anche di quelle successive di esecuzione del contratto. Le indicazioni ivi contenute attengono a fattori di particolare incidenza sulla corretta impostazione della strategia di acquisto.

E’ stata in sostanza avvertita l’esigenza di un intervento mirato sui contratti pubblici, con la necessità di concentrare l’attenzione, anche per questa area di rischio, sulla corretta identificazione dei processi e sulla corrispondente predisposizione di misure finalizzate a prevenire i rischi corruttivi.

Al fine di definire una mappatura corretta, la fase della programmazione e definizione dell’oggetto dell’affidamento ed analisi e definizione dei fabbisogni dell’ente è stata individuata come la fase iniziale all’interno dell’area di rischio dei contratti pubblici.

L’Aggiornamento 2015 ha rilevato come l’insufficiente attenzione alla fase di programmazione o un utilizzo improprio degli strumenti di intervento dei privati nella programmazione costituiscono una delle principali cause dell’uso distorto delle procedure che può condurre a fenomeni corruttivi. In tale fase, gli enti devono prestare particolare attenzione ai processi di analisi e definizione dei fabbisogni, di redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori ed a tutti i processi che prevedono la partecipazione di privati alla fase di programmazione.

Aggiornamento 2015: § 4.1.

Normativa di riferimento:	Legge 190/2012 D.lgs. 36/2023 (d.lgs. 50/2016, ove e in quanto applicabile) e norme di settore Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) Aggiornamento 2015, P.N.A. 2016, P.N.A. 2019, P.N.A. 2022
Azioni da intraprendere:	Per importi contrattuali superiori al milione di euro (per i lavori) e a cinquecentomila (per servizi e forniture) comunicazione / informazione al R.P.C.T. in caso di proroghe contrattuali o affidamenti d’urgenza, da effettuarsi tempestivamente. Pubblicazione, sul sito web istituzionale dell’ente, del Programma triennale dei lavori pubblici nonché dei successivi aggiornamenti
Soggetti responsabili:	Organi di indirizzo politico (per l’adozione di strumenti di programmazione partecipata) Responsabili d’area/P.O./E.Q. (per comunicazione / informazione puntuale nei confronti del R.P.C.T.)
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento: ➢ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area/P.O./E.Q.; ➢ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).
Note:	Misura specifica per il processo della programmazione e definizione dell’oggetto dell’affidamento e analisi e definizione dei fabbisogni dell’ente.

Scheda Misura M17 – Contratti pubblici: Progettazione della gara, con individuazione dello strumento / istituto per l'affidamento e dei requisiti di qualificazione.

L'Aggiornamento 2015 ed il P.N.A 2022 hanno (tra gli altri) approfondito (Parte Speciale) l'area di rischio dei contratti pubblici e (in particolare il P.N.A. 2022) la parte relativa al Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.). L'analisi del settore della contrattualistica pubblica può essere rappresentata dai contenuti di interesse del d.l. n. 77/2021 (convertito, con modificazioni, in legge n. 108/2021) per poi proseguire con la prospettazione delle più rilevanti modifiche intervenute in materia ad opera della successiva legislazione (quali la l. n. 238/2021) ove rilevano gli istituti connessi al ruolo e alle funzioni del responsabile unico del procedimento (R.U.P.) alle procedure di affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, ai motivi di esclusione dalla partecipazione alla gara di un operatore economico, nonché agli adempimenti a carico del direttore dei lavori, dell'esecutore e del responsabile unico del procedimento, in materia di adozione dello stato di avanzamento dei lavori e del relativo certificato di pagamento

Il d.l. n. 77/2021 ha inciso in parte ha inciso sul regime "ordinario" dei contratti pubblici, in parte è intervenuto sulla normativa derogatoria già introdotta dal d.l. n. 76/2020 e su altre disposizioni derogatorie in materia, come il d.l. n. 32/2019. il d.l. n. 77/2021 è intervenuto anche rispetto al complesso delle procedure di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici finanziati a valere sulle risorse del PNRR e del PNC, stabilendo procedure semplificate allo scopo di contemperare le esigenze di celerità nell'esecuzione delle opere – presupposto per l'erogazione dei relativi finanziamenti – con il regolare espletamento delle fasi che caratterizzano le procedure di gara. Si prevedono, in particolare, una serie di disposizioni dirette a perseguire finalità di promozione di pari opportunità, sia generazionali che di genere, e di promozione dell'inclusione lavorativa delle persone disabili, tutela della concorrenza, nonché volte a stabilire una serie di specifiche misure semplificatorie sia in fase di affidamento che di esecuzione dei contratti pubblici PNRR e PNC.

In considerazione di quanto evidenziato è possibile constatare come, ad oggi, il settore della contrattualistica pubblica sia governato da una mole rilevante di norme che, sebbene concentrate in gran parte all'interno del Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 36/2023 (nonché al d.lgs. n. 50/2016, nei termini della sua applicabilità) in un'ottica di coerenza e unitarietà, risultano, tuttavia, essere state in parte modificate, in parte differenziate nel proprio ambito applicativo sia temporale che oggettivo dal complesso degli interventi legislativi citati, a conferma del carattere multiforme e diversificato che connota la materia in questione.

L'A.N.A.C. ha ritenuto necessario utilizzare la più ampia definizione di "area di rischio contratti pubblici" – in luogo di quella di "affidamento di lavori, servizi e forniture" indicata nel P.N.A. – al fine di consentire un'analisi approfondita non solo della fase di affidamento ma anche di quelle successive di esecuzione del contratto. Le indicazioni ivi contenute attengono a fattori di particolare incidenza sulla corretta impostazione della strategia di acquisto.

E' stata avvertita l'esigenza di un intervento mirato sui contratti pubblici, con la necessità di concentrare l'attenzione, anche per questa area di rischio, sulla corretta identificazione dei processi e sulla corrispondente predisposizione di misure finalizzate a prevenire i rischi corruttivi

Sempre proseguendo nella corretta mappatura, alla fase della programmazione fa seguito quella della progettazione della gara, con individuazione dello strumento / istituto per l'affidamento e dei requisiti di qualificazione.

L'Aggiornamento 2015 ha sottolineato come l'impostazione della strategia di acquisto sia cruciale per assicurare la rispondenza dell'intera (e più ampia) procedura di approvvigionamento al perseguimento del pubblico interesse, nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 del Codice dei Contratti Pubblici. In tale fase possono, ad esempio, rilevare i seguenti processi: effettuazione delle consultazioni preliminari di mercato per la definizione delle specifiche tecniche; nomina del responsabile del procedimento; individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento; individuazione degli elementi essenziali del contratto; determinazione dell'importo del contratto; scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata; predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato; definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio.

<p>Normativa di riferimento:</p>	<p>Legge 190/2012 D.lgs. 36/2023 (D.lgs. 50/2016 nei termini della sua applicabilità) e Regolamento di esecuzione (d.P.R. 207/2010) per gli articoli ancora applicabili Legge 136/2010 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) Aggiornamento 2015, P.N.A 2016, P.N.A. 2019, P.N.A. 2022</p>
<p>Azioni da intraprendere:</p>	<p>a) Motivazione, nella determina a contrarre, in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale. b) Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici. In caso di significativo scostamento, chiarirne i motivi c) Inserimento di una clausola risolutiva del contratto, a favore della stazione appaltante, in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità.</p>
<p>Soggetti responsabili:</p>	<p>Responsabili di area/P.O./E.Q.</p>
<p>Termine:</p>	<p>Indicazione avvenuto adempimento: ➤ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area/P.O./E.Q.; ➤ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).</p>
<p>Note:</p>	<p>Misura specifica per i processi relativi a: ➤ progettazione della gara, con individuazione dello strumento / istituto per l'affidamento e dei requisiti di qualificazione; ➤ espletamento gare d'appalto e affidamenti, in particolare a evidenza pubblica o aperte; ➤ procedure ristrette; ➤ procedure negoziate ed in economia; ➤ affidamenti diretti.</p>

Scheda Misura M18 – Contratti pubblici: Selezione del contraente; requisiti e procedure di aggiudicazione; valutazione delle offerte.

L'Aggiornamento 2015 ha – tra gli altri – approfondito (Parte Speciale) l'area di rischio dei contratti pubblici. L'A.N.A.C. ha ritenuto necessario utilizzare la più ampia definizione di "area di rischio contratti pubblici" – in luogo di quella di "affidamento di lavori, servizi e forniture" indicata nel P.N.A. – al fine di consentire un'analisi approfondita non solo della fase di affidamento ma anche di quelle successive di esecuzione del contratto. Le indicazioni ivi contenute attengono a fattori di particolare incidenza sulla corretta impostazione della strategia di acquisto. Si veda quanto riportato nella Scheda Misura M17, che s'intende qui trascritto

E' stata in sostanza avvertita l'esigenza di un intervento mirato sui contratti pubblici, con la necessità di concentrare l'attenzione, anche per questa area di rischio, sulla corretta identificazione dei processi e sulla corrispondente predisposizione di misure finalizzate a prevenire i rischi corruttivi.

La terza fase della mappatura prevede la selezione del contraente, con interessamento ai requisiti e procedure di aggiudicazione ed alla valutazione delle offerte.

L'Aggiornamento 2015 ha evidenziato come – nella fase di selezione – gli enti siano chiamati a porre in essere misure concrete per prevenire conflitti di interesse (cfr. considerando 16 della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014) o possibili applicazioni distorte delle diverse disposizioni del Codice, rilevanti al fine di condizionare gli esiti della procedura a motivo della sussistenza di un interesse finanziario, economico o altro interesse personale costituente una minaccia all'imparzialità e indipendenza dell'azione pubblica. I processi che possono rilevare in questa fase sono, ad esempio: la pubblicazione del bando e la gestione delle informazioni complementari; la fissazione dei termini per la ricezione delle offerte; il trattamento e la custodia della documentazione di gara; la nomina della commissione di gara; la gestione delle sedute di gara; la verifica dei requisiti di partecipazione; la valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta; l'aggiudicazione provvisoria; l'annullamento della gara; la gestione di elenchi o albi di operatori economici.

Aggiornamento 2015: § 4.3.

<p>Normativa di riferimento:</p>	<p>Legge 190/2012 D.lgs. 36/2023 (D.lgs. 50/2016 nei termini della sua applicabilità) e Regolamento di esecuzione (d.P.R. 207/2010) per gli articoli ancora applicabili Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) Aggiornamento 2015 e P.N.A. 2016. P.N.A. 2022 Linee guida ed istruzioni ANAC</p>
<p>Azioni da intraprendere:</p>	<p>Predisposizione di idonei e inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte. Rilascio, da parte dei commissari di gara, di dichiarazioni attestanti l'assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'articolo 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice dei contratti pubblici. Nel caso in cui si riscontri un numero significativo di offerte simili o uguali o altri elementi, adeguata formalizzazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni di controllo / accordo / collegamento tra i partecipanti alla gara, tali da poter determinare offerte "concordate" Individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione.</p>
<p>Soggetti responsabili:</p>	<p>Responsabili di area/P.O./E.Q.</p>

Termine:	<p>Indicazione avvenuto adempimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area/P.O./E.Q.; ➤ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).
Note:	<p>Misura specifica per i processi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ selezione del contraente, con interessamento ai requisiti e procedure di aggiudicazione ed alla valutazione delle offerte; ➤ espletamento gare d'appalto e affidamenti, in particolare a evidenza pubblica o aperte; ➤ procedure ristrette; ➤ procedure negoziate ed in economia; ➤ affidamenti diretti.

PIAO 2024 - 2026 GRUMOLO D. ABB.

Scheda Misura M19 – Contratti pubblici: Verifica della aggiudicazione (con verifica dell'eventuale anomalia delle offerte) e la stipulazione del contratto

L'Aggiornamento 2015 ha – tra gli altri – approfondito (Parte Speciale) l'area di rischio dei contratti pubblici. L'A.N.A.C. ha ritenuto necessario utilizzare la più ampia definizione di "area di rischio contratti pubblici" – in luogo di quella di "affidamento di lavori, servizi e forniture" indicata nel P.N.A. – al fine di consentire un'analisi approfondita non solo della fase di affidamento ma anche di quelle successive di esecuzione del contratto. Le indicazioni ivi contenute attengono a fattori di particolare incidenza sulla corretta impostazione della strategia di acquisto. Si veda quanto riportato nella Scheda Misura M17, che s'intende qui trascritto

E' stata in sostanza avvertita l'esigenza di un intervento mirato sui contratti pubblici, con la necessità di concentrare l'attenzione, anche per questa area di rischio, sulla corretta identificazione dei processi e sulla corrispondente predisposizione di misure finalizzate a prevenire i rischi corruttivi

La successiva quarta fase della mappatura prevede la verifica della aggiudicazione (con verifica dell'eventuale anomalia delle offerte) e la stipulazione del contratto.

La verifica dell'aggiudicazione costituisce un momento essenziale di accertamento della correttezza della procedura espletata, sia in vista della successiva stipula del contratto sia nell'ottica dell'apprezzamento della sussistenza dei requisiti generali e speciali di partecipazione in capo all'aggiudicatario. In questa fase i processi rilevanti sono, ad esempio, la verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto, l'effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni, la formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva e la stipula del contratto.

Aggiornamento 2015: § 4.4.

Normativa di riferimento:	<p>Legge 190/2012 Legge 136/2010 D.lgs. 36/2023 (D.lgs. 50/2016 nei termini della sua applicabilità) e Regolamento di esecuzione (d.P.R. 207/2010) per gli articoli ancora applicabili e norme di settore Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) Aggiornamento 2015, P.N.A. 2016, P.N.A. 2019, P.N.A. 2022</p>
Azioni da intraprendere:	Ove possibile, collegialità nella verifica dei requisiti, in presenza del personale dell'ufficio.
Soggetti responsabili:	Responsabili di area/P.O./E.Q.
Termine:	<p>Indicazione avvenuto adempimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area/P.O./E.Q.; ➤ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).
Note:	<p>Misura specifica per i processi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ verifica della aggiudicazione (con verifica dell'eventuale anomalia delle offerte) e la stipulazione del contratto; ➤ espletamento gare d'appalto e affidamenti, in particolare a evidenza pubblica o aperte; ➤ procedure ristrette; ➤ procedure negoziate ed in economia; ➤ affidamenti diretti.

Scheda Misura M20 – Contratti pubblici: Esecuzione del contratto; Subappalto; Varianti; risoluzione delle controversie; redazione degli Stati d’Avanzamento Lavori (S.A.L.)

L’Aggiornamento 2015 ha – tra gli altri – approfondito (Parte Speciale) l’area di rischio dei contratti pubblici. L’A.N.A.C. ha ritenuto necessario utilizzare la più ampia definizione di “area di rischio contratti pubblici” – in luogo di quella di “affidamento di lavori, servizi e forniture” indicata nel P.N.A. – al fine di consentire un’analisi approfondita non solo della fase di affidamento ma anche di quelle successive di esecuzione del contratto. Le indicazioni ivi contenute attengono a fattori di particolare incidenza sulla corretta impostazione della strategia di acquisto. Si veda quanto riportato nella Scheda Misura M17, che s’intende qui trascritto.

E’ stata in sostanza avvertita l’esigenza di un intervento mirato sui contratti pubblici, con la necessità di concentrare l’attenzione, anche per questa area di rischio, sulla corretta identificazione dei processi e sulla corrispondente predisposizione di misure finalizzate a prevenire i rischi corruttivi.

L’esecuzione del contratto, il subappalto, le varianti, la risoluzione delle controversie, la redazione degli Stati d’Avanzamento Lavori (S.A.L.) sono tutti elementi della quinta fase della mappatura.

L’Aggiornamento 2015 evidenzia come in questa fase – che è relativa al momento in cui l’esecutore pone in atto i mezzi e l’organizzazione necessaria a soddisfare il fabbisogno dell’amministrazione, in base a quanto specificamente richiesto in contratto – sia indispensabile che l’ente si doti di ogni strumento utile a verificare l’esatto adempimento. Attesa la particolare esposizione al rischio corruttivo, i processi che rilevano sono, ad esempio, quelli di: approvazione delle modifiche del contratto originario; autorizzazione al subappalto; ammissione delle varianti; verifiche in corso di esecuzione; verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (P.S.C.) o Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.); apposizione di riserve; gestione delle controversie; effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione

Aggiornamento 2015: § 4.5.

Normativa di riferimento:	Legge 190/2012 D.lgs. 36/2023 (D.lgs. 50/2016 nei termini della sua applicabilità) e Regolamento di esecuzione (d.P.R. 207/2010) per gli articoli ancora applicabili D.Lgs. 81/2008 Legge 136/2010 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) Aggiornamento 2015, P.N.A. 2016, P.N.A. 2019, P.N.A. 2022
Azioni da intraprendere:	a) Verifica del corretto assolvimento dell’obbligo di trasmissione all’A.N.A.C. delle varianti. b) Fermo restando l’obbligo di oscurare i dati personali relativi al segreto industriale o commerciale, pubblicazione degli accordi bonari e delle transazioni. c) Pubblicazione dei provvedimenti di adozione delle varianti. d) Per importi contrattuali superiori al milione di euro (per i lavori) e a cinquecentomila (per i servizi e le forniture) pubblicazione online di rapporti periodici che sintetizzino – in modo chiaro e intellegibile – l’andamento del contratto rispetto a tempi, costi e modalità preventivate in modo da favorire la più ampia informazione possibile.
Soggetti responsabili:	Responsabili di area/P.O./E.Q.
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento: ➤ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a

	<p>cura del competente Responsabile di Area/P.O./E.Q.;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).
Note:	<p>Misura specifica per i processi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ esecuzione del contratto; subappalto; varianti; risoluzione delle controversie; redazione Stati Avanzamento Lavori (SAL) ➤ espletamento gare d'appalto e affidamenti, in particolare a evidenza pubblica o aperte; ➤ procedure ristrette; ➤ procedure negoziate ed in economia; ➤ affidamenti diretti.

PIAO 2024 - 2026 GRUMOLO D. ABB.

Scheda Misura M21 – Contratti pubblici: Rendicontazione del contratto; pagamento rata di saldo; nomina del collaudatore; rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.

L'Aggiornamento 2015 ha (tra gli altri) approfondito (Parte Speciale) l'area di rischio dei contratti pubblici. L'A.N.A.C. ha ritenuto necessario utilizzare la più ampia definizione di "area di rischio contratti pubblici" (in luogo di quella di "affidamento di lavori, servizi e forniture" indicata nel P.N.A.) per consentire un'analisi approfondita non solo della fase di affidamento ma anche di quelle successive di esecuzione del contratto. Le indicazioni ivi contenute attengono a fattori di particolare incidenza sulla corretta impostazione della strategia di acquisto. Si veda quanto riportato nella Scheda Misura M17, che s'intende qui trascritto.

E' stata in sostanza avvertita l'esigenza di un intervento mirato sui contratti pubblici, con la necessità di concentrare l'attenzione, anche per questa area di rischio, sulla corretta identificazione dei processi e sulla corrispondente predisposizione di misure finalizzate a prevenire i rischi corruttivi.

La sesta – e ultima fase – della mappatura è costituita dalla rendicontazione del contratto, pagamento rata di saldo, nomina del collaudatore e rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.

Nella fase di rendicontazione del contratto – momento nel quale l'amministrazione verifica la conformità o regolare esecuzione della prestazione richiesta ed effettua i pagamenti a favore dei soggetti esecutori – è importante mappare il procedimento di nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo) il procedimento di verifica della corretta esecuzione, per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture) nonché le attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.

Aggiornamento 2015: § 4.6.

Normativa di riferimento:	<p>Legge 190/2012 D.lgs. 36/2023 (D.lgs. 50/2016 nei termini della sua applicabilità) e Regolamento di esecuzione (d.P.R. 207/2010) per gli articoli ancora applicabili Legge 136/2010 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) Aggiornamento 2015, P.N.A. 2016, P.N.A. 2019, P.N.A. 2022</p>
Azioni da intraprendere:	<p>Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di collaudo.</p>
Soggetti responsabili:	<p>Responsabili di area/P.O./E.Q.</p>
Termine:	<p>Indicazione avvenuto adempimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area/P.O./E.Q.; ➤ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).
Note:	<p>Misura specifica per i processi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ rendicontazione del contratto; pagamento rata di saldo; nomina del collaudatore; rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento. ➤ espletamento gare d'appalto e affidamenti, in particolare a evidenza pubblica o aperte; ➤ procedure ristrette; ➤ procedure negoziate ed in economia; ➤ affidamenti diretti.

Scheda Misura M22 – Governo del territorio: piani urbanistici generali e varianti specifiche.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (P.N.A. 2016) ha – tra gli altri – approfondito (Parte Speciale – Approfondimenti) l'area di rischio inerente al cd. "Governo del territorio", che viene intesa come l'insieme de "i processi che regolano la tutela, l'uso e la trasformazione del territorio. A tale ambito si ascrivono principalmente i settori dell'urbanistica e dell'edilizia, come chiarito dalla giurisprudenza costituzionale sull'attribuzione alle regioni della potestà legislativa concorrente in materia".

Come evidenziato nel P.N.A. 2016, il governo del territorio rappresenta da sempre, e viene percepito dai cittadini, come un'area ad elevato rischio di corruzione, per le forti pressioni di interessi particolaristici, che possono condizionare o addirittura precludere il perseguimento degli interessi generali. E' stata, quindi, in sostanza avvertita l'esigenza di un intervento mirato sul governo del territorio, con la necessità di concentrare l'attenzione – anche per questa area di rischio – sulla corretta identificazione dei processi e sulla corrispondente predisposizione di misure finalizzate a prevenire i rischi corruttivi.

Il modello della pianificazione disciplinato dalla legge urbanistica n. 1150/1942 prevede il piano regolatore generale (p.r.g.) che presenta, oltre ad un contenuto direttivo e programmatico, prescrizioni vincolanti per i privati, con effetti conformativi della proprietà. Esso può essere ricondotto ai piani comunali generali, ovvero a quegli strumenti di pianificazione urbanistica che hanno ad oggetto l'intero territorio comunale.

In attuazione dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modificazioni e della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" e successive modificazioni, la Regione Veneto ha poi emanato la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, la quale (nel succedere alla legge regionale n. 61 del 27 giugno 1985, nei termini ivi meglio indicati) detta norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio, definendo le competenze di ciascun ente territoriale, le regole per l'uso dei suoli secondo criteri di prevenzione e riduzione o di eliminazione dei rischi, di efficienza ambientale e di riqualificazione territoriale (art. 1).

Nella Regione Veneto il governo del territorio si attua (art. 3 l.r. 11/204) attraverso la pianificazione, urbanistica e territoriale del comune, della provincia e della Regione. I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza; in particolare, ciascun piano indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti. I piani di livello sovracomunale stabiliscono i modi e i tempi di adeguamento dei piani di livello comunale, nonché l'eventuale disciplina transitoria da applicarsi fino all'adeguamento. Ogni piano detta i criteri ed i limiti entro i quali il piano di livello inferiore può modificare il piano di livello sovraordinato senza che sia necessario procedere ad una variante dello stesso. La pianificazione si articola in: a) Piano di Assetto del Territorio comunale (P.A.T.) e Piano degli Interventi comunali (P.I.) che costituiscono il Piano Regolatore comunale, Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) e Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.); b) Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.); c) Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.).

P.N.A. 2016: Parte VI – Premessa; §§ 2, 2.1.

Normativa di riferimento:	Legge n. 190/2012 Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Legge urbanistica n. 1150/1942 Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 (e legge regionale n. 61 del 27 giugno 1985, nei termini ivi meglio indicati) Normativa statale e regionale di riferimento P.N.A., Aggiornamento 2015, P.N.A. 2016, P.N.A. 2019
Azioni da intraprendere:	Pubblicazione all'Albo Pretorio e/o sul sito web istituzionale dell'ente (nei termini di legge) sezione "Amministrazione traspa-

	<p>rente", della documentazione relativa ai provvedimenti di adozione e di approvazione dei Piani urbanistici e loro varianti.</p> <p>In caso di affidamento della redazione del piano a soggetti esterni all'amministrazione comunale, indicazione delle ragioni che determinano questa scelta nonché le procedure che s'intendono seguire per individuare il professionista;</p> <p>Motivazione (nella fase di approvazione) delle decisioni di accoglimento (anche parziale) delle osservazioni che modificano il piano adottato</p>
Soggetti responsabili:	Amministratori, Responsabile area tecnica, edilizia privata - urbanistica/P.O./E.Q.
Termine:	<p>Indicazione avvenuto adempimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area/P.O./E.Q.; ➤ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).
Note:	<p>Misura specifica per i processi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • governo del territorio: piani urbanistici generali e varianti specifiche • governo del territorio: approvazione del piano attuativo

Scheda Misura M23 – Governo del Territorio: processi di pianificazione attuativa: piani attuativi d’iniziativa privata.

In base al P.N.A. 2016 la locuzione “piani attuativi” non indica una tipologia omogenea di strumenti pianificatori, bensì una pluralità di strumenti urbanistici di dettaglio, non ascrivibili ad uno schema unitario, configurando tipologie pianificatorie fra loro disomogenee. Inoltre, a tali strumenti esecutivi della pianificazione urbanistica comunale, si è aggiunta una ulteriore categoria dei c.d. “programmi complessi” (il prototipo dei quali è il programma integrato di intervento, introdotto dall’art. 16 della legge 17 febbraio 1992, n. 179 recante «*Norme per l’edilizia residenziale pubblica*») consistenti in programmi di intervento, finanziati con risorse pubbliche statali e regionali, che prevedono la realizzazione di opere di interesse pubblico e privato, per il recupero e la rigenerazione dei tessuti urbani esistenti. Tali programmi presentano il dettaglio urbanistico proprio dei piani attuativi e sono abilitati ad apportare varianti ai piani urbanistici generali.

La legge regionale 11 del 23 aprile 2004 ha stabilito (art. 17) che i Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.) costituiscono uno dei mezzi di attuazione del Piano degli Interventi (P.I.). Il successivo art. 19 chiarisce che il piano urbanistico attuativo può essere d’iniziativa pubblica o privata o (congiuntamente) di iniziativa pubblica e privata, definisce l’organizzazione urbanistica, infrastrutturale e architettonica di un insediamento e assume (in considerazione degli interventi previsti) i contenuti e l’efficacia dei piani e dei programmi meglio identificati nell’articolo 19 stesso (cui si rinvia). In base al successivo art. 32, il conseguimento dei rapporti di dimensionamento dei piani urbanistici attuativi (P.U.A.) è assicurato mediante la cessione di aree o con vincoli di destinazione d’uso pubblico.

I piani attuativi di iniziativa privata si caratterizzano per la presenza di un promotore privato, che predispone lo strumento urbanistico di esecuzione, sottoponendolo all’approvazione comunale, e con il quale viene stipulata una convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie. Tali piani sono pertanto particolarmente esposti al rischio di indebite pressioni di interessi particolaristici.

P.N.A. 2016: Parte VI – §§ 3, 3.1.

Normativa di riferimento:	Legge n. 190/2012 e d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 Legge urbanistica n. 1150/1942 Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 (e legge regionale n. 61 del 27 giugno 1985, nei termini ivi meglio indicati) Normativa statale e regionale di riferimento P.N.A., Aggiornamento 2015, P.N.A. 2016, P.N.A. 2019
Azioni da intraprendere:	Pubblicazione all’Albo Pretorio e/o sul sito web istituzionale dell’ente (nei termini di legge) sezione "Amministrazione trasparente", della documentazione relativa ai provvedimenti di adozione e di approvazione dei Piani urbanistici e loro varianti. Motivazione (nella fase di approvazione) delle decisioni di accoglimento (anche parziale) delle osservazioni che modificano il piano adottato.
Soggetti responsabili:	Amministratori, Responsabile area tecnica, edilizia privata – urbanistica/P.O./E.Q.
Termine:	Indicazione avvenuto adempimento: ➤ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area/P.O./E.Q.; ➤ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).
Note:	Misura specifica per i processi relativi a: ➤ governo del territorio: processi di pianificazione attuativa

Scheda Misura M24 – Governo del territorio: esecuzione delle opere di urbanizzazione.

Secondo le indicazioni fornite nel P.N.A. 2016, la fase dell'esecuzione da parte degli operatori privati delle opere di urbanizzazione presenta rischi analoghi a quelli previsti per l'esecuzione di lavori pubblici e alcuni rischi specifici, laddove l'amministrazione non eserciti i propri compiti di vigilanza al fine di evitare la realizzazione di opere qualitativamente di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligazione.

Le carenze nell'espletamento di tale importante attività comportano un danno sia per l'ente, che sarà costretto a sostenere più elevati oneri di manutenzione o per la riparazione di vizi e difetti delle opere, sia per la collettività e per gli stessi acquirenti degli immobili privati realizzati che saranno privi di servizi essenziali ai fini dell'agibilità degli stessi. Altro rischio tipico è costituito dal mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere

P.N.A. 2016: Parte VI – § 3.5.

Normativa di riferimento:	<p>Legge n. 190/2012 e d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33</p> <p>Legge urbanistica n. 1150/1942</p> <p>D.lgs. 36/2023 (D.lgs. 50/2016 nei termini della sua applicabilità) e Regolamento di esecuzione (d.P.R. 207/2010) per gli articoli ancora applicabili</p> <p>Decreto Presidente Repubblica n. 380 del 06-06-2001</p> <p>Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e legge regionale n. 61 del 27 giugno 1985, nei termini ivi meglio indicati</p> <p>Normativa statale e regionale di riferimento</p> <p>P.N.A., Aggiornamento 2015, P.N.A. 2016, P.N.A. 2019</p>
Azioni da intraprendere:	<p>a) comunicazione, a carico del soggetto attuatore, delle imprese utilizzate;</p> <p>b) verifica, secondo tempi programmati, del cronoprogramma e dello stato di avanzamento dei lavori, per assicurare l'esecuzione dei lavori nei tempi e modi stabiliti in convenzione;</p> <p>c) particolare rilievo riveste la previsione che la nomina del collaudatore sia effettuata dal comune, con oneri a carico del privato attuatore, per assicurare la terzietà dell'incaricato.</p>
Soggetti responsabili:	Amministratori, Responsabile area tecnica, edilizia privata – urbanistica/P.O./E.Q.
Termine:	<p>Indicazione avvenuto adempimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area P.O./E.Q.; ➤ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).
Note:	<p>Misura specifica per i processi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ governo del territorio

Scheda Misura M25 – Governo del territorio: permessi di costruire convenzionati.

Come evidenziato dal P.N.A. 2016, il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 (c.d. "Sblocca Italia") ha introdotto nel Testo Unico sull'edilizia il permesso di costruire convenzionato, che può essere rilasciato «qualora le esigenze di urbanizzazione possano essere soddisfatte con una modalità semplificata» (art. 28-bis del d.p.r. 380/2001). Detto istituto è caratterizzato dal fatto che il rilascio del titolo edilizio è preceduto dalla stipula di una convenzione urbanistica.

Si osserva, di conseguenza, che gli eventi rischiosi sono analoghi a quelli indicati per la convenzione urbanistica conseguente agli atti di pianificazione attuativa (per quanto riguarda: la stipula della convenzione; la coerenza della convenzione con i contenuti del piano urbanistico di riferimento; la definizione degli oneri da versare; la cessione di aree o la monetizzazione, l'individuazione delle opere a scomputo da realizzare e la vigilanza sulla loro esecuzione).

P.N.A. 2016: Parte VI – § 4.

Normativa di riferimento:	<p>Legge n. 190/2012 Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Legge urbanistica n. 1150/1942 Decreto Presidente Repubblica n. 380 del 06-06-2001 Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e legge regionale n. 61 del 27 giugno 1985, nei termini ivi meglio indicati Normativa statale e regionale di riferimento P.N.A., Aggiornamento 2015, P.N.A. 2016, P.N.A. 2019</p>
Azioni da intraprendere:	<p>Applicazione delle misure già indicate nella scheda M24</p>
Soggetti responsabili:	<p>Amministratori, Responsabile area tecnica, edilizia privata – urbanistica/P.O./E.Q.</p>
Termine:	<p>Indicazione avvenuto adempimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area/P.O./E.Q.; ➤ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).
Note:	<p>Misura specifica per i processi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ governo del territorio: permessi di costruire convenzionati.

Scheda Misura M26 – Governo del territorio: rilascio e controllo dei titoli abilitativi.

L'attività amministrativa attinente al rilascio o alla presentazione dei titoli abilitativi edilizi e ai relativi controlli, salvo diversa disciplina regionale, è regolata dal d.P.R. 380 del 2001.

In particolare:

- l'attività edilizia libera, la comunicazione inizio lavori (di seguito CIL) e la comunicazione inizio lavori asseverata (di seguito CILA) sono disciplinati dall'art. 6;
- il permesso di costruire è disciplinato dagli artt. 10-15 e 20;
- la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) dagli artt. 22-23-bis;
- il contributo di costruzione dagli artt. 16-19.

La Conferenza Unificata del 16-07-2015 che ha sancito l'Accordo ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 27 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali, concernente l'adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione della Denuncia di Inizio Attività alternativa al permesso di costruire.

Risultano pertanto approvati i moduli unificati e standardizzati per la presentazione della Denuncia di Inizio Attività (DIA) alternativa al permesso di costruire di cui agli articoli 22 e 23 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160.

Ai sensi dell'articolo 24, c.3, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 (recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari) "il Governo, le Regioni e gli Enti Locali, in attuazione del principio di leale collaborazione, concludono, in sede di Conferenza unificata, accordi ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 o intese ai sensi dell'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per adottare, tenendo conto delle specifiche normative regionali, una modulistica unificata e standardizzata su tutto il territorio nazionale per la presentazione alle pubbliche amministrazioni regionali e agli enti locali di istanze, dichiarazioni e segnalazioni con riferimento all'edilizia e all'avvio di attività produttive. Le pubbliche amministrazioni regionali e locali utilizzano i moduli unificati e standardizzati nei termini fissati con i suddetti accordi o intese; i cittadini e le imprese li possono comunque utilizzare decorsi trenta giorni dai medesimi termini".

Il successivo comma 4 dispone che "ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere e), m) e r) della Costituzione, gli accordi sulla modulistica per l'edilizia e per l'avvio di attività produttive conclusi in sede di Conferenza unificata costituiscono livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, assicurando il coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale al fine di agevolare l'attrazione di investimenti dall'estero".

L'Accordo del 16-07-2015 fa seguito ai precedenti Accordi del 12-06-2014 e 18-12-2014, con i quali erano stati rispettivamente approvati i modelli standardizzati per la presentazione del permesso di costruire e della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) e dei modelli per la comunicazione di inizio lavori (CIL) e di inizio lavori asseverata (CILA). In conformità con i precedenti Accordi, anche in questo caso "le Regioni entro novanta giorni dall'adozione in sede di Conferenza unificata, ove non abbiano già provveduto, adeguano, in relazione alle specifiche normative regionali e di settore, la modulistica della Denuncia di Inizio Attività alternativa al permesso di costruire ai contenuti del modulo unificato e standardizzato utilizzando le informazioni individuate come variabili".

Come osservato dal P.N.A. 2016, il processo che presiede al rilascio dei titoli abilitativi edilizi o al controllo di quelli presentati dai privati è caratterizzato dalla elevata specializzazione delle strutture competenti e complessità della normativa da applicare. Tradizionalmente le funzioni edilizie sono svolte infatti da un ufficio speciale, oggi denominato Sportello unico per l'edilizia (SUE) – e Sportello unico per le attività produttive (SUAP) – chiamati a applicare una disciplina

che attiene non soltanto alla normativa urbanistica ed edilizia di carattere locale, ma anche alla normativa tecnica sui requisiti delle opere, ai limiti e condizioni alle trasformazioni del territorio, etc. Tali peculiarità comportano che il personale dotato di adeguate competenze si formi in un lungo periodo di tempo e l'amministrazione comunale sia portata a mantenerlo stabilmente assegnato a tali compiti.

Inoltre, il P.N.A. 2016 evidenzia che il procedimento per il rilascio del permesso di costruire e la verifica delle istanze presentate dai privati in relazione a SCIA, CIL e CILA sono considerati espressione di attività vincolata, in quanto in presenza dei requisiti e presupposti richiesti dalla legge non sussistono margini di discrezionalità, né circa l'ammissibilità dell'intervento, né sui contenuti progettuali dello stesso. Nondimeno, l'ampiezza e la complessità della normativa da applicare è tale da indurre a considerare l'attività edilizia un'area di rischio specifico.

In generale, un contributo positivo di significativa trasparenza dei processi valutativi degli interventi edilizi, e dunque di prevenzione del rischio, è offerto dalla modulistica edilizia unificata approvata in attuazione della c.d. "Agenda per la semplificazione". Tale modulistica, infatti, richiedendo un'analitica disamina delle caratteristiche del progetto, delle normative tecniche e delle discipline vincolistiche da applicare, da una parte ha ridotto significativamente le incertezze normative insite nella materia; dall'altra, consente di ricostruire in modo analitico sia i contenuti delle asseverazioni del committente e del professionista abilitato, sia l'oggetto della valutazione delle strutture comunali.

Ciò nonostante – prosegue il P.N.A. 2016 – ogni intervento edilizio presenta elementi di specificità e peculiarità che richiedono una complessa ricostruzione della disciplina del caso concreto, con un processo decisionale che può quindi essere oggetto di condizionamenti, parziali interpretazioni e applicazioni normative. Inoltre, a differenza dei processi di pianificazione urbanistica, in questa area non sono previste adeguate forme di pubblicità del processo decisionale, bensì solo la possibilità per i soggetti interessati di prendere conoscenza dei titoli abilitativi presentati o rilasciati, a conclusione del procedimento abilitativo.

Sotto il profilo della complessità e rilevanza dei processi interpretativi, il P.N.A. 2016 non ritiene che sussistano differenze significative tra i diversi tipi di titoli abilitativi edilizi: l'uno (il permesso di costruire) richiede il rilascio di un provvedimento abilitativo; l'altro (la SCIA) presuppone comunque un obbligo generale dell'amministrazione comunale di provvedere al controllo della pratica. Ma in entrambi i casi è necessaria una attività istruttoria che porti all'accertamento della sussistenza dei requisiti e presupposti previsti dalla legge per l'intervento ipotizzato.

Il decreto legislativo n.222 del 25 novembre 2016 nasce con l'intenzione di abolire per sempre la DIA, conferendo tutte le sue vecchie funzioni alla SCIA. Nella realtà però, questo è avvenuto solo in parte. Perché, se è vero che la DIA oggi non gode più dell'importanza che aveva un tempo, in ogni caso non è stata ancora abolita. Bensì, rimane valida per l'esecuzione di opere di entità non sostanziale.

P.N.A. 2016: Parte VI §§ 5 e 5.1.

Normativa di riferimento:	Legge n. 190/2012 Legge 08 agosto 1990, n. 241 Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Legge urbanistica n. 1150/1942 Decreto Presidente Repubblica n. 380 del 06-06-2001 D.P.R. 07 settembre 2010, n. 160. Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e legge regionale n. 61 del 27 giugno 1985, nei termini ivi meglio indicati Normativa statale e regionale di riferimento Deliberazioni della Giunta regionale
---------------------------	--

	<p>Verbali della Conferenza Unificata e relativi Accordi (con particolare riferimento a quelli del 16-7-2015, del 12-6-2014 e del 18-12-2014)</p> <p>P.N.A., Aggiornamento 2015, P.N.A. 2016, P.N.A. 2019</p>
Azioni da intraprendere:	<p>a) informatizzazione delle procedure di protocollazione;</p> <p>b) doveri di comportamento (introdotti nel codice di comportamento dei dipendenti dell'ente) consistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. nel divieto di svolgere attività esterne, se non al di fuori dell'ambito territoriale di competenza, nelle specifiche attività di controllo da parte dei competenti nuclei ispettivi; ii. nell'obbligo di dichiarare ogni situazione di potenziale conflitto di interessi.
Soggetti responsabili:	Responsabile area tecnica, edilizia privata – urbanistica/P.O./E.Q.
Termine:	<p>Indicazione avvenuto adempimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area/P.O./E.Q.; ➤ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).
Note:	<p>Misura specifica per i processi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ governo del territorio

**Scheda Misura M27 – Governo del territorio: rilascio o controllo dei titoli abilitativi edilizi:
controllo dei titoli rilasciati.**

Ad avviso del P.N.A. 2016, in merito al controllo dei titoli rilasciati possono configurarsi rischi di omissioni o ritardi nello svolgimento di tale attività; inoltre può risultare carente la definizione di criteri per la selezione del campione delle pratiche soggette a controllo.

P.N.A. 2016: Parte VI § 5.4

Normativa di riferimento:	<p>Legge n. 190/2012 Legge 08 agosto 1990, n. 241 Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Legge urbanistica n. 1150/1942 Decreto Presidente Repubblica n. 380 del 06-06-2001 D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160. Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e legge regionale n. 61 del 27 giugno 1985, nei termini ivi meglio indicati Normativa statale e regionale di riferimento Deliberazioni della Giunta regionale Verbali della Conferenza Unificata e relativi Accordi P.N.A., Aggiornamento 2015, P.N.A. 2016, P.N.A. 2019</p>
Azioni da intraprendere:	<p>a) controlli sulle pratiche che abbiano interessato un determinato ambito urbanistico di particolare rilevanza, una determinata area soggetta a vincoli, ecc., per verificare se tutti gli interventi edilizi abbiano dato applicazione alla relativa normativa in modo omogeneo.</p>
Soggetti responsabili:	<p>Responsabile area tecnica, edilizia privata – urbanistica/P.O./E.Q.</p>
Termine:	<p>Indicazione avvenuto adempimento: ➤ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area/P.O./E.Q.; ➤ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).</p>
Note:	<p>Misura specifica per i processi relativi a: ➤ governo del territorio: rilascio o controllo dei titoli abilitativi edilizi: controllo dei titoli rilasciati.</p>

Scheda Misura M28 – Governo del territorio: vigilanza.

Come osservato dal P.N.A. 2016, l'attività di vigilanza costituisce un processo complesso volto all'individuazione degli illeciti edilizi, all'esercizio del potere sanzionatorio, repressivo e ripristinatorio, ma anche alla sanatoria degli abusi attraverso il procedimento di accertamento di conformità. Quest'attività è connotata da un'ampia discrezionalità tecnica e – come tale – è suscettibile di condizionamenti e pressioni esterne, anche in relazione ai rilevanti valori patrimoniali in gioco e alla natura reale della sanzione ripristinatoria.

Gli eventi rischiosi individuati dal P.N.A. 2016 consistono:

- nella omissione o nel parziale esercizio dell'attività di verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio;
- nell'applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino, che richiede una attività particolarmente complessa, dal punto di vista tecnico, di accertamento dell'impossibilità di procedere alla demolizione dell'intervento abusivo senza pregiudizio per le opere eseguite legittimamente in conformità al titolo edilizio;
- nei processi di vigilanza e controllo delle attività edilizie (minori) non soggette a titolo abilitativo edilizio, bensì totalmente liberalizzate o soggette a comunicazione di inizio lavori (CIL) da parte del privato interessato o a CIL asseverata da un professionista abilitato; tali interventi, infatti – pur essendo comunque tenuti al rispetto della disciplina che incide sull'attività edilizia – sono sottratti alle ordinarie procedure di controllo e sottoposti alla generale funzione comunale di vigilanza sull'attività edilizia, il cui esercizio e le cui modalità di svolgimento di norma non sono soggetti a criteri rigorosi e verificabili.

P.N.A. 2016: Parte VI § 6

<p>Normativa di riferimento:</p>	<p>Legge n. 190/2012 Legge 08 agosto 1990, n. 241 Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Legge urbanistica n. 1150/1942 Decreto Presidente Repubblica n. 380 del 06-06-2001 D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160. Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e legge regionale n. 61 del 27 giugno 1985, nei termini ivi meglio indicati Normativa statale e regionale di riferimento Deliberazioni della Giunta regionale P.N.A., Aggiornamento 2015, P.N.A. 2016, P.N.A. 2019</p>
<p>Azioni da intraprendere:</p>	<p>Misure specifiche per assicurare la corretta applicazione delle sanzioni pecuniarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • compatibilmente con le risorse finanziarie dell'ente e con le competenze terze, utilizzo di uffici ed enti esterni (es.: Agenzia delle Entrate) per la determinazione delle sanzioni pecuniarie amministrative (comprensivi dei metodi per la determinazione dell'aumento di valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione delle opere abusive e del danno arrecato o del profitto conseguito, ai fini dell'applicazione della sanzione pecuniaria amministrativa prevista per gli interventi abusivi realizzati su aree sottoposte a vincolo paesaggistico) e delle somme da corrispondere a titolo di oblazione, in caso di sanatoria. • verifiche, anche a campione, del calcolo delle sanzioni di importo superiore ad euro 5'000,00.
<p>Soggetti responsabili:</p>	<p>Responsabile area tecnica, edilizia privata – urbanistica/P.O./E.Q. Responsabile area polizia locale/P.O./E.Q;</p>

Termine:	<p>Indicazione avvenuto adempimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in occasione della reportistica finale inerente al P.D.O./P.P. del primo anno del triennio di vigenza del presente Piano, a cura del competente Responsabile di Area/ P.O./E.Q; ➤ nella Relazione finale relativa al primo anno di vigenza del presente Piano, a cura del R.P.C.T. (se previsto).
Note:	<p>Misura specifica per i processi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Governo del territorio: vigilanza

PIAO 2024 - 2026 GRUMOLO D. ABB.

CAPITOLO IV – IL MONITORAGGIO E LE AZIONI DI RISPOSTA

§ 4.1 – Il monitoraggio, il riesame e le azioni di risposta

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio finalizzata alla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate e, quindi, alla successiva messa in atto di eventuali ulteriori strategie di prevenzione. Essa è attuata dagli stessi soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio, in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo di gestione.

L'Autorità ha pubblicato la scheda che i Responsabili della prevenzione della corruzione sono tenuti a compilare per la predisposizione della relazione prevista all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei Piani triennali di prevenzione della corruzione. La Relazione deve essere pubblicata esclusivamente sul sito istituzionale di ogni ente, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti-Corruzione".

Si ricorda che l'A.N.A.C. – già con il proprio comunicato del 12 dicembre 2014 – ha chiarito che la Relazione deve essere redatta/compilata secondo la scheda standard appositamente predisposta dall'A.N.A.C. stessa e deve essere pubblicata esclusivamente sul sito istituzionale di ogni ente. Peraltro, con il medesimo comunicato, l'A.N.A.C. ha ricordato che la Relazione – ai sensi dell'art. 1, c. 14, della legge n. 190 del 2012 – è atto proprio del Responsabile della prevenzione della corruzione e non richiede né l'approvazione né altre forme di intervento degli organi di indirizzo dell'amministrazione di appartenenza.

Le misure di prevenzione di cui al presente Piano costituiscono obiettivi del Piano della Performance (P.P.). Poiché le stesse verranno traslate nel P.D.O./P.E.G. le verifiche dell'avvenuto adempimento avverranno in occasione della reportistica finale del P.D.O. / P.E.G. medesimo relativo all'anno di riferimento.

TABELLA A

AREA DI RISCHIO

Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari PRIVI DI effetto economico diretto e immediato per i destinatari

N.	PROCESSO	ESEMPLIFICAZIONE E RISCHIO	Valutazione del livello di esposizione al rischio							Giudizio sintetico	Motivazione	Ponderazione	Misure preventive da introdurre	RESPONSABILE DELLE MISURE
			Livello di interesse "esterno"	Discrezionalità del decisore interno	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Trasparenza processo decisionale	Livello di collaborazione e del responsabile	Grado di attuazione delle misure di trattamento						
1.	Concessione sale, altri locali comunali	<ul style="list-style-type: none"> • Indebita concessione sale e locali; • Calcolo oneri inferiore al dovuto; 	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.	
2.	Concessione spazi ed aree comunali	<ul style="list-style-type: none"> • Indebita concessione spazi ed aree; • Calcolo oneri inferiore al dovuto; 	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.	
3.	Autorizzazioni e concessioni occupazione temporanea spazi ed aree (massimo 30 gg.) per manifestazioni ludiche, sportive, sagre, circhi, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> • Indebita concessione spazi ed aree; • Calcolo oneri inferiore al dovuto; • Concessione a soggetti non aventi titolo; 	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.	
4.	Autorizzazione sosta veicoli a servizio di persone invalide (art. 188 del C.d.S. e art. 381 Regolam.	<ul style="list-style-type: none"> • Concessione a soggetti non aventi titolo; • Rilascio autorizzazione in 	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.	

	attuaz.)	violazione alla normativa di settore;								valore, in genere, assai contenuto			
5.	Autorizzazione / concessione occupazione suolo pubblico per lavori (cantieri)	<ul style="list-style-type: none"> Rilascio autorizzazione/concessione in violazione alla normativa di settore; Calcolo oneri inferiore al dovuto; 	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.
6.	Autorizzazione scavi su strade comunali	<ul style="list-style-type: none"> Rilascio autorizzazione/concessione in violazione alla normativa di settore; 	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 02 – Tecnica – LL.PP.
7.	Autorizzazione installazione di impianto pubblicitario	<ul style="list-style-type: none"> Rilascio autorizzazione in violazione alla normativa di settore; 	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.
8.	Autorizzazione installazione di impianti pubblicitari su proprietà comunali	<ul style="list-style-type: none"> Rilascio autorizzazione in violazione alla normativa di settore; 	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.
9.	Autorizzazione installazione fotovoltaico	<ul style="list-style-type: none"> Omesso controllo requisiti; Autorizzazione rilasciata in difformità alla normativa di settore; 	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 03 – Tecnica – Urbanistica – E.P.
10.	Concessione aree per installazione di impianti di telecomunicazione	<ul style="list-style-type: none"> Indebito rilascio concessione spazi ed aree; 	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 02 – Tecnica – LL.PP. – Manut.

										valore, in genere, assai contenuto			
11.	Commercio fisso: esercizi di vicinato: apertura, ampliamento/riduzione e superficie di vendita, mutamento settore merceologico, trasferimento di sede, subingresso, sospensione, cessazione, ecc.;	•Omesso controllo requisiti;	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.
12.	Commercio fisso: medie strutture di vendita: apertura, riduzione / ampliamento superficie di vendita, mutamento settore merceologico, trasferimento di sede, subingresso, ecc.;	•Autorizzazione in violazione alla normativa di settore; •Omesso controllo requisiti;	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.
13.	Commercio fisso/grandi strutture di vendita: apertura, trasferimento sede, ampliamento superficie, trasformazione tipologia; subingresso.	•Autorizzazione in violazione alla normativa di settore; •Omesso controllo requisiti;	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.
14.	Panifici: nuovo impianto, trasferimento, subingresso, trasformazione di panifici esistenti	•Autorizzazione in violazione alla normativa di settore; •Omesso controllo requisiti;	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.
15.	Stampa quotidiana e periodica: punti vendita	•Omesso controllo requisiti;	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e	Responsabile area 01 – AA.GG.

	apertura, trasferimento di sede, modifiche superficie di vendita, subingresso, ecc.										vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto		M12-B	
16.	Barbieri / Acconciatori / Estetiste: apertura, subingresso, trasferimento di sede, modifiche, sostituzione direttore tecnico, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> •Autorizzazione in violazione alla normativa di settore; •Omesso controllo requisiti; 	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.	
17.	Agenzia d'affari: nuova apertura, subingresso, variazioni, trasferimento sede, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> •Omesso controllo requisiti; 	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.	
18.	Tatuaggio e Piercing: apertura, subingresso, trasferimento di sede, modifiche, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> •Autorizzazione in violazione alla normativa di settore; •Omesso controllo requisiti; 	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.	
19.	Somministrazione alimenti e bevande: trasferimento di sede ampliamento/ riduzione superficie dei locali, subingresso, attività ex art. 9 L.R. 27/2010.	<ul style="list-style-type: none"> •Autorizzazione in violazione alla normativa di settore; •Omesso controllo requisiti; 	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.	
20.	Somministrazione alimenti e bevande: all'interno di circoli privati: avvio attività, variazione, ampliamento o riduzione superficie, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> •Autorizzazione in violazione alla normativa di settore; •Omesso controllo requisiti; 	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.	

21.	Dichiarazione di vendita di cose antiche o usate	•Omesso controllo requisiti;	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.
22.	Attività di noleggio di veicoli senza conducente;	•Autorizzazione in violazione alla normativa di settore; •Omesso controllo requisiti;	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.
23.	Servizio di noleggio con conducente / Servizio di Taxi;	•Autorizzazione in violazione alla normativa di settore; •Omesso controllo requisiti;	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.
24.	Impianti di carburante stradali, impianti ad uso privato, impianti per natanti; compiti di cui alla L.r. 23/2003, ecc.	•Autorizzazione in violazione alla normativa di settore; •Omesso controllo requisiti;	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 02 – Tecnica – LL.PP.

TABELLA B

AREA DI RISCHIO

Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)

N	Processo	Esemplificazione rischio	Valutazione del livello di esposizione al rischio							Motivazione	Ponderazione	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
			Livello di interesse "esterno"	Discrezionalità del decisore interno	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Trasparenza processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico				
1.	Programmazione e definizione dell'oggetto dell'affidamento ed analisi e definizione dei fabbisogni dell'ente.	<ul style="list-style-type: none"> Insufficiente attenzione alla programmazione; Utilizzo improprio degli strumenti di intervento dei privati nella programmazione; Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza / efficacia / economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari; Abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive. 	A	A	N	A	MA	A	MEDIO	Il budget di spesa in appalti pubblici di lavori, servizi e forniture è notevole per l'ente e desta l'attenzione degli interlocutori dei diversi settori. Le risorse destinate a questo settore sono un volano per l'economia, creano posti di lavoro, offrono opportunità di investimento, crescita imprenditoriale. Si ritiene congrua una valutazione "media"	MEDIO	Da M01 a M13 e M16	Tutte le aree
2.	Progettazione della gara, con individuazione dello strumento / istituto per l'affidamento e dei requisiti di qualificazione.	<ul style="list-style-type: none"> Attribuzione impropria di vantaggi competitivi mediante uso distorto di consultazioni preliminari di mercato Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie di contratto (ad es., concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore; 	A	A	N	A	MA	A	MEDIO	Il budget di spesa in appalti pubblici di lavori, servizi e forniture è notevole per l'ente e desta l'attenzione degli interlocutori dei diversi settori. Le risorse destinate a questo settore sono un volano per l'economia, creano posti di lavoro, offrono opportunità di investimento, crescita	MEDIO	Da M01 a M13 e M17	Tutte le aree

		<ul style="list-style-type: none"> • Prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali per agevolare alcuni concorrenti • Abuso delle norme in materia di determinazione del valore stimato del contratto per eludere le norme sulle procedure da porre in essere; • Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori 								imprenditoriale. Si ritiene congrua una valutazione "media"			
3.	Selezione del contraente; requisiti e procedure di aggiudicazione; valutazione delle offerte.	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara • Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolare l'esito; • Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti; • Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo. 	A	A	N	A	MA	A	MEDIO	Il budget di spesa in appalti pubblici di lavori, servizi e forniture è notevole per l'ente e desta l'attenzione degli interlocutori dei diversi settori. Le risorse destinate a questo settore aiutano l'economia, creano posti di lavoro, offrono opportunità di investimento, crescita imprenditoriale. Si ritiene congrua una valutazione "media"	MEDIO	Da M01 a M13 e M18	Tutte le aree
4.	Verifica della aggiudicazione (con verifica dell'eventuale anomalia delle offerte) e stipula del contratto.	<ul style="list-style-type: none"> • Alterazione o omissione di controlli e verifiche per favorire un aggiudicatario privo dei requisiti; • Possibilità che i contenuti delle verifiche siano alterati per pretermettere l'aggiudicatario e favorire operatori economici che seguono nella graduatoria • Possibile violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari. 	A	M	N	M	MA	A	MEDIO	Il budget di spesa in appalti pubblici di lavori, servizi e forniture è notevole per l'ente e desta l'attenzione degli interlocutori dei diversi settori. Le risorse destinate a questo settore sono un volano per l'economia, creano posti di lavoro, offrono opportunità di investimento, crescita imprenditoriale. Si ritiene congrua una valutazione "media"	MEDIO	Da M01 a M13 e M19	Tutte le aree

5.	Esecuzione del contratto; subappalto; varianti; risoluzione delle controversie; redazione Stati d'Avanzamento Lavori (S.A.L.).	<ul style="list-style-type: none"> • Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto o nell'abusivo ricorso a varianti al fine di favorire l'appaltatore. • Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'onere • Con riferimento al subappalto, mancata valutazione di impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa per la qualificazione di attività come subappalto per eludere norme e limiti di legge, nonché nella mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore • Ricorso a mezzi di risoluzione delle controversie alternativi al giudice per favorire l'esecutore • Mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti 	A	M	N	M	MA	A	MEDIO	Il budget di spesa in appalti pubblici di lavori, servizi e forniture è notevole per l'ente e desta l'attenzione degli interlocutori dei diversi settori. Le risorse destinate a questo settore sono un volano per l'economia, creano posti di lavoro, offrono opportunità di investimento, crescita imprenditoriale. Si ritiene congrua una valutazione "media"	MEDIO	Da M01 a M13 e M20	Tutte le aree
6.	Rendicontazione del contratto; pagamento rata di saldo; nomina del collaudatore; rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.	<ul style="list-style-type: none"> • Alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante, sia attraverso l'effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari • Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti; • Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera. 	A	M	N	M	MA	A	MEDIO	Il budget di spesa in appalti pubblici di lavori, servizi e forniture è notevole per l'ente e desta l'attenzione degli interlocutori dei diversi settori. Le risorse destinate a questo settore sono un volano per l'economia, creano posti di lavoro, offrono opportunità di investimento, crescita imprenditoriale. Si ritiene congrua una valutazione "media"	MEDIO	Da M01 a M13 e M21	Tutte le aree

7.	Revoca del bando	<ul style="list-style-type: none"> Favorire un concorrente risultato non vincitore dell'appalto 	A	M	N	M	MA	A	MEDIO	Il budget di spesa in appalti pubblici di lavori, servizi e forniture è notevole per l'ente e desta l'attenzione degli interlocutori dei diversi settori. Le risorse destinate a questo settore sono un volano per l'economia, creano posti di lavoro, offrono opportunità di investimento, crescita imprenditoriale. Si ritiene congrua una valutazione "media"	MEDIO	Da M01 a M13	Tutte le aree
8.	Espletamento gare d'appalto e affidamenti, in particolare ad evidenza pubblica o aperte	<ul style="list-style-type: none"> Violazione delle norme in materia di gare pubbliche; Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso; Definizione dei requisiti di accesso alla gara e in particolare dei requisiti tecnico – economici dei concorrenti per favorire un'impresa Abuso del provvedimento di revoca del bando per bloccare una gara il cui esito sia risultato diverso da quello atteso o per concedere un indennizzo all'aggiudicatario; Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa; Mancato controllo requisiti. 	A	B	N	A	MA	A	MEDIO	Il budget di spesa in appalti pubblici di lavori, servizi e forniture è notevole per l'ente e desta l'attenzione degli interlocutori dei diversi settori. Le risorse destinate a questo settore sono un volano per l'economia, creano posti di lavoro, offrono opportunità di investimento, crescita imprenditoriale. Si ritiene congrua una valutazione "media"	MEDIO	Da M01 a M13 e da M16 a M21	Tutte le aree e settori
9.	Procedure negoziate	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzo della procedura fuori dai casi previsti da leggi o regolamenti; Frazionamento artificioso dei contratti per avvalersi delle acquisizioni in economia; Omesso ricorso a ME.P.A. o a 	A	A	N	M	MA	A	MEDIO	Il budget di spesa in appalti pubblici di lavori, servizi e forniture è notevole per l'ente e desta l'attenzione degli interlocutori dei diversi settori. Le risorse	MEDIO	Da M01 a M13 e da M16 a M21	Tutte le aree e settori

		<p>convenzioni Consip in assenza dei presupposti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Abuso di affidamento diretto, al di fuori dei casi previsti dalla legge, per favorire determinate imprese; • Mancato controllo dei requisiti 								destinate a questo settore sono un volano per l'economia, creano posti di lavoro, offrono opportunità di investimento, crescita imprenditoriale. Si ritiene congrua una valutazione "media"			
10.	Affidamenti diretti	<ul style="list-style-type: none"> • Frazionamento artificioso di contratti per rientrare nel limite di legge • Omesso ricorso a ME.PA. o convenzioni Consip in assenza di presupposti; • Abuso di affidamento diretto, al di fuori dei casi previsti dalla legge, per favorire determinate imprese • Mancato controllo dei requisiti 	A	A	N	B	MA	A	MEDIO	Il budget di spesa in appalti pubblici di lavori, servizi e forniture è notevole per l'ente e desta l'attenzione degli interlocutori dei diversi settori. Le risorse destinate a questo settore sono un aiuto per l'economia, creano posti di lavoro, offrono opportunità di investimento, crescita imprenditoriale. Si ritiene idonea una valutazione "media"	MEDIO	Da M01 a M13 e da M16 a M21	Tutte le aree e settori

TABELLA C

AREA DI RISCHIO

Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari CON effetto economico diretto e immediato per i destinatari

N.	PROCESSO	ESEMPLIFICAZIONE E RISCHIO	Valutazione del livello di esposizione al rischio							Giudizio sintetico	Motivazione	Ponderazione	Misure preventive da introdurre	RESPONSABILE DELLE MISURE
			Livello di interesse "esterno"	Discrezionalità del decisore interno	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Trasparenza processo decisionale	Livello di collaborazione e del responsabile	Grado di attuazione delle misure di trattamento						
1	Contributi economici assistenziali, continuativi straordinari /	• Riconoscimento indebito del contributo	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 - AA.GG.	
2	Servizi (anche socio-educativi) e provvidenze a minori	• Riconoscimento indebito dei servizi / provvidenze	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 - AA.GG.	
3	Assistenza domiciliare	• Riconoscimento indebito dei servizi	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 - AA.GG.	
4	Ricoveri in strutture	• Riconoscimento indebito del servizio	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 - AA.GG.	
5	Contributi a non autosufficienti / assegni di cura	• Riconoscimento indebito del contributo	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 - AA.GG.	

										terzi sono di valore, in genere, assai contenuto			
6	Telesoccorso e telecontrollo	• Riconoscimento indebito del servizio	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.
7	Contributo nuclei familiari numerosi o a nuovi nati	• Riconoscimento indebito del contributo	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.
8	Contributi per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (Fondo Sostegno Affitti – F.S.A.)	• Riconoscimento indebito del contributo	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.
9	Contributi ad associazioni, gruppi, enti, ecc., di volontariato, per attività o iniziative per la salute, sportive, scolastiche, ecologiche, sociali, culturali, educative, ecc.	• Riconoscimento indebito del contributo	MB	M	N	M	A	A	BASSO	Discreti margini di discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, contenuto	BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.
10	Contributi a sostegno del diritto allo studio (buono-borsa di studio, buono libri, ecc.)	• Riconoscimento indebito del contributo	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.
11	Contributi alle Scuole dell'infanzia non statali	• Riconoscimento indebito del contributo	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.
12	Agevolazioni sul pagamento servizi scolastici (mensa, trasporto)	• Riconoscimento indebito del contributo	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.

										terzi sono di valore, in genere, assai contenuto			
13	Contributo per interventi relativi alla categoria di opere concernenti le chiese e gli altri edifici religiosi, ex L.R. 44/1987	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscimento indebito del contributo 	MB	B	N	M	A	A	MOLTO BASSO	Scarsi margini di significativa discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto	MOLTO BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Responsabile area 01 – AA.GG.

PIAO 2024-2026 GRUMOLOLO F.B.B.

TABELLA D

AREA DI RISCHIO

Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)

N	Processo	Esemplificazione rischio	Valutazione del livello di esposizione al rischio							Motivazione	Ponderazione	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
			Livello di interesse "esterno"	Discrezionalità del decisore interno	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Trasparenza a processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico				
1.	Reclutamento	<ul style="list-style-type: none"> Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti per verifica possesso requisiti attitudinali e professionali richiesti Predisposizione prove <i>ad hoc</i>, per favorire uno o più candidati; Irregolare composizione commissione di concorso per reclutare candidati particolari; Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione 	A	A	N	A	MA	MA	MEDIO	Discreti margini di discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, anche significativo	MEDIO	Da M01 a M08, M10, M12-A, M12-B e M13	Segretario comunale e Settore Personale
2.	Progressioni del personale	<ul style="list-style-type: none"> Progressioni economiche o di carriera impostate o illegittimamente, o in violazione a norme di settore 	A	A	N	A	MA	MA	MEDIO	Discreti margini di discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, anche significativo	MEDIO	Da M01 a M08, M10, M12-A, M12-B e M13	Segretario comunale e Settore Personale
3.	Autorizzazione ai propri dipendenti per incarichi extra ufficio	<ul style="list-style-type: none"> Autorizzazione in violazione alla normativa di settore 	M	A	N	M	MA	A	MEDIO	Discreti margini di discrezionalità. I vantaggi che produce in favore degli interessati sono di	MEDIO	Da M01 a M08, M10, M12-A, M12-B e M13	Segretario comunale / Sindaco

										valore, in genere, anche significativo			
4.	Contratti collettivi decentrati integrativi ed incentivi economici	<ul style="list-style-type: none"> Contenuti non conformi alla normativa o adattati a singole situazioni. Incentivi erogati in assenza dei presupposti. 	B	M	N	A	MA	A	MEDIO	Discreti margini di discrezionalità. I vantaggi che produce in favore degli interessati sono di valore, in genere, anche significativo	MEDIO	Da M01 a M08, M10, M12-A, M12-B e M13	Segretario comunale e Settore Personale
5.	Stipulazione contratti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Contenuti in violazione alla normativa di settore e comunale 	M	B	N	B	A	A	BASSO	Scarsi margini di discrezionalità. Pur potendo teoricamente produrre vantaggi, in favore degli interessati, i contenuti dei contratti sono generalmente "tipizzati"	BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Segretario comunale e Settore Personale

TABELLA E

AREE DI RISCHIO
 Governo del territorio e Pianificazione urbanistica

N	Processo	Esemplificazione rischio	Valutazione del livello di esposizione al rischio							Motivazione	Ponderazione	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
			Livello di interesse "esterno"	Discrezionalità del decisore interno	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Trasparenza processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile	Grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico				
1.	Piani urbanistici generali e varianti specifiche	<ul style="list-style-type: none"> per i privati coinvolti, un significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati; scelta (o maggior consumo) del suolo finalizzati a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento; sottostima del maggior valore generato dalla variante. asimmetrie informative, grazie alle quali privati o gruppi di interessi vengono agevolati nella conoscenza e interpretazione piano adottato modificato con l'accoglimento di osservazioni in contrasto con gli interessi generali di assetto e tutela del territorio 	A	A	N	M	MA	A	MEDIO	Buoni margini di discrezionalità, con interessi particolaristici, che possono condizionare o addirittura precludere il perseguimento degli interessi generali	MEDIO	Da M01 a M13 e M22	Consiglio e giunta comunale Area Tecnica Edilizia Privata – Urbanistica

2.	Piani attuativi d'iniziativa privata	<ul style="list-style-type: none"> • mancata coerenza con il piano generale (e con la legge) con uso improprio del suolo e delle risorse naturali. • rischio di indebite pressioni di interessi particolaristici per la presenza di un promotore privato, che predispone il Piano • scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del Piano • mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, • non idonea attività di verifica dell'ente sovraordinato 	A	A	N	M	MA	A	MEDIO	Buoni margini di discrezionalità, con interessi particolaristici, che possono condizionare o addirittura precludere il perseguimento degli interessi generali	MEDIO	Da M01 a M13 e M23	Giunta comunale Area Tecnica Edilizia Privata – Urbanistica
3.	Esecuzione delle opere di urbanizzazione e	<ul style="list-style-type: none"> • rischi analoghi a quelli previsti per l'esecuzione di lavori pubblici • l'ente non esercita i propri compiti di vigilanza al fine di evitare la realizzazione di opere di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligazione. • mancato rispetto delle norme scelta del soggetto che deve realizzare le opere. 	A	M	N	M	MA	A	MEDIO	Discreti margini di discrezionalità, con interessi particolaristici, che possono condizionare o addirittura precludere il perseguimento degli interessi generali	MEDIO	Da M01 a M13 e M24	Area Tecnica Edilizia Privata – Urbanistica
4.	Permessi di costruire convenzionati	<ul style="list-style-type: none"> • analoghi a quelli indicati per le opere di urbanizzazione conseguente agli atti di pianificazione attuativa (per quanto riguarda: la stipula della convenzione; la coerenza della convenzione con i contenuti del piano urbanistico di riferimento; la definizione degli oneri da versare; la cessione di 	A	M	N	M	MA	A	MEDIO	Discreti margini di discrezionalità, con interessi particolaristici, che possono condizionare o addirittura precludere il perseguimento degli interessi generali	MEDIO	Da M01 a M13 e M25	Area Tecnica Edilizia Privata – Urbanistica

		aree o la monetizzazione, l'individuazione delle opere a scapito da realizzare e la vigilanza sulla loro esecuzione).											
5.	Rilascio dei titoli abilitativi edilizi	<ul style="list-style-type: none"> rischio di un potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge errato calcolo del contributo, riconoscimento di una rateizzazione non dovuta o comunque con modalità più favorevoli, non applicazione delle sanzioni per il ritardo. 	A	M	N	M	MA	A	MEDIO	Discreti margini di discrezionalità, con interessi particolaristici, che possono condizionare o addirittura precludere il perseguimento degli interessi generali	MEDIO	Da M01 a M13 e M26	Area Tecnica Edilizia Privata – Urbanistica

TABELLA F

AREA DI RISCHIO
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

N	Processo	Esemplificazione rischio	Valutazione del livello di esposizione al rischio							Giudizio sintetico	Motivazione	Ponderazione	Misure preventive da introdurre	Responsabile delle misure
			Livello di interesse "esterno"	Discrezionalità del decisore interno	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Trasparenza a processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile	Grado di attuazione delle misure di trattamento						
1	Controllo della circolazione stradale	<ul style="list-style-type: none"> Mancato accertamento violazioni; cancellazione sanzioni amministrative; alterazione dati 	M	M	N	M	MA	A	MEDIO	Discreti margini di discrezionalità. I vantaggi che produce in favore degli interessati sono di valore, in genere, anche significativo	MEDIO	Da M01 a M08, M10, M12-A, M12-B e M13	Polizia locale	
2	Emissione di ordinanza ingiuntiva di pagamento per sanzioni amministrative varie	<ul style="list-style-type: none"> Mancata o irregolare emissione 	B	M	N	M	MA	A	MEDIO	Discreti margini di discrezionalità. I vantaggi che produce in favore degli interessati sono di valore, in genere, anche significativo	MEDIO	Da M01 a M08, M10, M12-A, M12-B e M13	Polizia locale	
3	Verbalità di contestazione per violazioni amministrative da notificare in Italia	<ul style="list-style-type: none"> Mancata o irregolare emanazione 	B	M	N	M	MA	A	BASSO	Discreti margini di discrezionalità. I vantaggi che produce in favore degli interessati sono di valore, in genere, contenuto	BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Polizia locale	
4	Verbalità violazioni ritardata o omessa comunicazione ospitalità o assunzione stranieri	<ul style="list-style-type: none"> Mancata o irregolare emanazione 	B	M	N	M	MA	A	BASSO	Discreti margini di discrezionalità. I vantaggi che produce in favore degli interessati sono di valore, in genere, contenuto	BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Polizia locale	
5	Attività investigativa di iniziativa o su richiesta dei vari	<ul style="list-style-type: none"> Attività svolta in violazione alla normativa di settore 	M	M	N	M	MA	A	MEDIO	Discreti margini di discrezionalità. I vantaggi che produce in favore degli interessati	MEDIO	Da M01 a M08, M10, M12-A, M12-B e	Polizia locale	

	uffici pubblici o tramite esposti, accertando violazioni amm.ve o reati									sono di valore, in genere, anche significativo		M13	
6	Rateizzazione sanzioni al C.d.S.	<ul style="list-style-type: none"> Indebito riconoscimento del beneficio 	B	M	N	B	A	A	BASSO	Discreti margini di discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, contenuto	BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Polizia Locale
7	Rateizzazione sanzioni amministrative varie	<ul style="list-style-type: none"> Indebito riconoscimento del beneficio 	B	M	N	B	A	A	BASSO	Discreti margini di discrezionalità. I vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, contenuto	BASSO	Da M01 a M08, M10 e M12-B	Polizia Locale
8	Vigilanza sull'edilizia privata	<ul style="list-style-type: none"> omissione o parziale esercizio dell'attività di verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio. applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino (richiede un'attività tecnica complessa, che accerti l'impossibilità di demolire gli interventi abusivi, senza pregiudizi per le opere eseguite legittimamente, in conformità al titolo edilizio) 	M	M	N	M	MA	A	MEDIO	Discreti margini di discrezionalità. I vantaggi che produce in favore degli interessati sono di valore, in genere, anche significativo	MEDIO	Da M01 a M13 (esclusa M09) e M28	Area Tecnica Edilizia Privata – Urbanistica a Polizia locale

TABELLA G

AREE DI RISCHIO
Incarichi e nomine e Affari legali e contenzioso

N	Processo	Esemplificazione rischio	Valutazione del livello di esposizione al rischio							Giudizio sintetico	Motivazione	Ponderazione	Misure preventive da introdurre	Responsabil e delle misure
			Livello di interesse "esterno"	Discrezionalità del decisore interno	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Trasparenza a processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile	Grado di attuazione delle misure di trattamento						
1	Conferimento di incarichi di studio, di consulenza, di collaborazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Violazione normativa di settore, per favorire soggetti compiacenti; • Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari. 	M	M	N	M	MA	A	MEDIO	Discreti margini di discrezionalità. I vantaggi che produce in favore degli interessati sono di valore, in genere, anche significativo	MEDIO	Da M01 a M13	Tutte le aree	
2	Conferimento di incarichi e nomine per rappresentanti dell'ente in aziende società, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> • Violazione normativa di settore, per favorire soggetti compiacenti; • Mancata osservanza criteri e disposizioni regolamentari 	M	M	N	M	MA	A	MEDIO	Discreti margini di discrezionalità. I vantaggi che produce in favore degli interessati sono di valore, in genere, anche significativo	MEDIO	Da M01 a M13	Tutte le aree	
3	Incarichi legali	<ul style="list-style-type: none"> • Accordi collusivi con avvocati per conferimento incarichi. 	M	M	N	M	MA	A	MEDIO	Discreti margini di discrezionalità. I vantaggi che produce in favore degli interessati sono di valore, in genere, anche significativo	MEDIO	Da M01 a M13	Tutte le aree	

TABELLA H

AREA DI RISCHIO
Gestione dei rifiuti

N	Processo	Esemplificazione rischio	Valutazione del livello di esposizione al rischio							Giudizio sintetico	Motivazione	Ponderazione	Misure preventive da introdurre	Responsabil e delle misure
			Livello di interesse "esterno"	Discrezionalità del decisore interno	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Trasparenza a processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile	Grado di attuazione delle misure di trattamento						
1	Raccolta rifiuti - Affidamento e servizio	<ul style="list-style-type: none"> Affidamento in violazione alle norme di settore. 	A	B	N	A	MA	A	BASSO	Scarsi margini di discrezionalità, benché i vantaggi che produce in favore degli interessati sono di valore, in genere, anche significativo. Particolarità della fattispecie, dettata dall'art. 198 del d.lgs. n. 152/2006	BASSO	Da M01 a M13 e (ove applicabili) Misure previste per scheda "Contratti pubblici"	Area LL.PP.	
2	Controllo e vigilanza sull'attività	<ul style="list-style-type: none"> Omesso controllo e vigilanza 	M	M	N	M	MA	A	MEDIO	Discreti margini di discrezionalità. I vantaggi che produce in favore degli interessati sono di valore, in genere, anche significativo	MEDIO	Da M01 a M13	Area Tecnica LL.PP. Polizia locale	

TABELLA I

AREA DI RISCHIO

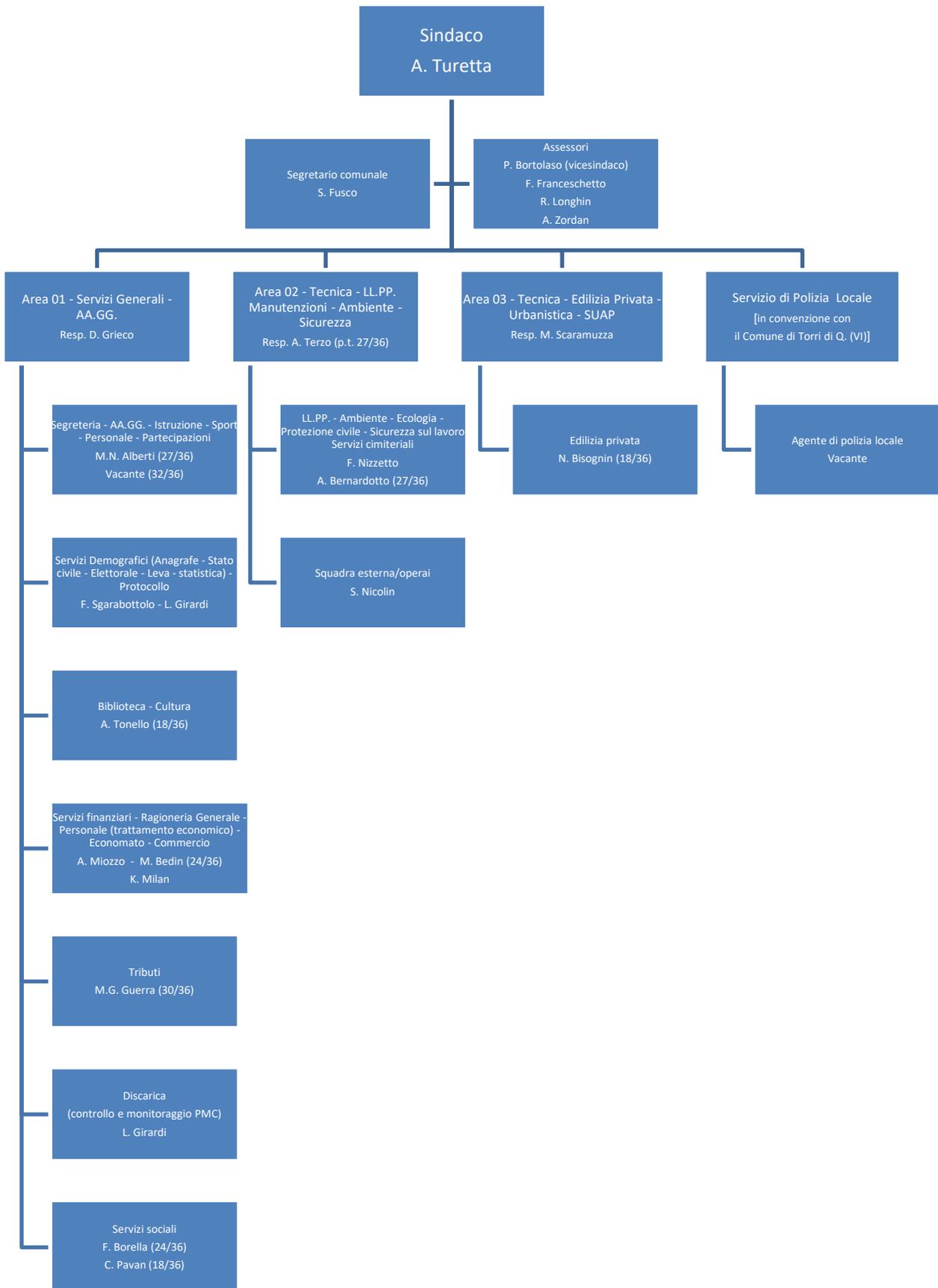
Gestione delle entrate e delle spese e del patrimonio

N.B.: per completezza di informazione si rinvia:

- relativamente alla gestione del patrimonio, alla tabella "B" (Contratti pubblici – ex affidamento di lavori, servizi e forniture);
- relativamente alla gestione delle entrate e delle spese, alla tabella "C" (Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari CON effetto economico diretto e immediato per i destinatari)

N	Processo	Esemplificazione rischio	Valutazione del livello di esposizione al rischio							Giudizio sintetico	Motivazione	Ponderazione	Misure preventive da introdurre	Responsabil e delle misure
			Livello di interesse "esterno"	Discrezionalità del decisore interno	Manifestazione di eventi corruttivi in passato	Trasparenza a processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile	Grado di attuazione delle misure di trattamento						
1	Gestione ordinaria della entrate	<ul style="list-style-type: none"> • violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi 	M	B	N	A	MA	A	BASSO	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	BASSO	Da M01 a M05, M09, M10, M12, M13	Area 01 – Servizi Generali – Ragioneria – Tributi	
2	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	<ul style="list-style-type: none"> • ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario 	M	B	N	A	MA	A	BASSO	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, accelerando o dilatando i tempi dei procedimenti	BASSO	Da M01 a M05, M09, M10, M12, M13	Area 01 – Servizi Generali – Ragioneria – Tributi	
3	Adempimenti fiscali	<ul style="list-style-type: none"> • violazione di norme 	M	B	N	A	MA	A	BASSO	Pochi margini di discrezionalità. Vantaggi che produce in favore degli interessati di valore, in genere, contenuto	BASSO	Da M01 a M05, M09, M10, M12, M13	Area 01 – Servizi Generali – Ragioneria – Tributi	
4	Tributi locali (IMU, TARI, add. IRPEF, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • violazione di norme 	A	B	N	A	MA	A	BASSO	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Vantaggi che produce in favore dei terzi di valore, in genere, assai contenuto.	BASSO	Da M01 a M05, M09, M10, M12, M13	Area 01 – Servizi Generali – Ragioneria – Tributi	

ORGANIGRAMMA DEL COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE AL 01-01-2024



La Struttura Organizzativa

Gli Uffici e i Servizi del Comune di Grumolo Delle Abbadesse, eccettuati quelli posti sotto la diretta responsabilità del Segretario Comunale ai sensi del presente regolamento, si ripartiscono tra le seguenti n. 3 (tre) Aree Funzionali:

- Area 01 Servizi Generali; (Resp. avv. Domenico Grieco)
- Area 02 Servizi Tecnici, Lavori Pubblici – Manutenzioni – Sicurezza – Ambiente; (Resp. geom. Alida Terzo)
- Area 03 Servizi Tecnici, Urbanistica – Edilizia Privata; (Resp. arch. Miriam Scaramuzza)

L' Area 01, Servizi Generali, assicura e gestisce i seguenti servizi:

1. Servizi Demografico-Elettorali;
2. Servizi Sociali e Culturali, Biblioteca Civica;
3. Servizi Finanziari e Tributarî, Ragioneria Generale ;
4. Servizio paghe e stipendi, Rapporto previdenziale e fiscale del personale;
5. Elaborazione dati sul personale (rilevazione presenze, orari di lavoro, monitoraggio su ferie e permessi);
6. Contabilità economica ed I.V.A.;
7. Rapporto Previdenziale e Fiscale di collaboratori esterni;
8. Commercio, Trasporti;
9. Istruzione Pubblica (limitatamente a Trasporto Scolastico, Mensa Scolastica, Spese didattiche e d' ufficio dell' Istituto Comprensivo Statale);
10. Segreteria Organi Istituzionali (Sindaco. Giunta, Segretario Direttore Generale) Trasformazione di tutte le proposte di delibera, tenuta dei registri e dei repertori delle delibere; Cura degli aspetti strettamente giuridici nella fase del conferimento degli incarichi delle cause del Comune riguardanti tutte le aree, delle costituzioni in giudizio e in tutte le fasi del processo; collaborazione nella tenuta della contabilità delle spese relative all'incarico in collaborazione con l'Area di competenza; Patrimonio Comunale, gestione amministrativa locazioni e affitti. Assicurazioni – Albo Pretorio – Protocollo, Relazioni Generali con il Pubblico;
11. Rapporti con associazionismo;
12. Strumentazione informatica e telefonica fissa e mobile degli uffici comunali;
13. Pulizia Sedi Municipali;
14. Cancelleria per Uffici Comunali;
15. Economato.
16. Informatica e privacy;
17. Servizio archivio comunale;
18. Contratti, scritture private, convenzioni: repertoriazione, registrazione, trascrizione;
19. Servizio Polizia Municipale: affidamento e gestione anche economica della convenzione intercomunale per la gestione associata del Servizio;
20. discarica consorziale di via Quadri: controllo iter procedurale per la progettazione e approvazione del piano di gestione, controllo attuazione piano di gestione e controllo.

L'Area 02, Servizi Tecnici, LL.PP. – Manutenzioni – Sicurezza – Ambiente, assicura e gestisce i seguenti servizi:

1. servizi tecnico-manutentivi sul patrimonio comunale;
2. edilizia e lavori pubblici e relative espropriazioni;
3. gestione rifiuti urbani ed assimilati; gestione rifiuti agricoli speciali;
4. polizia mortuaria e concessioni cimiteriali;
5. polizia rurale;
6. notificazioni;
7. sicurezza sul luogo di lavoro;
8. protezione civile, emergenze ambientali, piano neve;
9. automezzi e mezzi d'opera (acquisto, gestione ecc.);
10. tutela ambientale del territorio (ecologia, ambiente, rifiuti, ecc.);

L' Area 03, Servizi Tecnici, Urbanistica – Edilizia Privata, assicura e gestisce i seguenti servizi:

1. sportello unico per l'edilizia privata (tra cui anche le autorizzazioni allo scarico, ecc.);
2. sportello unico alle attività produttive (tra cui anche gli atti relativi all'emissioni in atmosfera, classificazioni industrie insalubri, ecc.);
3. urbanistica, strumenti attuativi ed espropriazioni legate all'attuazione degli strumenti urbanistici;
4. decentramento funzioni catastali e rapporti con agenzia del territorio per quanto di competenza;

Il servizio di Polizia Municipale è assicurato dalla convenzione intercomunale con il Comune di torri di Quartesolo (VI)
www.comune.torridiquartesolo.vi.it